



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 68 LEGISLATURA N. X

DE/PR/SGG Oggetto: L.R. n. 22/2010 - Modifica al "Piano della performance 0 NC 2016-2018" - Revoca DGR n. 45/2016

Prot. Segr. 992

Lunedì 8 agosto 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- MANUELA BORA Assessore
- LORETTA BRAVI Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Fabrizio Costa. Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____ prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: L.R. n. 22/2010 – Modifica al “Piano della performance 2016-2018” – Revoca DGR n. 45/2016

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Segretario generale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, nonché l’attestazione che dalla stessa non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare il “Piano della performance 2016-2018 – aggiornamento Luglio 2016”, allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della medesima;
- di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 45/2016.

II SEGRETARIO DELLA
GIUNTA REGIONALE
(Dott. Fabrizio Costa)

II PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

(Dott. Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e l'articolo 2 della Legge Regionale n° 22 del 28 dicembre 2010, concernente "Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto amministrativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" stabiliscono che le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance", che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori

La Giunta regionale, con deliberazione n. 45 del 2 febbraio 2016, ha approvato il Piano della performance 2016-2018, che è stato pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella sezione denominata «Amministrazione trasparente» secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

La Giunta regionale, con proprio atto n. 304 del 31 marzo 2016, ha deliberato, tra le altre cose, la costituzione della PF Presidio formazione e servizi per l'impiego Pesaro-Urbino e Ancona e della PF Presidio formazione e servizi per l'impiego Fermo, Macerata ed Ascoli Piceno nell'ambito del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione; con la stessa delibera ha pure previsto l'istituzione della PF Presidio territoriale ex Genio civile Pesaro-Urbino e Ancona e della PF Presidio territoriale ex Genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno nell'ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia. Con la stessa delibera è stato attribuito ad Anna Maria Lelli l'incarico alla PF Controllo degli atti ed attività ispettiva, fino a quel momento tenuto ad interim dal dirigente del Servizio. Con la DGR n. 525 del 23 maggio 2016 l'assetto organizzativo della Giunta regionale è stato ulteriormente adeguato, correlandolo alle nuove posizioni dirigenziali istituite in relazione all'esercizio delle funzioni provinciali oggetto di riordino di cui alla L.R. n.13/2015. In particolare sono state soppresse la PF Cultura e la PF Internazionalizzazione nell'ambito del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione ed è stata istituita, sempre in tale servizio, la PF Cultura ed internazionalizzazione. Nell'ambito del Gabinetto del Presidente è stata poi istituita la PF Strategia Macroregione Adriatico-Ionica e cooperazione territoriale europea.

È necessario pertanto adeguare il Piano della performance sulla base del nuovo assetto organizzativo.

L'art. 47, comma 2, dello Statuto regionale stabilisce che gli enti, le aziende e le agenzie dipendenti dalla Regione operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, e buon andamento.

L'art. 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 "Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche - ARPAM" dispone che la Regione indirizza l'attività della stessa ARPAM.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1076 del 29/09/2014, ha conferito l'incarico di direttore generale dell'ARPAM ed ha approvato il contratto che disciplina l'incarico di direttore generale dell'ARPAM.

L'articolo 1, comma 3, del medesimo contratto, stabilisce che il direttore generale dell'ARPAM si



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sponde alla Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi e direttive fissati dalla Regione. Il Piano della performance 2016-2018 della Regione Marche contiene gli obiettivi già assegnati dalla Giunta regionale ai direttori dell'ARS e dell'ASSAM; è opportuno integrare in tale Piano, anche gli obiettivi da assegnare al direttore generale dell'ARPAM.

Il Comitato di direzione, nella riunione del 1° agosto 2016, ha espresso parere favorevole sulle rettifiche ed integrazioni.

Occorre procedere, pertanto, all'approvazione del "Piano della performance 2016-2018 – aggiornamento Luglio 2016", alla revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 45/2016 e alla conseguente pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il responsabile del procedimento

(Fabrizio Costa)

PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Segretario generale

(Fabrizio Costa)

La presente deliberazione si compone di 99 pagine di cui 95 pagine di allegati.

Il Segretario della Giunta

(Fabrizio Costa)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 924 DEL - 8 AGO. 2016

PIANO DELLA PERFORMANCE 2016 - 2018

Aggiornamento Luglio 2016

Regione Marche
Giunta regionale

INDICE

Presentazione del Piano	1
1. L'identità della Regione Marche	4
1.1. Chi siamo e cosa facciamo	4
1.2. Organizzazione della Giunta regionale	6
1.3. L'amministrazione in cifre	11
1.3.1. Capitale umano	11
1.3.2. Risorse finanziarie	13
2. L'analisi di contesto	15
2.1. Le Marche in cifre	15
2.2. Le Marche e la strategia Europa 2020	41
3. Dal Programma di Governo al Piano della performance	49
3.1. Matrice SWOT della Regione Marche e mappa strategica delle azioni di Governo	49
3.2. Gli obiettivi trasversali comuni alle strutture	53
3.3. Obiettivi strategici e obiettivi operativi	64
• Obiettivi operativi del Gabinetto del Presidente	65
• Obiettivi operativi della Segreteria generale	69
• Obiettivi operativi del Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali	70
• Obiettivi operativi del Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie	73
• Obiettivi operativi del Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	75
• Obiettivi operativi del Servizio - Ambiente e agricoltura	79
• Obiettivi operativi del Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia	82
• Obiettivi operativi del Servizio - Sanità	85
• Obiettivi operativi del Servizio - Politiche sociali e sport	86
• Obiettivi operativi dell'ARS - Agenzia Sanitaria Regionale	88
• Obiettivi operativi dell'ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche	92
• Obiettivi operativi dell'ARPAM - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Marche	93

Presentazione del Piano

Il Piano della performance è un documento programmatico triennale predisposto dall'amministrazione pubblica regionale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Programma di Governo rappresenta il quadro strategico entro cui incasellare tutta l'azione della Giunta Regionale e definire il concreto agire della struttura amministrativa, attraverso l'individuazione delle priorità di lungo periodo, che rappresentano il "mandato politico" che legittima l'operato della Giunta e del suo Presidente.

Sulla base delle priorità politiche individuate a livello regionale (Programma di Governo) ed in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio (Documento Economico Finanziario Regionale), il Piano della performance individua gli indirizzi di medio periodo per l'azione amministrativa, e definisce annualmente gli obiettivi strategici ed operativi da assegnare alle strutture organizzative regionali. Pertanto il Programma di Governo rappresenta l'elemento prodromico da cui debbono scaturire tutti i successivi documenti programmatori regionali:

- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016/2018 della Regione Marche già approvato con Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa n° 14 del 15/12/2015 per la prima volta strutturato per missioni e programmi, così come prescritto dal decreto legislativo n° 118/2011;
- Piano di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016/2018.

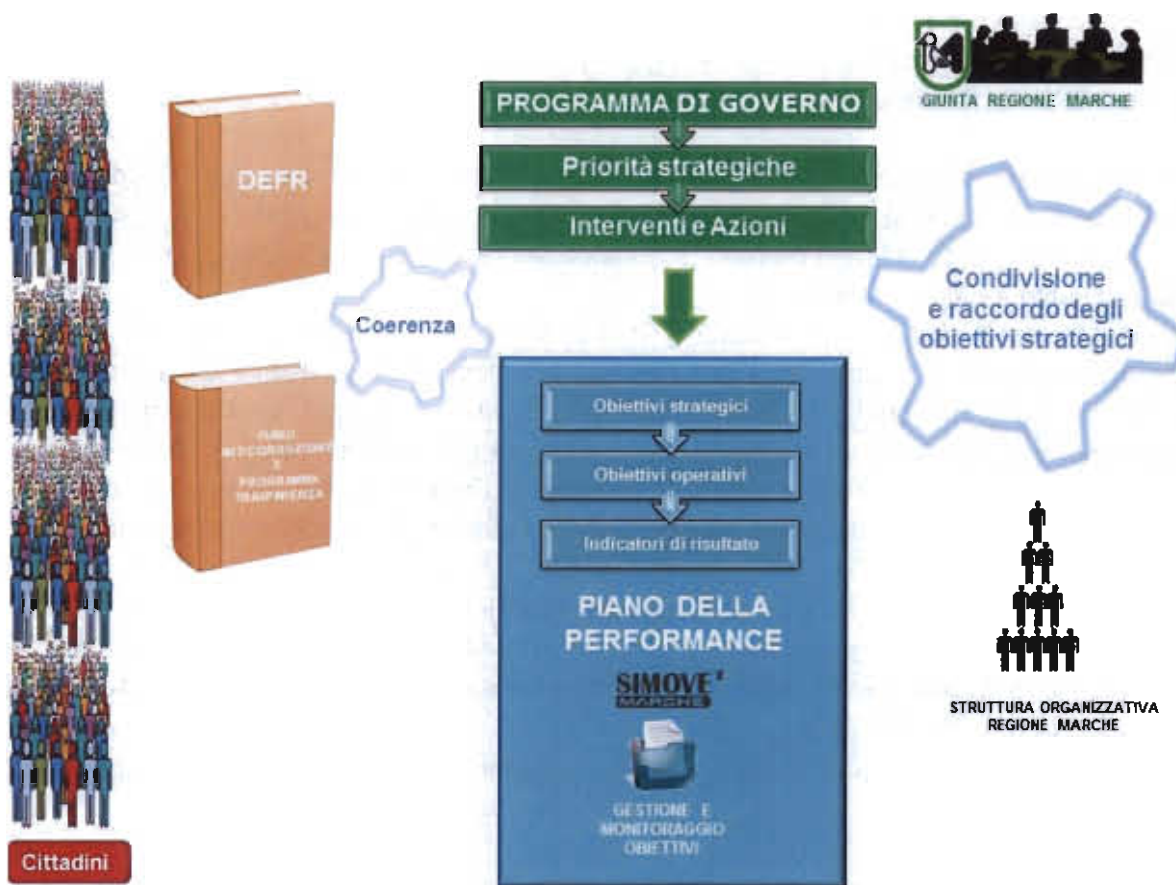
Di conseguenza, l'attuazione del suddetto Piano costituisce obiettivo strategico primario per le strutture regionali, in quanto detti strumenti di programmazione indicano le linee guida da rispettare, ai fini dell'ottimale perfezionamento del processo di riorganizzazione delle strutture regionali, cosa che, fra l'altro, coincide con il riordino e con la riorganizzazione delle funzioni delle Province di cui alla L.R. 13/2015.

Il recepimento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa assume rilievo cruciale ai fini della misurazione delle performance e rappresenta una leva efficace per il miglioramento organizzativo, per la semplificazione delle procedure e per la valorizzazione del merito.

Infatti, il Piano della performance 2016-2018, elaborato in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di legge ed alle indicazioni emanate dalla Autorità Nazionale AntiCorruzione - A.N.A.C., già CiVIT, tiene conto dell'esigenza di una forte integrazione del ciclo di gestione della performance con gli strumenti ed i processi relativi alla qualità dei servizi, basando funzioni e contenuti sui seguenti principi:

- trasparenza e integrità;
- immediata intelligibilità;
- veridicità e verificabilità;
- partecipazione;
- coerenza interna ed esterna;
- orizzonte pluriennale.

In coerenza con i suddetti documenti e tenuto conto delle priorità strategiche individuate dal Programma di Governo è stato predisposto il presente Piano della performance 2016-2018.



In particolare, la legge regionale n. 22/2010 ha previsto che sia la Giunta regionale ad adottare con apposita deliberazione, su proposta del Segretario generale, sentito il Comitato di direzione, il Piano della performance, assolvendo in tal modo al fondamentale compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità tramite l'individuazione degli obiettivi strategici.

Sarà poi il Comitato di controllo interno e di valutazione, già operante in Regione, che secondo l'art. 3 della suddetta legge regionale, eserciterà le funzioni relative al controllo strategico delle attività e, dopo aver presidiato la definizione delle linee guida e dei criteri per il processo di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti, vigilerà sulla corretta applicazione metodologica del processo di valutazione.

La Relazione sulla performance, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, con la quale si determinerà, mediante l'utilizzo di parametri oggettivi, il grado di raggiungimento di ciascuna azione intrapresa, assolverà al duplice obiettivo di fornire un feedback alla governance regionale (chiudendo il ciclo della performance) e, opportunamente pubblicizzata, di garantire il pieno esplicarsi del principio di trasparenza.

Il Segretario generale ha dato avvio al processo di creazione del Piano chiedendo a tutte le strutture amministrative di proporre una serie di obiettivi operativi, implementandoli in una sezione apposita dell'applicativo SIMOVE² predisposto dalla P.F. Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione e utilizzato anche per il monitoraggio infra-annuale delle attività. Successivamente si è svolta una intensa e proficua attività di condivisione e di contrattazione degli indicatori di risultato, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili, con il costante supporto metodologico e tecnico del Comitato di Controllo Interno e di Valutazione, secondo quanto prescritto dalla Legge

Regionale n. 20/2001. Il Segretario generale ha provveduto a redigere un testo da proporre alla Giunta regionale, in concorrenza con il Comitato di direzione, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 15 gennaio 2016 e successivamente sulle integrazioni proposte il 22 e il 29 gennaio 2016. Il Comitato di direzione si è espresso ugualmente in modo favorevole alle modifiche ed integrazioni proposte dal Segretario generale, nel corso della riunione del 1 agosto 2016.

Il Piano, compatibilmente con l'oggettiva complessità della materia, è stato predisposto in modo da assicurare la massima snellezza, sia a livello di linguaggio che di struttura e si compone di tre sezioni.

La prima sezione intende fornire una immagine essenziale, ma precisa, delle figure politiche del governo regionale, delle funzioni assolve dall'Ente e della struttura amministrativa grazie alla quale si esplicita l'"agire" regionale, nonché un quadro del capitale umano e delle risorse finanziarie dell'Ente.

La seconda sezione, grazie ad un utilizzo spinto degli strumenti grafici, delinea in modo estremamente intuitivo ed immediato il contesto economico-finanziario e sociale all'interno del quale le Marche si muovono.

Nella terza sezione, il nucleo principale del Piano, sono presentati gli obiettivi trasversali, strategici ed operativi della Giunta regionale, articolati per singole strutture, con i relativi indicatori di risultato annuali. Particolare rilievo viene attribuito ai suddetti obiettivi trasversali, che per loro natura, sono raggiungibili con uno sforzo comune di tutte le strutture e costituiscono una leva di miglioramento dei risultati organizzativi ed individuali verso un innalzamento del livello dei servizi alla collettività e della soddisfazione degli stakeholder. Nel Piano erano stati originariamente inseriti gli obiettivi assegnati all'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche ed all'Agenzia sanitaria regionale. Con l'attuale modifica il Piano viene integrato con gli obiettivi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche.

Il Piano, è bene precisarlo, non esaurisce, però, il complesso delle attività esercitate dalla Regione, in quanto è focalizzato prioritariamente sulle attività direttamente correlate agli obiettivi strategici e operativi, piuttosto che su quelle ordinarie.

Il Piano della performance, particolarmente rilevante nella fase attuale, a fronte della persistente e pesantissima crisi economica e dei consistenti tagli delle risorse statali, è il contributo tangibile che l'Amministrazione intende apportare, attraverso la propria azione, per la soddisfazione dei bisogni della comunità marchigiana, delineando, in maniera puntuale, che cosa la Giunta regionale intenda fare, come e con quali strumenti.

La partecipazione dei cittadini ed il controllo "sociale" si concretizzano in ogni fase dell'attività programmatica del governo regionale solo se le finalità delle azioni intraprese e le azioni stesse sono note e da essi valutabili. A tal fine la Regione Marche ha previsto la realizzazione delle "Giornate della Trasparenza", organizzate in modo da assicurare la massima partecipazione di cittadini, imprese e stakeholder e il confronto qualificato con la comunità regionale.



1 L'identità della Regione Marche

1.1 Chi siamo e cosa facciamo

La Regione Marche è un ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni che esercita in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio delle potestà legislativa, regolamentare e amministrativa; la Regione può inoltre istituire tributi ed entrate proprie e dispone di un proprio patrimonio.

Lo Statuto della Regione Marche determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Esso fa propri i principi, già sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti dell'Unione europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di difesa e libero esercizio dei diritti fondamentali della persona e di solidale convivenza tra le diverse popolazioni. Sono ugualmente considerati fondamentali il principio di uguaglianza dei cittadini, il ripudio di ogni forma di discriminazione, l'attenzione ai giovani ed alle persone in condizioni di disagio e la parità tra donne e uomini.

La Regione agisce attraverso i suoi organi:

- il Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre a determinare l'indirizzo politico - regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'Esecutivo;
- il Presidente della Regione, che la rappresenta, dirige la politica dell'Esecutivo: convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile;
- la Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale; esercita la funzione regolamentare nei casi espressamente previsti da ciascuna legge regionale e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione

La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute, a promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Essa si impegna nel promuovere le attività culturali, salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica. Si adopera altresì al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita, favorendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo concorrente o residuale. La funzione legislativa concorrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei

bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (articolo 117, comma 3, della Costituzione). La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (articolo 117, comma 4, della Costituzione).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento delle autonomie locali, di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio marchigiano, sia in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale generale, che nella realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente.

In dettaglio l'assetto istituzionale nella Regione è caratterizzato dalla presenza di 5 Province e 236 Comuni.

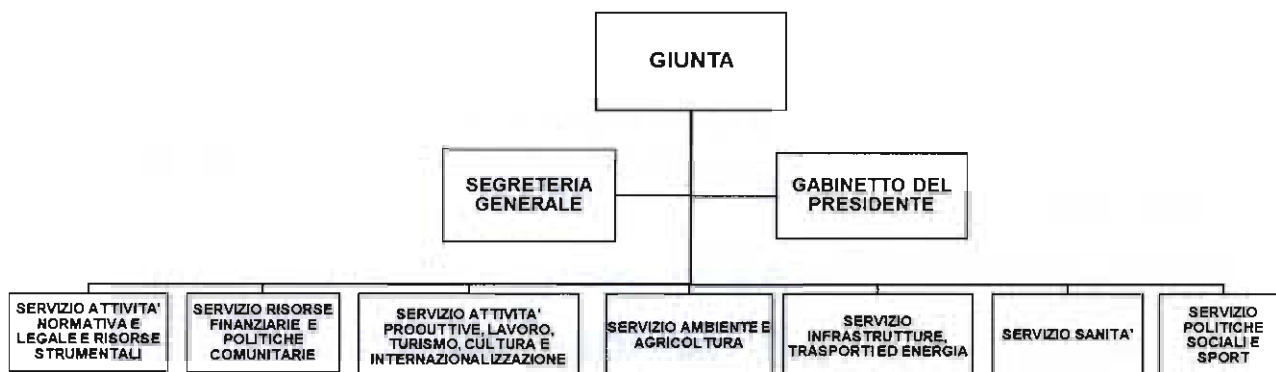
Rispetto alle Province, è in corso il riordino delle funzioni amministrative, in attuazione della nuova normativa (Legge n. 56/2014), espressamente qualificata come transitoria, in relazione al disegno di legge costituzionale che prevede la soppressione delle stesse.

Rispetto ai Comuni, dal 1° gennaio 2014, nella Provincia di Ancona è stato istituito il Comune di Trecastelli, mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, (Legge Regionale n. 18/2013) e, nella Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Vallefoglia, mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola (Legge Regionale n. 47/2013). E' stato disposto, inoltre, il distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano e l'incorporazione nel Comune di Mondolfo, con il relativo mutamento delle rispettive circoscrizioni comunali (Legge Regionale n. 15/2014). Sono state avviate, poi, le procedure di fusione per incorporazione del Comune di Mombaroccio nel Comune di Pesaro e del Comune di Tavoletto nel Comune di Urbino (proposte di legge regionale n. 9/2015 e n. 12/2015). In relazione alle disposizioni statali è stata disposta anche una revisione in materia di unioni montane e di esercizio associato delle funzioni (Legge Regionale n. 35/2013). In particolare, è stata data ai Comuni compresi negli ambiti delle Comunità montane la possibilità di costituire un'Unione di Comuni, denominata "Unione montana"; con l'approvazione, entro il 31 ottobre 2014, dello statuto. E' stato stabilito, poi, che la mancata adozione dello statuto nei termini equivaleva al recesso e che, decorso il termine previsto dalla legge senza che fosse stata costituita l'Unione montana, la Giunta regionale scioglieva gli organi della corrispondente Comunità montana e nominava contestualmente un commissario straordinario.



1.2 Organizzazione della Giunta regionale

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture secondo l'organizzazione disciplinata dalla L.R. n. 20/2001 e dalle deliberazioni della stessa giunta adottate in attuazione della medesima legge.



Il Gabinetto del Presidente dipende direttamente dal Presidente medesimo (art. 12 comma 1 L.R. n. 20/2001). Nell'ambito del Gabinetto sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Alla Segreteria Generale è affidato il compito di garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni delle diverse strutture (art. 2, comma 1, L.R. n. 20/2001).

Nell'ambito della Segreteria Generale sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.

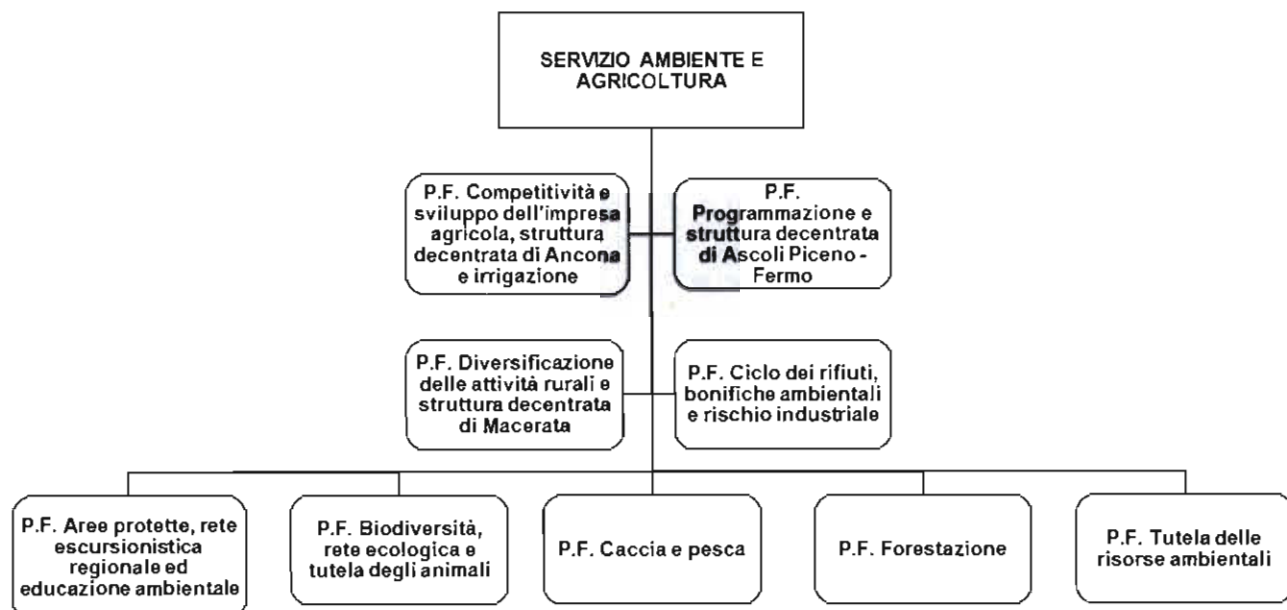


Handwritten signature or initials.

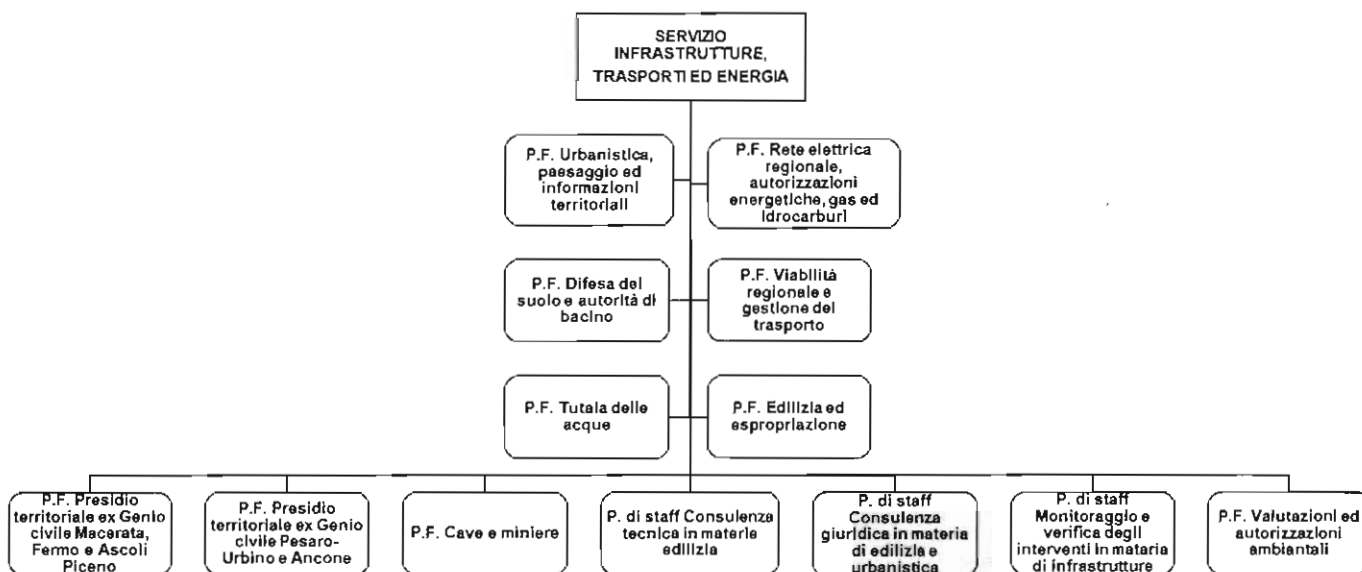
Nell'ambito del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Ambiente e agricoltura sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Sanità sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Nell'ambito del Servizio Politiche sociali e sport sono istituite le strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni.



Le competenze delle singole strutture dirigenziali sono disponibili sul sito della Regione Marche nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – articolazione degli uffici.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche di Enti da essa dipendenti e di Società a partecipazione regionale.

In particolare nella Regione operano i seguenti Enti Dipendenti:

- Agenzia per i servizi del settore agroalimentare delle Marche (L.R. n° 9/1997)
- Agenzia regionale per la protezione ambientale nelle Marche (L.R. n° 60/1997)
- Agenzia regionale sanitaria (L.R. n° 26/1996)
- Ente regionale per l'abilitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche) (L.R. n° 36/2005)
- Enti di gestione del parco naturale del Conero, del Monte San Bartolo, del Sasso Simone e Simoncello, della Gola della Rossa e di Frasassi, nonché delle Riserve naturali di Ripa Bianca, della Sentina, del Monte San Vicino e del Monte Canfai (L.R. n° 15/1994)
- Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino (L.R. n° 38/1996)

Sono stati soppressi, invece, nell'ambito degli interventi di riduzione delle spese, l'Agenzia regionale Marchelavoro (art. 4, L.R. n° 35/2005), l'Azienda di promozione turistica regionale (art. 6, L.R. n° 35/2005), l'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (L.R. n° 14/2010) e i cinque Enti regionali per l'abitazione pubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino (L.R. n° 18/2012). Sono stati poi riordinati gli Enti di gestione dei parchi naturali regionali (L.R. n° 13/2012)

La Regione detiene partecipazioni, in qualità di socio unico, nella Società regionale di sviluppo SVIM spa (L.R. n° 17/1999) e nella Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale I.R.Ma srl (L.R. n° 29/2005).

La Regione, inoltre, detiene quote di partecipazione nelle seguenti società:

- Quadrilatero Umbria – Marche (DGR n° 64/2007)
- Aerdorica spa (L.R. n° 6/1986)
- Banca Popolare Etica scpa (L.R. n° 5/1998)
- Centro agroalimentare piceno (art. 3, L.R. n° 11/1987)
- Centro agroalimentare Macerata (art. 3, L.R. n° 11/1987)

La Regione detiene, inoltre, attraverso la SVIM, alcune partecipazioni indirette.

Al Servizio Sanitario Regionale appartengono i seguenti Enti:

- Azienda Sanitaria Unica Regionale - ASUR
- Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti Umberto I – G.M. Lancisi – G. Salesi"
- Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"
- Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anziani – INRCA di Ancona (art. 2, comma 1, L.R. n° 13/2003)

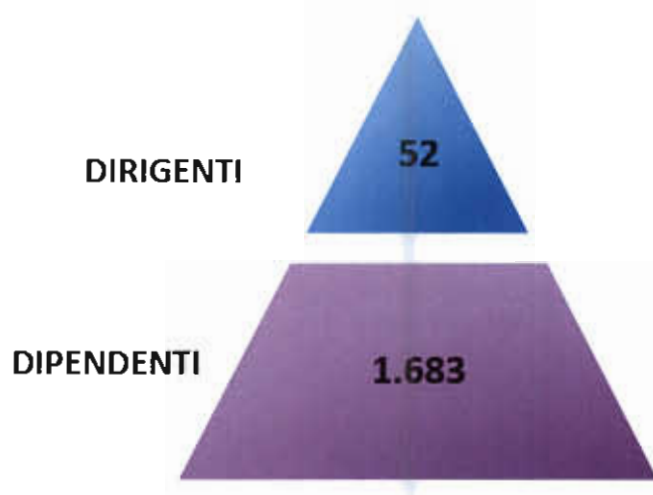
L'ASUR è articolata in cinque aree vaste territoriali (art. 9, L.R. n° 13/2003), in cui operano i distretti, che costituiscono il livello base in cui si realizza la gestione integrata tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali (art. 13, comma 1, L.R. 13/2003). Il numero complessivo di distretti è pari a 13 (DGR n° 1403/2012).

1.3 L'amministrazione in cifre

1.3.1 Capitale Umano

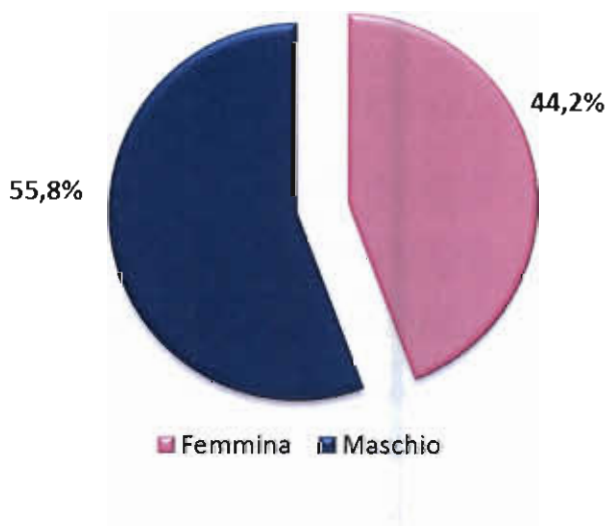
A giugno 2016, il personale della Giunta Regionale è pari a 1.735 unità a tempo indeterminato, di cui 52 unità dirigenziali e 1.683 unità del comparto.

Il numero dei dirigenti è di 52 unità.

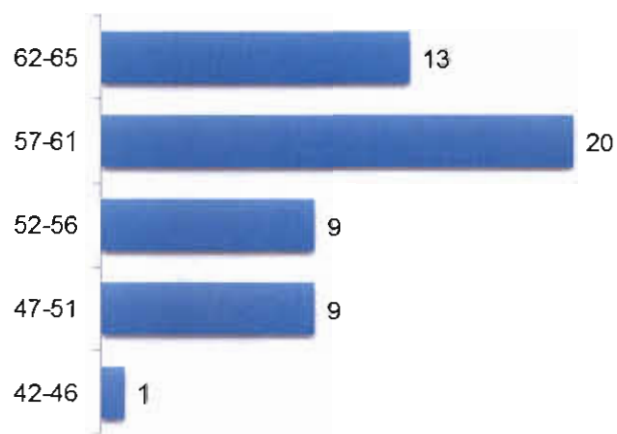


Il rapporto tra i dirigenti e i dipendenti è pari a 3 dirigenti ogni 100 dipendenti, per cui in via generale ogni dirigente dispone di circa 32 dipendenti.

Il personale dirigenziale comprende n° 23 femmine e n° 29 maschi.

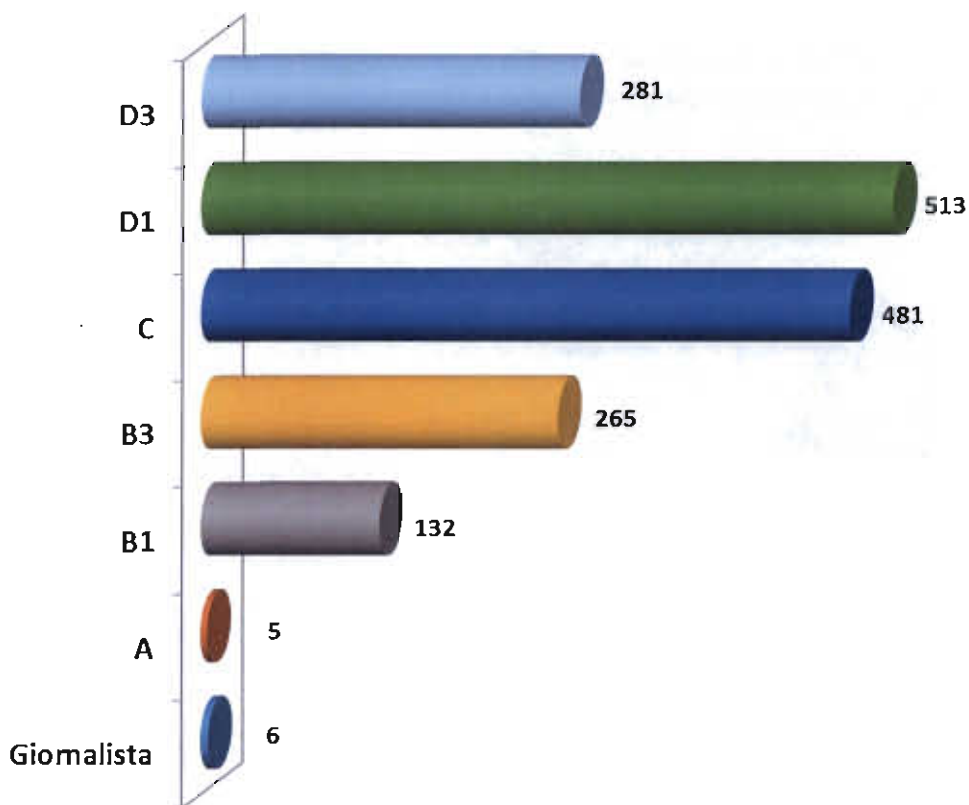


Per il personale dirigenziale, la classe di età più consistente è quella tra 57 e 61 anni.



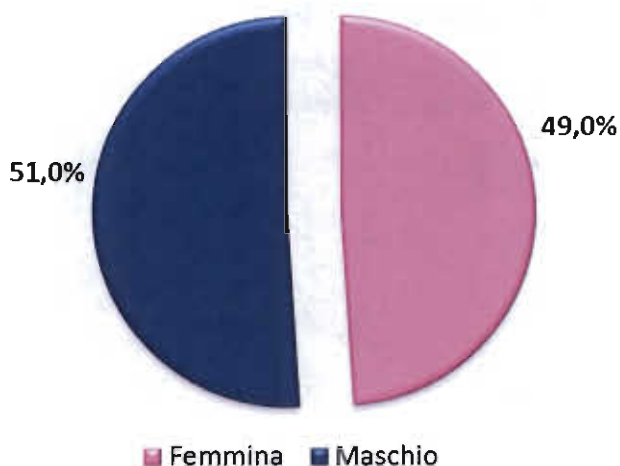
Handwritten signature and mark

Il personale del comparto, a tempo indeterminato, comprende n° 281 unità di categoria D3, n° 513 di categoria D1, n° 481 unità di categoria C, n° 265 unità di categoria B3, n° 132 unità di categoria B1, n° 5 unità di categoria A e n° 6 giornalisti.

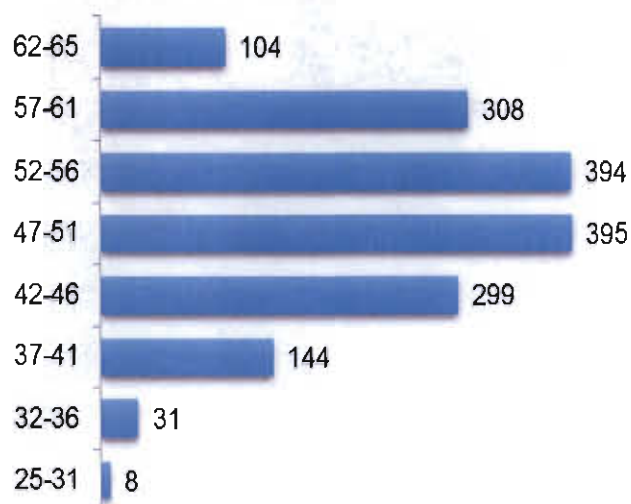


Il personale del comparto, a tempo indeterminato comprende n° 858 maschi e 825 femmine

Mentre nelle qualifiche B1 e D3 sono più numerosi i maschi, nelle restanti categorie, le femmine sono numericamente maggiori, ad eccezione dei giornalisti dove maschi e femmine sono in egual numero.



Per il personale del comparto, a tempo indeterminato, la classe d'età più consistente è quella tra i 47 e i 51 anni.



1.3.2 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2016/2018 sono individuate nel bilancio di previsione pluriennale della Regione Marche approvato con Deliberazione legislativa n. 15 del 23 dicembre 2015.

Alle risorse finanziarie individuate nel bilancio di previsione suddetto, dovranno affiancarsi quelle ulteriori, statali e comunitarie, da acquisire attraverso l'innalzamento della capacità progettuale.

Quadro riassuntivo delle Entrate per Titoli

Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	3.185.232.017,63
Titolo 2	Trasferimenti Correnti	€	162.556.852,70
Titolo 3	Entrate extra tributarie	€	138.922.119,27
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€	88.488.046,80
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€	42.150.616,14
Titolo 6	Accensione di prestiti	€	423.963.078,72
Titolo 7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	€	45.867.448,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	€	280.373.797,46
	Fondo pluriennale vincolato	€	28.430.856,57
	Totale	€	4.395.984.833,29

Quadro Riassuntivo delle Spese per Titoli

Titolo 1	Spese correnti	€	3.563.079.614,04
Titolo 2	Spese in conto capitale	€	271.700.040,10
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€	46.196.962,50
Titolo 4	Rimborso prestiti	€	80.177.689,93
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€	45.867.448,00
	Disavanzo di amministrazione	€	388.963.078,72
	Totale	€	4.395.984.833,29

Quadro Riassuntivo delle Spese per Missioni

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 197.352.505,96
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 95.504,61
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 26.481.384,83
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 6.244.868,72
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 675.285,84
MISSIONE 7 - Turismo	€ 661.751,78
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 32.315.965,87
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 32.733.089,38
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 150.947.444,65
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 1.097.748,46
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 26.119.263,87
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 2.940.348.972,59
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 51.723.716,25
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 37.668.273,37
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 27.270.434,28
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 2.769.685,83
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 11.197.635,15
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	€ 181.691,72
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	€ 316.148.621,10
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 97.884.462,31
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	€ 1.286.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	€ 45.817.448,00
Disavanzo di amministrazione	€ 388.963.078,72
Totale	€ 4.395.984.833,29

2 L'analisi di contesto

2.1 Le Marche in cifre

Una fotografia aggiornata della realtà marchigiana, offre un'agile chiave di lettura sulle dinamiche e sui cambiamenti relativi ai livelli di sicurezza sociale, sviluppo economico e tutela territoriale della comunità marchigiana.

Di seguito i principali argomenti:

- Area istituzionale
- Popolazione e assetto del territorio
- Sanità e salute
- Condizioni socio-economiche e servizi sociali
- Istruzione
- Patrimonio culturale
- Quadro economico
- Credito
- Lavoro
- Ricerca e sviluppo
- Digitalizzazione
- Tessuto imprenditoriale
- Attività economica delle imprese
- Dinamica demografica delle imprese
- Export
- Condizione abitativa
- Costruzioni e mercato immobiliare
- Agricoltura
- Ambiente ed energia
- Turismo

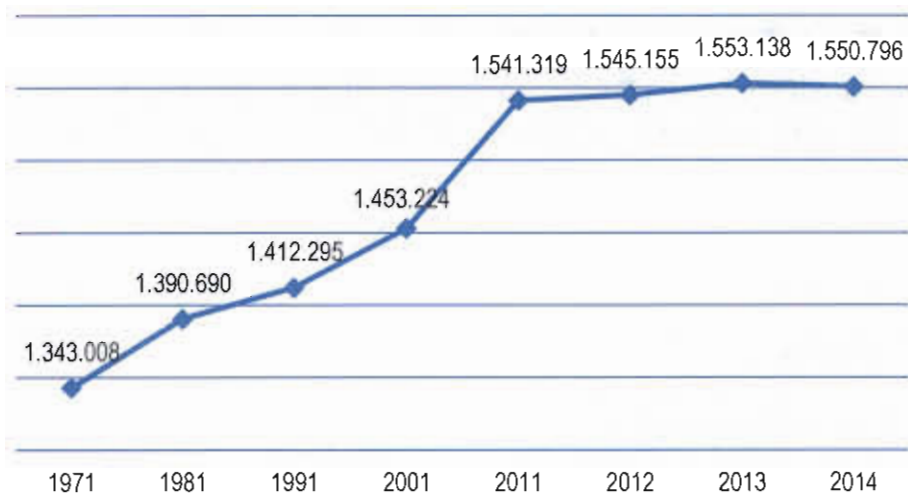
Area Istituzionale

La regione Marche si articola in 236 Comuni, (di cui il 56% ha una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti), 9 Ambiti Unione Montane, 5 Province. L'obbligo di gestione associata ha indotto le amministrazioni comunali a riflettere sulla propria Governance e, in alcuni casi, sulle opportunità di procedere a fusioni con Comuni limitrofi. Nel 2013, nelle Marche si sono conclusi 2 processi di fusione che hanno visto coinvolti 5 Comuni e pertanto, anche il numero complessivo dei comuni marchigiani è diminuito: dagli originari 239 si è passati a 236.

Popolazione e assetto del territorio

Al 31 dicembre 2014 la popolazione marchigiana è pari a 1.550.796 e rappresenta il 2,6% della popolazione italiana. La superficie territoriale è pari a 9.401 Km², per il 31% rappresentato da montagna interna, il 35% da collina interna e il 34% da collina litoranea. La densità della popolazione è di 165 abitanti per Km². Le femmine costituiscono il 51,6% degli abitanti e i maschi il 48,4%.

Andamento della popolazione residente



Fonte: Istat

La popolazione residente per provincia (Anno 2014)

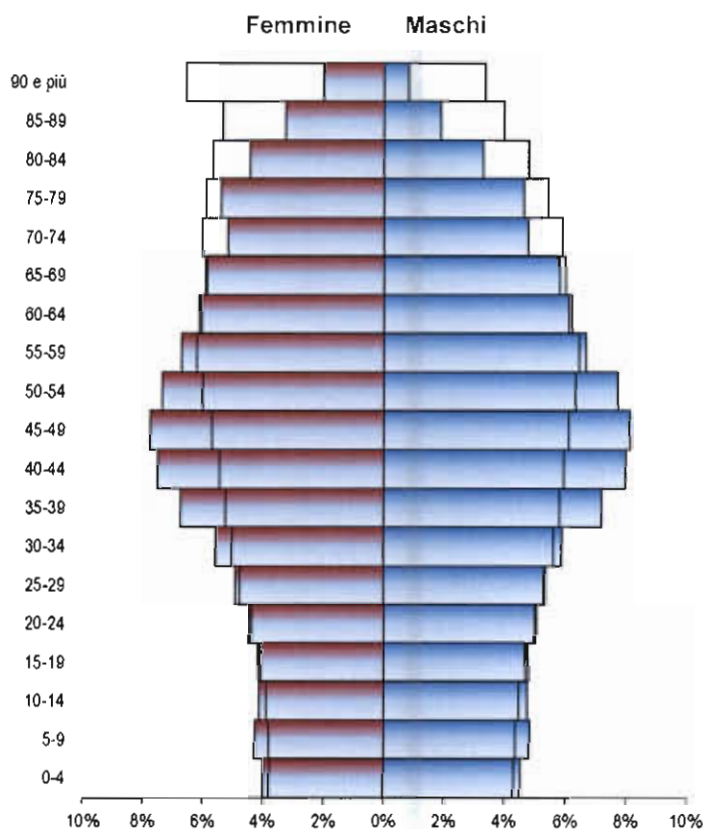
	Popolazione residente	Densità di popolazione (abitanti per km ²)
Pesaro e Urbino	363.353	142
Ancona	477.892	243
Macerata	321.905	116
Ascoli Piceno	211.266	172
Fermo	176.380	204
Marche	1.550.796	165



Fonte: Istat al 31 dicembre 2014

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per provincia, la provincia più popolata risulta essere quella di Ancona con 477.892 persone (31%), seguono Pesaro e Urbino con 363.353 (23%), Macerata 321.905(21%), Ascoli Piceno 211.266 (14%) e infine Fermo 176.380 (11%).

Piramide della popolazione per sesso (valori% - Anno 2015)



I giovani fino a 14 anni sono il 13,2% della popolazione, mentre gli anziani di 65 anni e più costituiscono il 23,7% degli abitanti.

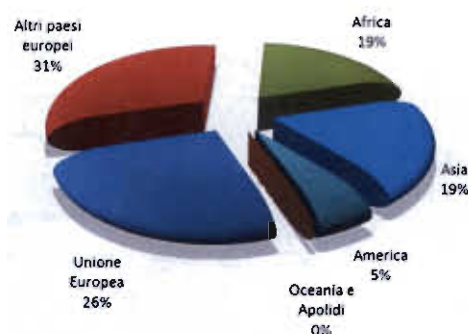
Fonte: Istat

La speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8. I cittadini stranieri residenti nella Marche al 1° gennaio 2015 sono 145.130

(e di questi il 13,2% ha un'età inferiore ai 14 anni); rispetto all'anno precedente sono diminuiti di circa mille unità, benché rimanga invariata l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti nelle Marche. Nel complesso la popolazione straniera rappresenta il 9,4% dei residenti. Negli ultimi anni la popolazione straniera residente nelle Marche ha presentato comunque in genere un trend crescente: dal 2002 ad oggi gli stranieri residenti sono più che triplicati (+216%). Per quanto attiene il continente di provenienza il 31% proviene da altri paesi europei, il 26% da paesi dell'Unione Europea, il 19% dall'Africa e dall'Asia, il 5% dall'America. L'analisi dell'andamento della popolazione straniera residente a livello di singola provincia mostra che l'unica provincia interessata dall'aumento di tale popolazione risulta Fermo dove rispetto all'anno precedente la popolazione straniera è aumentata di 442 unità con una variazione in termini percentuali di +2,5%. La provincia di Pesaro-Urbino ha invece registrato la maggiore diminuzione di popolazione straniera sia in termini assoluti sia percentuali.

Residenti stranieri per provincia (valori% - Anni 2013 - 2015)

	2013	2014	2015	% sulla pop. residente totale 2015
Pesaro e Urbino	32.983	33.485	32.576	9
Ancona	42.782	45.900	45.847	10
Macerata	33.621	34.562	34.136	11
Ascoli Piceno	13.733	14.478	14.402	7
Fermo	16.681	17.727	18.169	10
Marche	139.800	146.152	145.130	9



Fonte: Istat al 1 gennaio 2015

Nel corso dell'anno 2014 la popolazione marchigiana è diminuita di 2.342 unità, considerato che l'apporto positivo della componente migratoria non è riuscito a compensare l'azione delle componenti naturali (nascite e morti) che nel loro insieme hanno dato luogo, invece, ad un saldo negativo pari ad una diminuzione netta di 4.463 unità. Nell'ambito delle singole province, solo la provincia di Macerata registra una lieve crescita. Nelle province di Pesaro-Urbino e di Ancona invece si è rilevata la maggiore diminuzione della popolazione.

Saldo demografico - Anno 2014

	Residenti al 31/12/2013	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Residenti al 31/12/2014
Pesaro e Urbino	364.385	-758	-274	-1.032	363.353
Ancona	479.275	-1.453	70	-1.383	477.892
Macerata	321.314	-1.014	1.605	591	321.905
Ascoli Piceno	211.756	-625	135	-490	211.266
Fermo	176.408	-613	585	-28	176.380
Marche	1.553.138	-4.463	2.121	-2.342	1.550.796

Fonte: Istat

Sicurezza

Nel 2014 il numero dei delitti nella regione Marche è di 54.139, quasi il 2% dei delitti in Italia (2.812.936). Nelle Marche si denunciano 3.488 delitti ogni 100.000 abitanti, al di sotto della media nazionale (4.627 delitti ogni 100.000 abitanti). Se si confrontano i quozienti di criminalità delle regioni d'Italia, le Marche risultano al 6° posto nella graduatoria regionale. Ascoli Piceno è la provincia con il più alto tasso di criminalità (3.664 delitti denunciati ogni 100.000 abitanti), segue Ancona (3.612 delitti ogni 100.000 abitanti), Macerata (3.539 delitti ogni 100.000 abitanti), Fermo (3.463 delitti ogni 100.000 abitanti) e per ultima la provincia di Pesaro e Urbino (3.179 delitti ogni 100.000 abitanti).

Delitti e persone denunciate all'Autorità Giudiziaria – Anno 2014

	persone denunciate	persone denunciate x 100.000 abitanti	delitti	delitti x 100.000 abitanti
PESARO E URBINO	4.612	1.267	11.568	3.179
ANCONA	9.377	1.959	17.288	3.612
MACERATA	4.811	1.496	11.382	3.539
ASCOLI PICENO	2.758	1.304	7.749	3.664
FERMO	1.870	1.060	6.109	3.463
MARCHE	23.944	1.543	54.139	3.488
ITALIA	980.854	1.614	2.812.936	4.627

FONTE: Min. Interno. – Dip. Pubblica Sicurezza

Il numero delle persone denunciate nella regione Marche è di 23.944, il 2% di quelle denunciate in Italia (980.854). E' Ancona la provincia delle Marche con il maggior numero di persone denunciate 1.959 su 100.000 abitanti, contro la provincia di Fermo che risulta la provincia delle Marche con il minor numero di persone denunciate (1.060 ogni 100.000 abitanti).

Nel 2014 si sono verificati nelle Marche 5.422 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 100 persone e il ferimento di altre 7.866. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione degli incidenti (-2,3%) e dei feriti (-1,2%), in linea con le variazioni rilevate nell'intero Paese (rispettivamente -2,5% e -2,7%). Il numero delle vittime della strada, invece, aumenta del 16,3% a fronte di un calo in Italia dello 0,6%.

Incidenti stradali, morti e feriti (Anni 2014 e 2013, valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	2014			2013			Variazioni % 2014/2013		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Pesaro Urbino	1.205	22	1.699	1.253	23	1.703	-3,8	-4,3	-0,2
Ancona	1.783	33	2.660	1.724	22	2.625	3,4	50,0	1,3
Macerata	969	25	1.422	936	19	1.349	3,5	31,6	5,4
Ascoli Piceno	856	8	1.156	966	8	1.327	-11,4	0,0	-12,9
Fermo	609	12	929	670	14	957	-9,1	-14,3	-2,9
Marche	5.422	100	7.866	5.549	86	7.961	-2,3	16,3	-1,2
Italia	177.031	3.381	251.147	181.660	3.401	258.093	-2,5	-0,6	-2,7

Fonte: ISTAT

Gli indici di lesività e mortalità sono in lieve aumento tra il 2013 e il 2014 (rispettivamente da 143,5 a 145,1 feriti e da 1,6 a 1,8 morti per 100 incidenti). L'indice di mortalità risulta in significativo aumento anche sull'autostrada A14 e sulla SS 16.

Incidenti stradali con lesioni a persone secondo la categoria della strada (Marche 2014)

AMBITO STRADALE	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)
Strade urbane	3.917	40	5.416	1,0	138,3
Autostrade e raccordi	196	10	340	5,1	173,5
Altre strade	1309	50	2110	3,8	161,2
Marche	5.422	100	7.866	1,8	145,1

Fonte: Istat

Incidenti stradali con lesioni a persone secondo la categoria della strada (Marche 2013)

AMBITO STRADALE	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)
Strade urbane	4.008	38	5.503	1,0	137,3
Autostrade e raccordi	190	6	314	3,2	165,3
Altre strade	1351	42	2144	3,1	158,7
Marche	5.549	86	7.961	1,6	143,5

Fonte: Istat

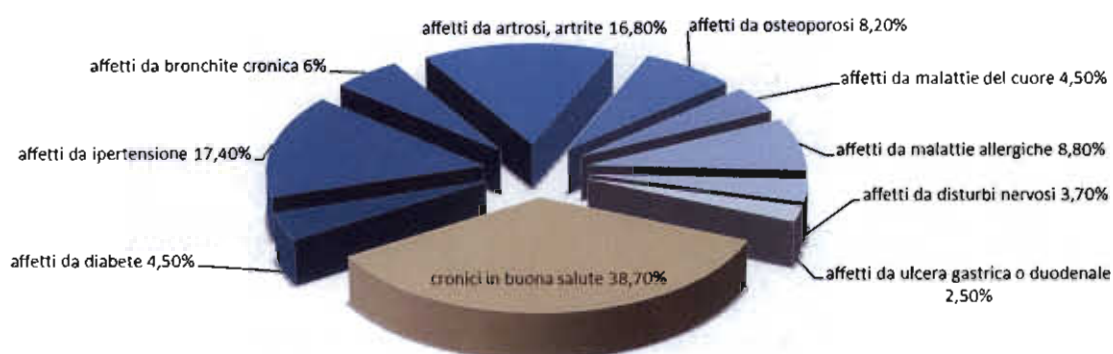
(a) Rapporto percentuale tra il numero dei morti e il numero degli incidenti con lesioni a persone.

(b) Rapporto percentuale tra il numero dei feriti e il numero degli incidenti con lesioni a persone

Sanità e salute

I marchigiani godono sostanzialmente di buona salute: nel 2014 il 69,5% ha dichiarato di essere "in buona salute"; il 38,4% della popolazione risultava affetto da almeno una malattia cronica, ma tra questi sono la grande maggioranza i cronici in buona salute. Si stima che (al 2013) siano 86mila le persone di 6 anni e più con una forma di disabilità che vivono in famiglia.

Persone con malattie croniche per tipo di malattia cronica – Anno 2014 (%)

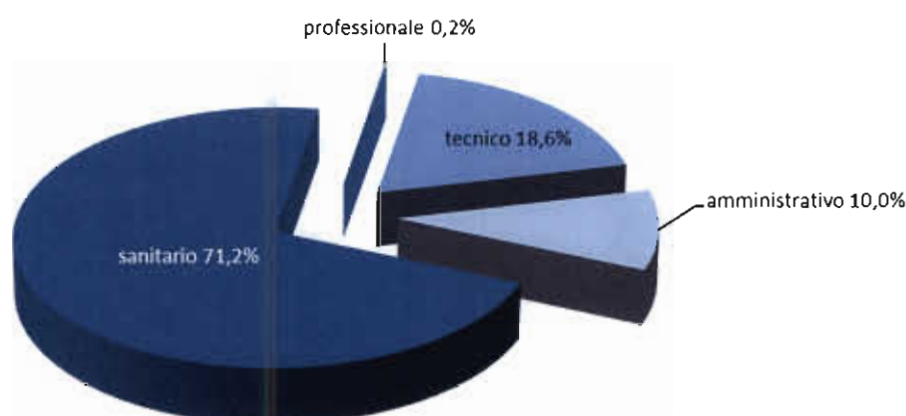


Fonte: Istat

Mentre lo stato di salute fisico migliora negli ultimi anni, il benessere psicologico fa registrare dal 2005 un peggioramento: al 2013 nelle Marche si registra il valore peggiore rispetto a tutte le regioni italiane dell'indice di stato psicologico. Il livello marchigiano di mortalità per tumori nel 2013 è pari a 30,1 casi ogni 10.000 residenti; in termini standardizzati il valore marchigiano (22,9) è

inferiore alla media nazionale (24,7). Il sistema sanitario marchigiano offre (anno 2012) 5.185 posti letto in ospedali pubblici, 3,4 ogni 1.000 residenti, e 906 in strutture private accreditate (0,6 ogni 1.000 residenti). Complessivamente nel 2014 sono state 229.551 le dimissioni, di cui il 95% per acuti e le restanti per riabilitazione (4.727 dimissioni) e per lungodegenza (6.949). Le persone ricoverate si sono dichiarate (nel 2013) molto o abbastanza soddisfatte dell'assistenza medica nel 88,2% dei casi, dell'assistenza infermieristica nel 90,3% dei casi, del vitto nel 64,2% dei casi e dei servizi igienici nel 79% dei casi. La degenza media dei casi ricoverati per acuti è di 6,95 giorni. La mobilità attiva nel 2014 si è attestata nel 2014 all'11%, quella passiva al 12%. Le strutture di ricovero hanno inoltre erogato prestazioni di pronto soccorso a 503.892 persone, equivalenti a 326 accessi ogni 1.000 residenti. Nel complesso dei servizi sanitari sono occupati 18.304 operatori di cui 13.036 nel ruolo sanitario (2.870 medici e odontoiatri, 7.838 infermieri e 2.328 in altro ruolo sanitario). La dotazione marchigiana sul territorio è di un medico di medicina generale ogni 1.124 residenti, un pediatra ogni 1.060 bambini, 25 medici di guardia medica ogni 100.000 abitanti.

Personale del servizio sanitario regionale per ruolo – Anno 2012 (%)



Fonte: Ministero della Salute

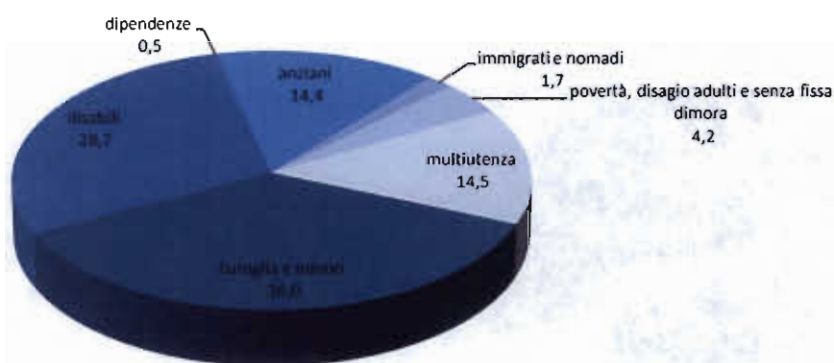
Condizioni socio-economiche e servizi sociali

Nel 2014 si attesta al 19,6% la stima delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale residenti nelle Marche, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013). Nel 2014 le persone a rischio di povertà sono stimate pari al 12,2%, quelle che vivono in famiglie gravemente deprivate il 9,5%, mentre le persone appartenenti a famiglie dove l'intensità lavorativa è bassa rappresentano il 8,4%: i tre indicatori sono sostanzialmente stabili rispetto al 2013.

La spesa per l'assistenza sociale erogata dai Comuni, singolarmente o in forma associata, pari a 167 milioni di euro (2012) è, in valore assoluto, diminuita del 1,5% rispetto al 2011 evidenziando un cambiamento di tendenza, già in parte avviato nel 2010, rispetto alla dinamica di crescita del periodo precedente. Il valore medio per abitante delle risorse impiegate nel welfare territoriale è pari a 108 euro.

Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati - Marche – 2012

	SPESA	SPESA PRO-CAPITE
TOTALE	€ 167 172 094	€ 108
famiglia e minori	€ 60 264 753	€ 103
disabili	€ 47 969 198	€ 4 283
dipendenze	€ 778 615	€ 1
anziani	€ 24 040 495	€ 68
immigrati e nomadi	€ 2 891 636	€ 21
povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	€ 6 963 311	€ 7
multiutenza	€ 24 264 086	€ 16



Fonte: Istat

Il 70,3% delle risorse per la spesa sociale deriva da fondi propri dei Comuni, il 19% da fondi regionali vincolati per le politiche sociali, il 5,6% dal fondo indistinto politiche sociali (regionale e nazionale), il 3,5% da altri fondi pubblici e l'1,5% da fondi privati. Le voci di spesa più rilevanti riguardano: la spesa complessiva per gli asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia, che è stata di 73 milioni di euro e gli utenti complessivi di tali servizi sono risultati oltre 43,5mila; nel dettaglio per i soli asili nido gli utenti sono stati 6.499, la spesa dei Comuni pari a 29.022.569 (sono comprese sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di asilo nido privati convenzionati);

- La spesa per l'assistenza domiciliare, che ha assorbito 14,4 milioni di euro;
- La spesa per le strutture residenziali che ha assorbito 23,6 milioni di euro.

I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, pubblici e privati, nelle Marche offrono quasi 11mila posti letto (operativi al 2013), equivalenti a 71 ogni 10.000 residenti. In essi al 31/12/2013 erano ospitate circa 9.600 persone, di cui oltre 7mila anziani (il 78% dei quali non autosufficienti), circa 460 minori e oltre 2mila adulti con disagio sociale di vario tipo.

Istruzione

Nell'anno scolastico 2013/2014 nelle Marche sono presenti 599 scuole d'infanzia (con 42 mila iscritti), 457 scuole primarie (con circa 68 mila alunni), 230 scuole secondarie di primo grado (con oltre 42 mila alunni) e 212 scuole secondarie di secondo grado (con 70.600 iscritti). Nella Scuola dell'infanzia la percentuale di bambini iscritti con cittadinanza straniera risultano oltre il 13% dei bambini iscritti; nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la quota degli iscritti con cittadinanza straniera risulta quasi il 13%.

Nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di studenti stranieri è invece pari al 9,6%.

Istruzione scolastica per ordine e Provincia - Anno scolastico 2013-14

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche
Scuola dell'infanzia	Scuole	162	171	122	74	70	599
	Sezioni	425	544	342	216	183	1710
	Bambini	10.126	13.434	8.549	5.461	4.495	42.065
	di cui: stranieri	12,9%	13,4%	15,0%	7,9%	17,0%	13,3%
Scuola primaria	Scuole	117	123	95	64	58	457
	Classi	865	1068	734	462	386	3515
	Alunni	16.583	21.240	13.870	8.938	7.365	67.996
	di cui: stranieri	12,3%	12,1%	16,0%	8,8%	15,7%	12,9%
Scuola secondaria di I grado	Scuole	53	63	53	33	28	230
	Classi	468	575	402	260	219	1924
	Alunni	10.097	12.910	8.611	5.715	4.762	42.095
	di cui: stranieri	11,9%	12,3%	15,9%	8,9%	16,0%	12,9%
Scuola secondaria di II grado	Scuole	41	68	54	32	17	212
	Classi	703	1049	707	548	340	3347
	Alunni	15.557	21.980	14.691	11.386	6.988	70.602
	di cui: stranieri	9,4%	10,6%	10,3%	7,0%	9,1%	9,6%

Fonte: MIUR

Istruzione universitaria - Anno 2013-14

Università	Studenti			Laureati	
	Iscritti	Matricole (%) sugli iscritti	var. % degli iscritti su a.a. precedente	Totale	var. % su anno solare precedente
Ancona Università Politecnica delle Marche	15.639	17%	-0,8%	3.640	-3,9%
Camerino Università degli studi	6.914	12%	-4,9%	1.038	-7,2%
Macerata Università degli studi	9.773	15%	-2,8%	1.769	0,7%
Urbino Università degli studi "Carlo Bo"	13.800	17%	-2,3%	2.540	-3,1%
Regione	46.126	16%	-2,3%	8.387	-3,2%

Nelle Marche sono presenti quattro atenei (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) a cui sono iscritti, in base agli ultimi dati disponibili relativi all'anno accademico 2013/2014, oltre 46mila studenti. Tutti gli atenei hanno anche attivato

alcuni corsi presso sedi distaccate in altre località della regione (Ascoli Piceno, Fano, Fermo, Jesi, Matelica, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Spinetoli), sebbene nel complesso la maggior parte dei corsi si tenga presso le sedi principali.

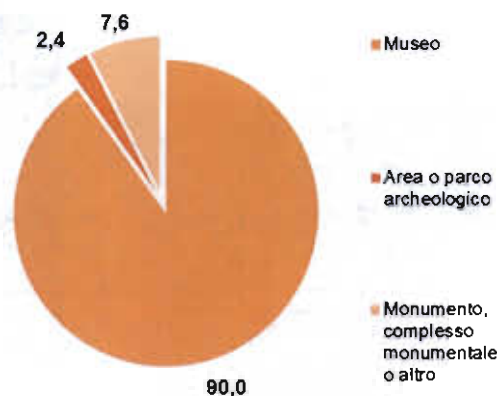
Rispetto all'anno accademico precedente, gli iscritti sono diminuiti del -2,3%: tale diminuzione appare più evidente nell'ateneo di Camerino con una variazione del -4,9%.

I laureati nei Atenei marchigiani risultano 8.387, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,2%.

Nell'anno accademico 2013 - 2014 la distribuzione percentuale degli iscritti vede l'Università di Ancona come la percentuale maggiore pari al 34%, seguita dall'Università di Urbino con una quota pari al 30%, seguono Macerata e Camerino rispettivamente con il 21% e il 15%.

Patrimonio culturale

I musei, diffusi in modo capillare su tutto il territorio regionale e caratterizzati da grande diversità nella tipologia delle strutture (musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali), nel 2011, risultano essere 291. La tipologia prevalente è il museo (90%).

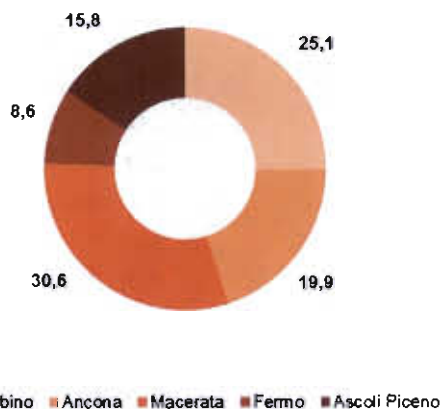


Fonte: ISTAT

La distribuzione territoriale mostra una maggiore diffusione di musei nella provincia di Macerata (30,6%).

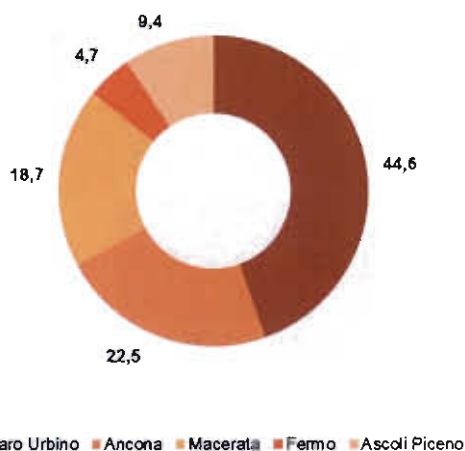
Il numero dei visitatori è pari a 1.501.057 prevalentemente nella provincia di Pesaro Urbino con il 44,6%.

Musei e istituti similari per provincia - Anno 2011 (%)



Fonte: ISTAT

Visitatori per provincia - Anno 2011 (%)



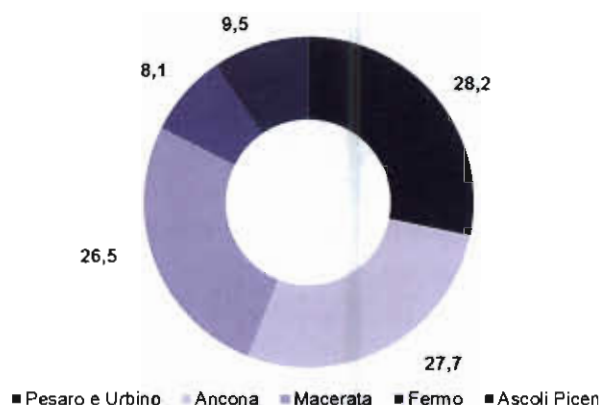
Fonte: ISTAT

Il numero delle biblioteche marchigiane, nel 2014, è 347; 2,2 ogni 10.000 abitanti e rappresenta il 2,6% del sistema bibliotecario italiano. La distribuzione territoriale evidenzia un maggior numero di strutture nella provincia di Pesaro Urbino (28,2%).

La classificazione per tipologia funzionale, effettuata sulla base delle caratteristiche delle raccolte librerie e del bacino di utenza a cui si rivolgono, evidenziano la prevalenza delle biblioteche pubbliche al servizio delle comunità locali o regionali (32,9%).

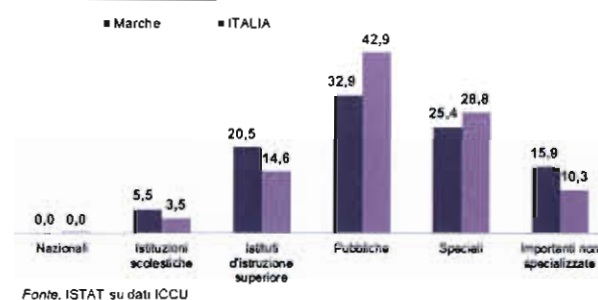
Chm

Biblioteche per provincia - Anno 2014 (%)



Fonte: ISTAT su dati ICCU

Biblioteche per tipologia funzionale - Anno 2014 (%)



Fonte: ISTAT su dati ICCU

Nel 2014, le rappresentazioni teatrali e musicali, nelle Marche, risultano essere 4.341, 280 per 10.000 abitanti.

Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa al botteghino - Anno 2014

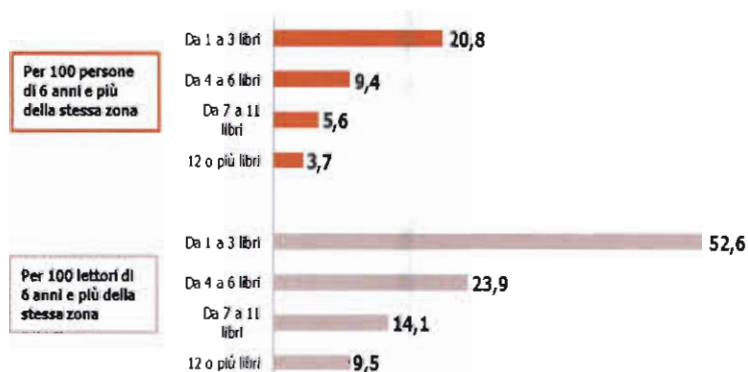
(spesa totale e per abitante in euro)

	Rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa al botteghino	
	N.ro	Per 100.000 abitanti	N.	Per 100.000 abitanti	Totale (in euro)	Per abitante (in euro)
Marche	4.341	280	803.325	51.762	12.657.733	8,2
ITALIA	167.932	216	32.905.929	54.131	355.962.421	5,9

Fonte: ISTAT su dati SIAE

Rispetto al 2013, il numero delle rappresentazioni è diminuito del 6,9% con corrispondente diminuzione del numero dei biglietti venduti (7,4%) e della spesa al botteghino (8%).

Nel 2014, 583 mila persone di 6 anni e più, nelle Marche, hanno dichiarato di aver letto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali.



Fonte: ISTAT

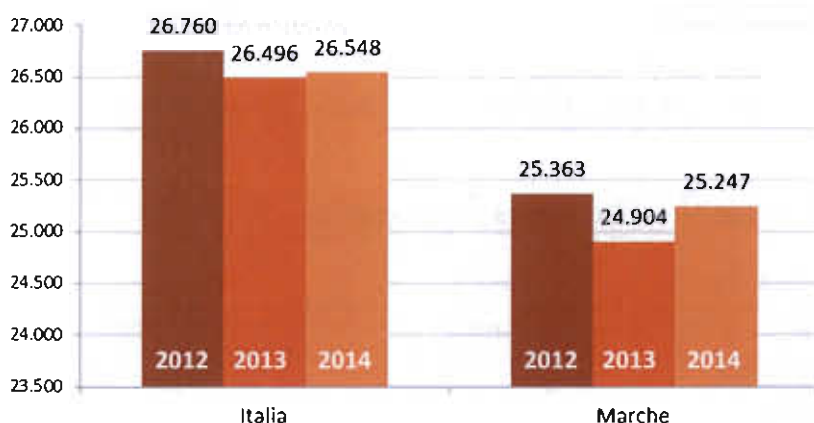
La distribuzione per numero dei libri letti evidenzia la prevalenza dei lettori da 1 a 3 libri (20,8 % rispetto alle persone di 6 anni e più e 52,6% rispetto ai lettori di 6 anni e più). Nel 2014, la quota di lettori di libri è scesa dal 41,4% del 2013 al 39,5%.

Handwritten signature and initials.

Quadro economico

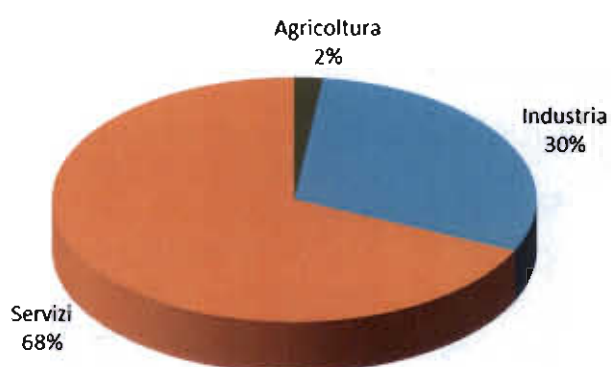
Nel 2014 le Marche, con un PIL pari a oltre 39 miliardi di euro, producono il 2,4% del prodotto nazionale. In occasione del rilascio dei dati regionali relativi al 2014, avvenuto a fine novembre 2015, vengono revisionati dall'Istat gli anni precedenti all'ultimo, in questo caso la stima del PIL delle Marche è stata corretta al ribasso. Il PIL pro capite nel 2014 risulta in lieve ripresa, ma rispetto all'italiano medio, ciascun marchigiano produce mediamente 1.300 euro in meno all'anno. Fatto 100 il PIL pro capite dell'UE, il PIL pro capite marchigiano con un valore di 93 si colloca nella fascia intermedia, ed è quindi di poco inferiore alla media europea.

PIL pro capite in euro (anni 2012-2014)



Fonte: Istat

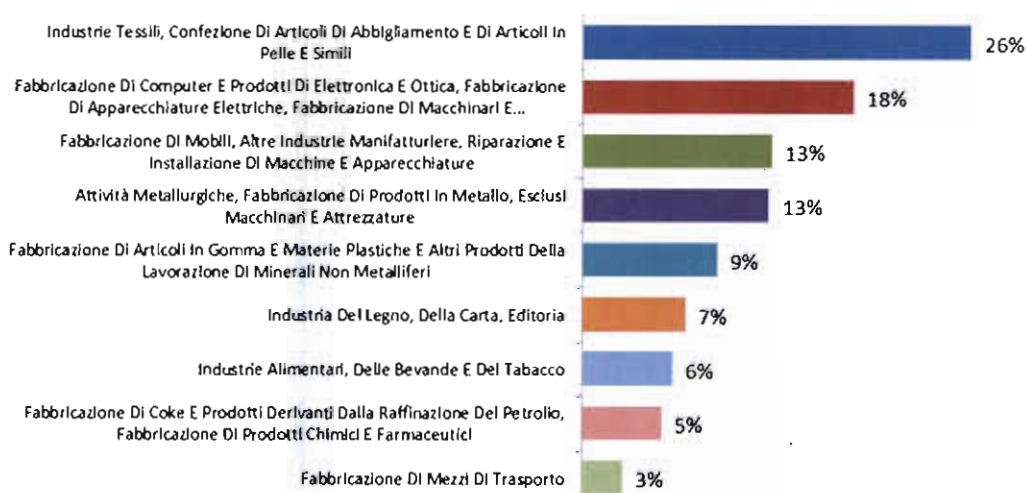
Nelle Marche, nel 2014, il macro-settore che maggiormente contribuisce alla formazione del valore aggiunto è il settore dei servizi, infatti il 68% del PIL è dovuto ai Servizi. Il macro-settore Industria contribuisce per il 30% e l'Agricoltura per il 2%.



Dettagliando la sola Industria Manifatturiera, troviamo che il settore con la quota più alta è quello del cosiddetto TAC (Tessile Abbigliamento e Calzature) con il 26%, le Apparecchiature elettriche sono il secondo settore con il 18% e i prodotti in metallo sono il terzo con il 13%.

Fonte: Istat

Quote percentuali di valore aggiunto dell'industria manifatturiera - Anno 2013

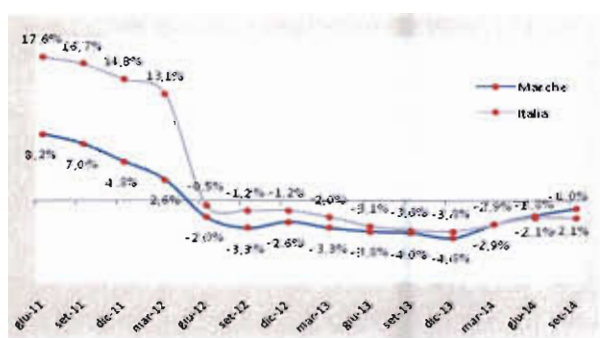


Fonte: Istat

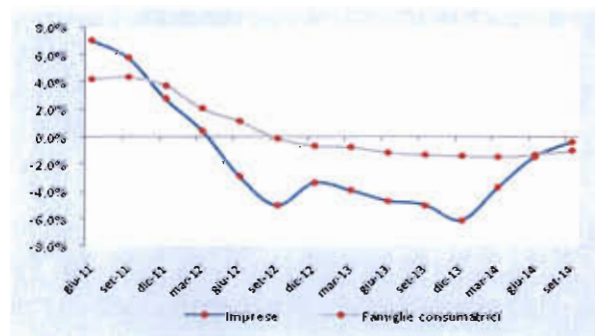
Credito

Il credito all'economia regionale presenta una situazione di contrazione anche nel corso del 2014, sebbene in maniera più lieve rispetto ai due anni precedenti. In particolare, nel terzo trimestre 2014 il credito concesso, pari a 42.824 milioni di euro, mostra una riduzione dell'1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in linea con la contrazione a livello nazionale pari a -2,1%. In generale la flessione sui prestiti risulta più accentuata per le imprese piuttosto che per le famiglie consumatrici.

Impieghi (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche e Italia



Prestiti a famiglie e imprese (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche

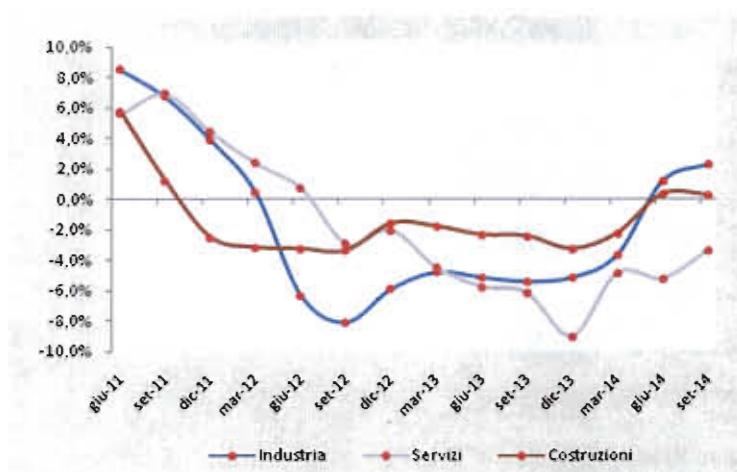


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica Regione Marche su dati Banca d'Italia

La diminuzione ha riguardato, negli ultimi due anni, tutti i settori produttivi ma è stata in generale più incisiva per le imprese dei servizi. Il trend riflette in parte la debolezza della domanda di credito ed in parte una evidente vischiosità degli strumenti di accesso al credito che hanno irrigidito la dinamica anche dal lato dell'offerta.

Ym

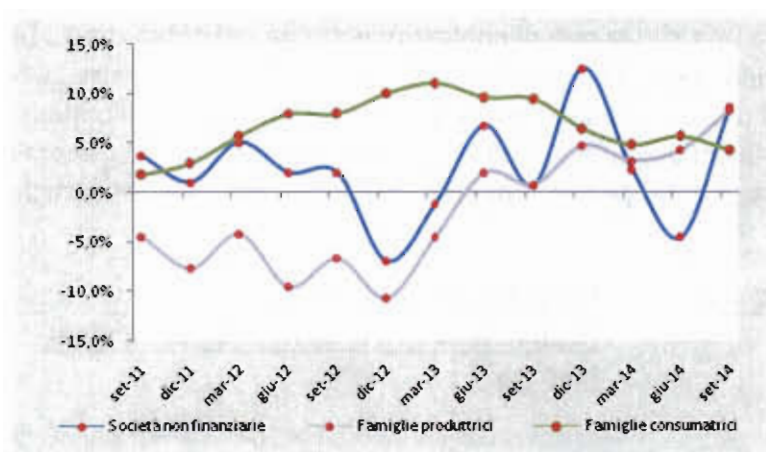
Prestiti alle imprese per branca di attività economica (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche



Sul fronte del risparmio finanziario, nel 2014 è proseguita l'espansione dei depositi bancari. In particolare nel terzo trimestre 2014 è proseguita l'espansione dei depositi detenuti da famiglie ed imprese marchigiane (+5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sebbene ad un ritmo più contenuto rispetto al 2013. L'apporto alla dinamica positiva deriva prevalentemente dalle famiglie, maggiori utilizzatrici di questa forma di risparmio.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica Regione Marche su dati Banca d'Italia

Depositi e risparmio postale (Consistenze). Variazioni % sui 12 mesi. Marche

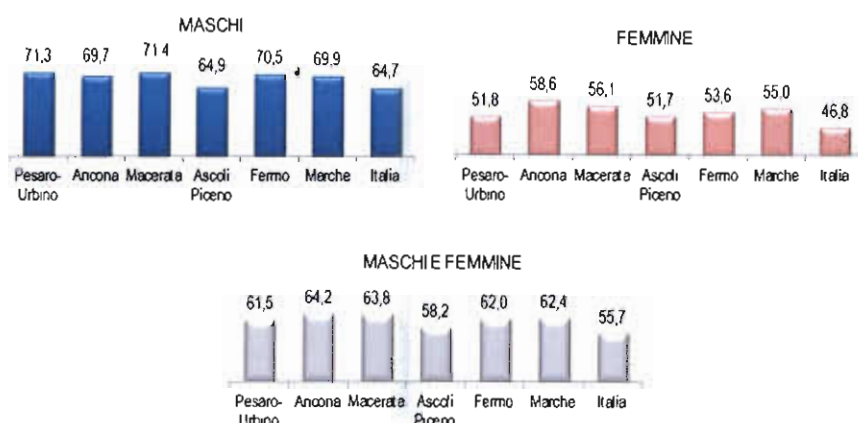


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica Regione Marche su dati Banca d'Italia

Lavoro

Analizzando l'andamento dell'occupazione nelle Marche nel 2014 si osserva che gli occupati sono poco più di 625 mila, circa 15.700 unità in meno rispetto al 2012 (-2,5%). Il 74,5% degli occupati è lavoratore dipendente e l'85% è occupato a tempo pieno.

Tasso di Occupazione in età 15-64 per sesso e provincia. - Anno 2014 (%)

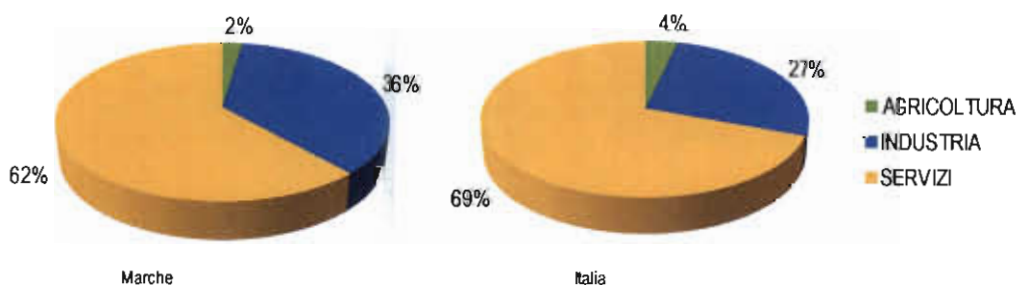


L'occupazione femminile registra valori sistematicamente inferiori rispetto a quelli maschili per tutte le province delle Marche, la provincia in cui si osserva l'occupazione più alta è quella di Ancona. Nelle Marche complessivamente il tasso di occupazione è del 62,4%, contro il 55,7% dell'Italia.

Nel 2014 gli occupati per macro settore di attività economica (Agricoltura, Industria e Servizi) sono così distribuiti: il 2% lavora nell'Agricoltura, il 36% è impiegato nell'Industria, il 62% nei Servizi, questa distribuzione non si discosta in modo significativo dalla distribuzione degli occupati in Italia, eccezione fatta per l'industria in cui gli occupati sono il 26,9% (Italia) rispetto al 36% (Marche). Per quanto attiene agli occupati per settore di attività economica e per provincia, confrontando per ciascuna provincia gli occupati per settore sul totale occupati della provincia, si osserva che la provincia di Ancona registra il più alto numero di occupati nei Servizi (70%), la provincia di Fermo nell'Industria (47%), quella di Ascoli Piceno in Agricoltura (4%).

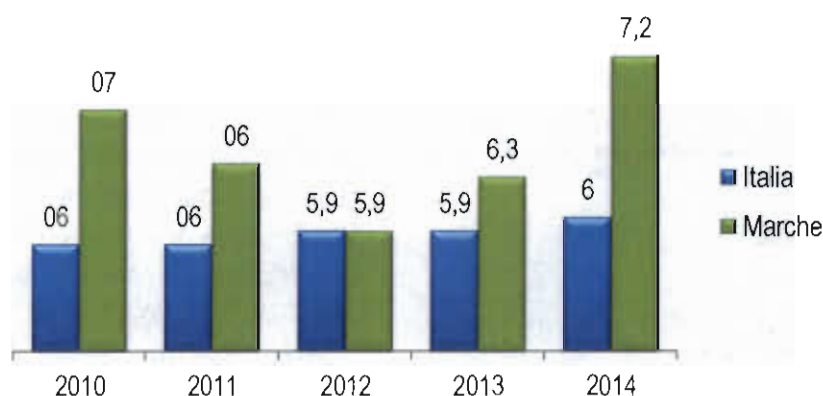
Occupati per settore di attività economica e provincia. - Anno 2014. Dati in migliaia

	AGRICOLTURA	% sul totale	INDUSTRIA	% sul totale	SERVIZI	% sul totale	TOTALE
Pesaro-Urbino	5	3%	53	36%	87	60%	144
Ancona	1	1%	58	30%	137	70%	197
Macerata	4	3%	55	42%	73	55%	132
Ascoli Piceno	3	4%	26	32%	52	64%	82
Fermo	2	2%	33	47%	36	51%	71



Fonte: Istat

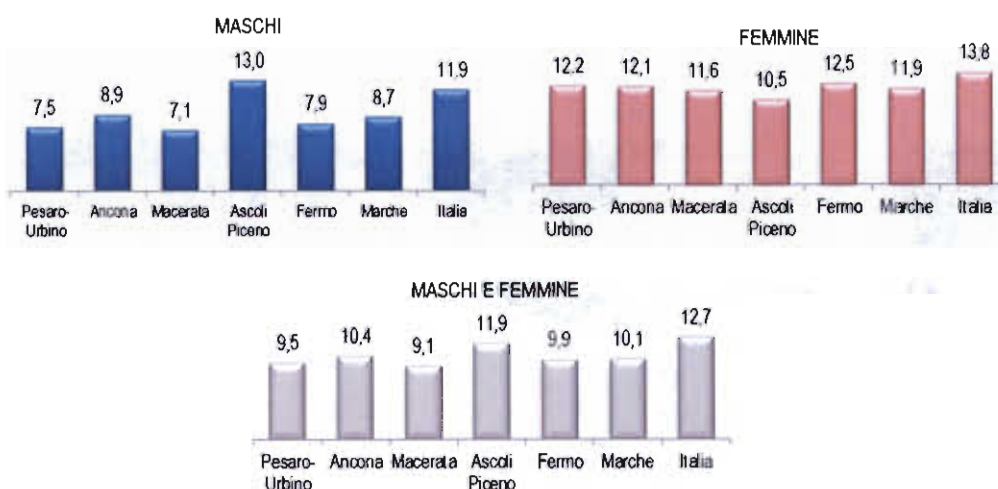
Occupati nei settori manifatturieri ad alta e medio-alta tecnologia. – Anno 2014. Percentuale sul totale occupati



Fonte: Eurostat

L'andamento delle persone in cerca di occupazione nel 2014 appare più critico: si tratta di circa 70.200 individui, valore in crescita rispetto ai 64.000 del 2012 (+10%), con un incremento del 17,44% dal 2012 al 2104 delle persone con precedenti esperienze lavorative che hanno perso il lavoro (disoccupati in senso stretto). In riferimento alle caratteristiche socio-demografiche degli individui in cerca di occupazione nel 2014, il 52,6% sono donne, il 54,5% ha un titolo di studio alto (almeno il diploma di scuola secondaria superiore), il 60,3% è collocato nella fascia di età 30-54 anni. Il tasso di disoccupazione per le Marche nel 2014 è 10,1%, valore più basso rispetto a quello dell'Italia (12,7%). Se si osserva il tasso di disoccupazione per provincia e sesso; il più alto valore del tasso di disoccupazione si osserva nella provincia di Ascoli Piceno (11,9%); la disaggregazione del tasso per genere evidenzia che nella provincia di Pesaro il tasso di disoccupazione maschile è più alto rispetto a quello delle altre province (13%), il più basso per i maschi si riscontra nella provincia di Macerata (7,1%). Con riferimento alla disoccupazione femminile nella provincia di Ascoli Piceno si osserva il più basso tasso rispetto alle altre province (10,5%), mentre nella provincia di Fermo quello più alto (12,5%).

Tasso di Disoccupazione per sesso e provincia. - Anno 2014 (%)



Fonte: Istat

Ricerca e sviluppo

Nel 2013 la spesa per ricerca e sviluppo nelle Marche è complessivamente aumentata in termini nominali (+4,6% rispetto al 2011 e +0,8% rispetto al 2012), e tale aumento, appare generalizzato a tutti i settori istituzionali, eccezione fatta per quello delle università, che registra invece un calo pari a circa il 3%. In particolare per quanto riguarda le istituzioni pubbliche, l'aumento è stato superiore al 28%. L'innovazione è un fenomeno in cui invece le imprese marchigiane sono ancora relativamente indietro rispetto alle altre regioni. Solo il 27% delle imprese con oltre 10 addetti delle Marche possono essere considerate "innovatrici", contro il 35% della media nazionale (dato ISTAT2012).

Digitalizzazione

A livello nazionale, nell'anno 2014, le Marche si posizionano tra le regioni più avanzate sui dati relativi all'accesso a Internet, all'uso del personal computer e alla diffusione delle infrastrutture di trasmissione in banda larga. Tali percentuali per la Regione Marche sono superiori alla media nazionale.

	Marche	Italia
Famiglie che possiedono un PC	65,3	63,2
Famiglie con accesso a Internet	65,2	64,0
Famiglie con connessione Internet a banda larga	77,4	70,5

Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

Sempre nel 2014, è superiore alla media nazionale anche la percentuale di persone di età superiore ai 14 anni che utilizzano internet per ottenere informazioni dai siti web della Pubblica amministrazione.

	Marche	Italia
Ottenere informazione dai siti web della PA	32,6	29,8
Scaricare moduli della PA	25,9	25,0
Spedire moduli compilati della PA	18,5	17,2

Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

Tessuto imprenditoriale

Le imprese attive marchigiane nel 2014 sono 153.625, il 3% dell'imprenditoria nazionale. Nella distribuzione provinciale, è la provincia di Ancona ad emergere con il 27% di imprese attive sul totale marchigiano. Un terzo delle imprese attive delle Marche sono imprese artigiane. Il tessuto produttivo marchigiano è composto per la maggior parte da imprese individuali (63%), seguono le società di persone (18%) e le società di capitale (17%). Considerando solo le imprese manifatturiere le imprese individuali rappresentano il 46%, mentre cresce la percentuale relativa alle società di capitale che diventa il 30%.

Provincia	Imprese attive	di cui artigiane
Ancona	41.315	11.946
Pesaro e Urbino	36.280	11.727
Macerata	35.234	11.115
Ascoli Piceno	21.078	6.131
Fermo	19.718	7.074
Marche	153.625	47.993



Fonte: Infocamere

Le imprese sono in grande maggioranza micro-imprese: quasi il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti, le piccole e medie imprese rappresentano assieme poco più del 5%. Anche riferendosi alle sole imprese manifatturiere, che meglio descrivono il tessuto produttivo marchigiano, le micro-imprese rappresentano quasi l'80%, le piccole e medie imprese sono quasi il 20% delle manifatturiere.

Attività economica delle imprese

Le attività economiche più diffuse nella Regione Marche sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso con il 24% sul totale imprese attive; seguono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (19%), le costruzioni (14%) e le attività manifatturiere (13%).

Codice Ateco 2007	Imprese Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	29.027
B Estrazione di minerali da cave e miniere	83
C Attività manifatturiere	19.860
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	467
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	290
F Costruzioni	21.847
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	37.289
H Trasporto e magazzinaggio	4.161
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.592
J Servizi di informazione e comunicazione	2.672
K Attività finanziarie e assicurative	3.106
L Attività immobiliari	6.754
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.860
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.436
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-
P Istruzione	490
Q Sanità e assistenza sociale	746
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.083
S Altre attività di servizi	6.812
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-
NC Imprese non classificate	49
Regione Marche	153.625

Fonte: Infocamere – dati aggiornati al 31/12/2014

Considerando solo il settore manifatturiero e dettagliando le divisioni di attività economica, le imprese di calzature e pelletterie sono le più diffuse nella Regione Marche (20%), seguono le imprese metallurgiche e di produzione di metalli (14%), le imprese di mobili e di prodotti in legno (13%), le imprese tessili e di abbigliamento (12%), le imprese alimentari, delle bevande e del tabacco (9%), le imprese relative alla meccanica (4%), le imprese relative alla carta ed editoria (4%), le imprese relative al vetro, ceramiche, terracotta e cemento (3%), le imprese relative agli articoli in gomma e materie plastiche (3%), le imprese relative ad apparecchi elettrici ed elettrodomestici (2%), le imprese relative ai mezzi di trasporto (2%), computer ed elettronica (2%), prodotti chimici e farmaceutici (1%) e altre imprese manifatturiere.

Dinamica demografica delle imprese

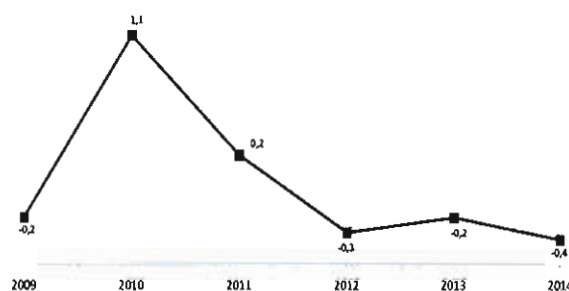
La dinamica demografica delle imprese marchigiane mostra nell'anno 2014 un tasso di crescita negativo (-0,4%), contro un tasso di crescita nazionale positivo (+0,5%). Ciò significa che, nella regione Marche, il numero delle iscrizioni delle imprese ai registri camerali sono state inferiori al numero delle cessazioni. E' la provincia di Fermo ad aver subito un calo maggiore (-1,2%), seguita dalla provincia di Ancona e di Macerata (-0,4%) e dalla provincia di Pesaro e Urbino (-2%); stabile invece la provincia di Ascoli Piceno.

Natimortalità delle imprese per provincia – Anno 2014 (%)

Provincia	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
Ancona	6,0	6,4	-0,4
Pesaro e Urbino	5,4	5,6	-0,2
Macerata	5,7	6,1	-0,4
Ascoli Piceno	5,5	5,5	0,0
Fermo	5,5	6,7	-1,2
Marche	5,7	6,1	-0,4

Fonte: Infocamere

Andamento del tasso di crescita delle imprese nelle Marche (%)



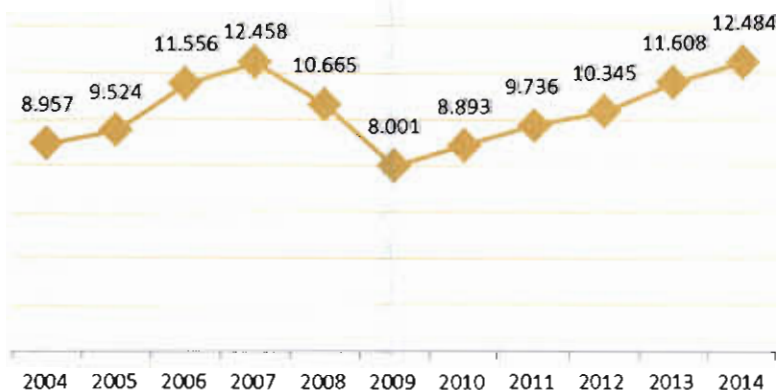
Negli ultimi anni, dal 2009 al 2014, dopo un'impennata nel 2010, il tasso di crescita ha avuto un andamento pressoché in costante calo.

Export

Il valore delle esportazioni marchigiane nel corso del 2014 ha registrato un aumento del +7,5 % rispetto all'anno precedente. Tale variazione ha reso le Marche la quarta regione per crescita dell'export rispetto alle altre regioni italiane. A livello nazionale le Marche presentano una quota di mercato del 3,2% in crescita rispetto all'anno precedente. Tra le province è quella di Ancona a mostrare l'importo più elevato, ma è quella di Ascoli Piceno a registrare la maggiore crescita, dovuta in particolar modo alle esportazioni di prodotti farmaceutici.

L'andamento dei valori annuali denota la costante ascesa a partire dal 2009 con ritmi di crescita di discreto livello che portano l'ammontare di esportazioni del 2014 alla ripresa della crescita interrotta dopo il 2007.

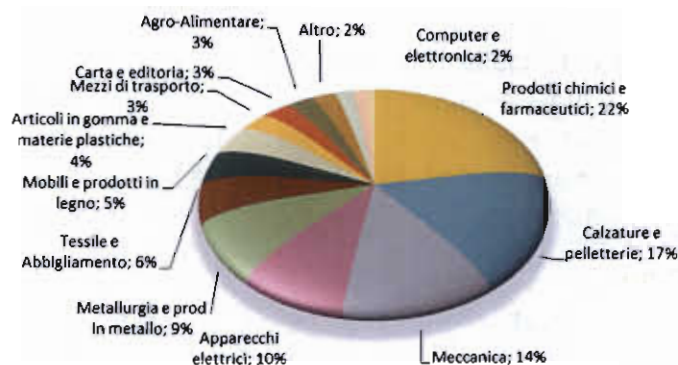
Andamento delle esportazioni Marche - Anni 2004-2014



Fonte: Istat

Esportazioni - Anno 2014

	Mln. Euro	Var. % annua
Pesaro-Urbino	2.137	+0,7%
Ancona	3.981	+7,1%
Macerata	1.718	+0,3%
Ascoli Piceno	3.339	+20,9%
Fermo	1.310	+1,3%
Marche	12.484	+7,5%
Italia	397.996	+2,0%



Il settore Farmaceutico ha sorpassato il settore Calzature e pelletterie conquistando nel 2014 la prima voce delle esportazioni marchigiane, rappresenta il 22% e ha avuto un incremento del 33%. Il Calzaturiero è al secondo posto con 2 miliardi di prodotti esportati e registra una lieve contrazione rispetto all'anno precedente. Tuttavia il settore ha una alta quota di mercato in ambito

nazionale: l'11% delle calzature italiane vendute nel Mondo è di manifattura marchigiana. Il settore della Meccanica presenta una quota del 14% e un incremento del 2%. Segue nella distribuzione settoriale il settore Apparecchi elettrici e elettrodomestici con il 10%. La quota Marche rispetto al totale nazionale di questo settore è del 6%. Il settore del Mobile, pur essendo al 7° posto tra i settori di esportazioni della regione, attribuiscono alle Marche a livello nazionale una quota del 6%.

Paese	Export Anno 2014 (mln di €)	Quota sul totale Marche	Var. % annua
1 Belgio	1.986	15,9%	+31,7%
2 Germania	1.282	10,3%	+24,3%
3 Francia	1.047	8,4%	-5,6%
4 Regno Unito	637	5,1%	+16,6%
5 Stati Uniti	617	4,9%	-3,2%
6 Russia	601	4,8%	-17,0%
7 Spagna	480	3,8%	-1,0%
8 Polonia	434	3,5%	+2,2%
9 Romania	329	2,6%	+1,3%
10 Svizzera	291	2,3%	+6,2%
11 Turchia	230	1,8%	+4,4%
12 Cina	213	1,7%	-7,2%
13 Paesi Bassi	209	1,7%	-3,0%
14 Emirati Arabi Uniti	200	1,6%	+6,3%
15 Hong Kong	166	1,3%	+5,1%
16 Austria	152	1,2%	-4,8%
17 Gibilterra	137	1,1%	+93,9%
18 India	133	1,1%	+25,3%
19 Portogallo	133	1,1%	+8,0%
20 Arabia Saudita	132	1,1%	+15,8%
<hr/>			
UE - 28	7.664,9	61,4%	+12,3%
Extra-UE -28	4.819,5	38,6%	+0,8%
Continenti			
Europa	9.282,7	74,4%	+8,9%
Africa	506,2	4,1%	+14,8%
America	1.080,3	8,7%	+2,2%
Asia	1.511,0	12,1%	+5,0%
Oceania e altri t.	104,1	0,8%	-29,2%
Mondo	12.484	100,0%	+7,5%

Principali paesi di destinazione dell'export Marche – 2014

Belgio, Germania e Francia sono da molti anni i primi tre paesi di esportazione delle Marche. Il Belgio accresce di anno in anno la sua quota raggiungendo quasi il 16%. La Germania acquista il 10% delle merci marchigiane esportate, registrando nell'ultimo anno una elevata crescita. La Francia riceve l'8% del valore delle merci marchigiane in uscita dalla regione, ma nell'ultimo anno subisce un calo del 5,6%. Stati Uniti e Russia sono destinazioni molto importanti che tuttavia nell'ultimo anno hanno rallentato: in particolare la Russia ha diminuito del 17% l'acquisto di prodotti marchigiani pur rimanendo la prima destinazione del calzaturiero. Si segnalano aumenti invece nelle esportazioni verso la Turchia, verso gli Emirati Arabi, verso l'India e verso l'Arabia Saudita. Il 2014 sembra tuttavia orientare le esportazioni marchigiane in modo più concentrato verso i paesi dell'UE, verso i quali si esporta il 61% del totale con un incremento del 12%. I mercati Extra-Ue rappresentano il 38% con un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Osservando i continenti, l'Europa riceve il 74% delle merci marchigiane in uscita, l'Africa il 4%, l'America nel suo complesso acquista quasi il 9% delle nostre produzioni e un buon 12% del totale viaggia verso l'Asia.

Condizione abitativa

Le abitazioni occupate da residenti al 9 ottobre 2011 nelle Marche ammontano a 612.242 unità, il 13,4% in più rispetto al censimento del 2001.

Di queste, la quota maggiore è occupata da una o due persone (55%), mentre solo il 6,7% è occupato da più di cinque individui. Il 76,2% delle famiglie Marchigiane risulta possedere un'abitazione di proprietà, mentre il 14,1% ricorre alla locazione.

	Proprietà	Affitto	Altro titolo
Italia	72,1	18,0	9,9
Marche	76,2	14,1	9,8
Pesaro e Urbino	75,5	14,6	9,9
Ancona	76,1	15,1	8,8
Macerata	76,4	14,2	9,3
Ascoli Piceno	77,4	12,0	10,6
Fermo	75,7	12,2	12,1

Fonte: Istat Censimento della popolazione 2011

Costruzioni e mercato immobiliare

Nella prima parte del 2015 è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni: il comparto abitativo è frenato dal notevole volume di abitazioni invendute e dalla modesta domanda di abitazioni da parte delle famiglie, mentre il segmento non abitativo risente della debolezza degli investimenti (Banca d'Italia – L'economia delle Marche 2015)

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate (OMI), nel primo semestre del 2015 le compravendite di abitazioni nelle Marche sono calate del 2,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, a fronte di un incremento del 2,9 per cento a livello nazionale. Il maggior numero di compravendite nella regione al 2014 ha interessato le abitazioni di media grandezza (comprese tra 5,5 e 7 vani catastali)

Transazioni normalizzate per classi dimensionali delle abitazioni - Anno 2014

	Monolocale	Piccola	Medio Piccola	Media	Grande
Italia	9,2%	25,9%	20,9%	32,5%	11,5%
Marche	6,0%	24,4%	21,6%	36,0%	11,9%
Pesaro Urbino	6,8%	26,2%	23,9%	31,3%	11,9%
Ancona	4,7%	21,4%	20,8%	41,3%	11,8%
Macerata	5,8%	25,7%	21,2%	36,0%	11,3%
Ascoli Piceno	7,4%	26,1%	20,7%	33,1%	12,7%

Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare-MEF

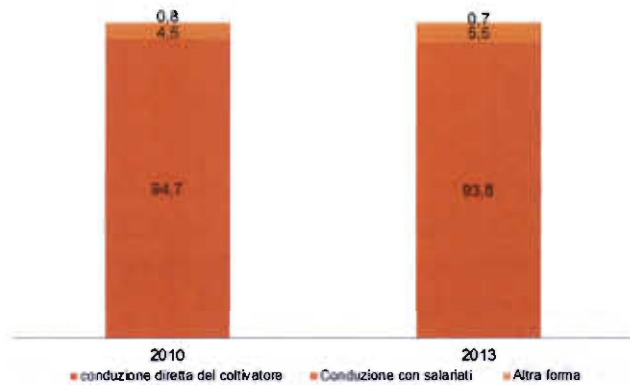
Agricoltura

La struttura dell'agricoltura è fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. Nelle Marche, il numero delle aziende agricole nel 2013 è circa 41 mila, con una superficie totale di oltre 588 mila ettari e una superficie agricola utilizzata di oltre 447 mila ettari. Il numero delle aziende è in diminuzione dell'8,6% rispetto a quanto rilevato nel Censimento dell'agricoltura del 2010 dove erano pari a 44.866. Anche la superficie complessiva delle aziende diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero (la superficie agricola utilizzata diminuisce del 5,1% e la superficie totale del 4,5%). Aumenta pertanto la dimensione media aziendale (da 10,5 a 10,9).

La distribuzione delle aziende agricole per forma di conduzione conferma il carattere tipicamente familiare: le aziende a conduzione diretta del coltivatore sono più di 38 mila (il 93,8% del

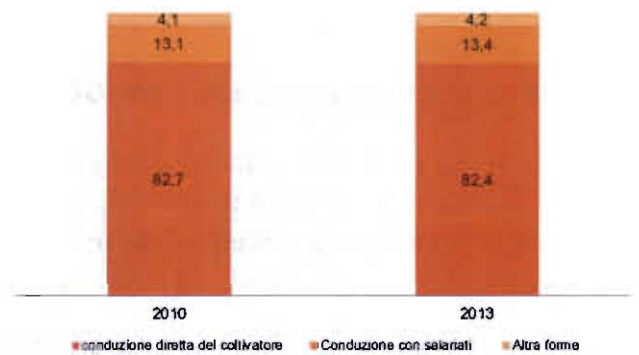
complesso delle aziende) e detengono l'82,4% della superficie agricola utilizzata regionale. Si osserva una leggera diminuzione, in termini relativi, di questa tipologia a favore della forma di conduzione con salariati con più di 2 mila aziende (5,5% del complesso delle aziende) che detengono il 13,4% della SAU regionale; quelle con altra forma di conduzione sono quasi 300 (0,7%) e detengono il 4,2% della SAU regionale.

Aziende agricole per forma di conduzione nelle Marche - Anni 2010-2013 (%)



Fonte: Istat

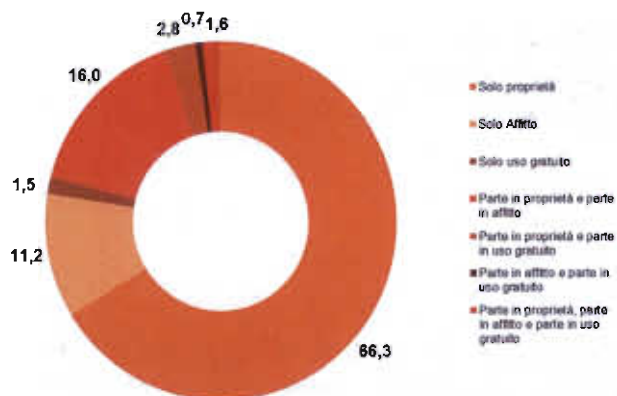
SAU per forma di conduzione nelle Marche - Anni 2010-2013 (%)



Fonte: Istat

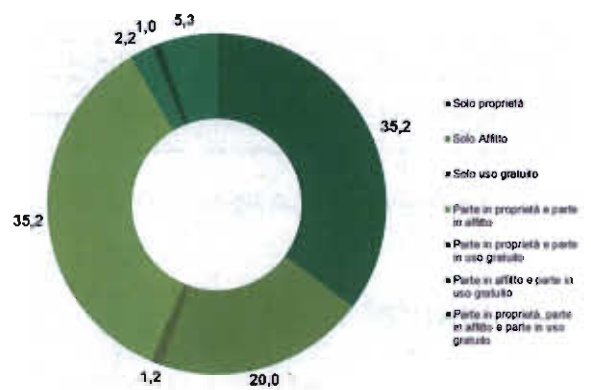
Tra i titoli di possesso dei terreni, la proprietà esclusiva continua ad essere quella prevalente con oltre 27 mila aziende (il 66,3% del complesso delle aziende) e interessa quasi 158 mila ettari di SAU (il 35,2% del totale regionale).

Aziende agricole con SAU per titolo di possesso nelle Marche – Anno 2013 (%)



Fonte: Istat

SAU per titolo di possesso nelle Marche – Anno 2013 (%)

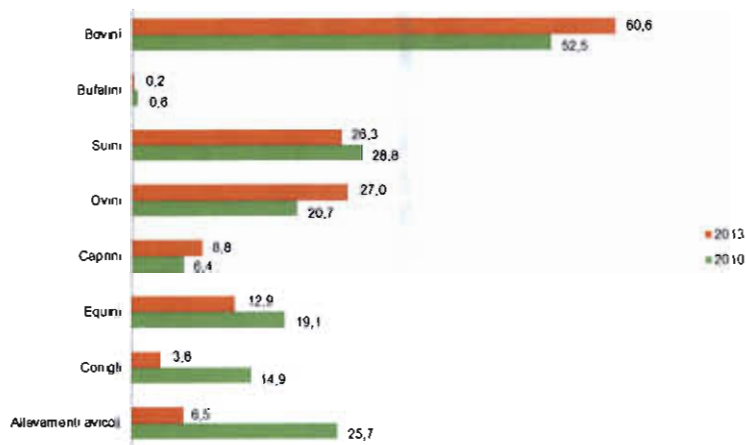


Fonte: Istat

CPM

Nell'anno 2013, le aziende marchigiane che praticano l'allevamento sono oltre 4 mila, corrispondenti al 10,4% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza inferiore rispetto al

Censimento del 2010 (4,7%). Oltre la metà delle aziende con allevamenti detiene capi bovini (60,6%), la quota è in aumento rispetto al 2010 (52,5%).



Fonte: Istat

Ambiente ed energia

I dati sulla qualità dell'aria in termini di PM10 registrati nelle Marche per l'anno 2015 (dal

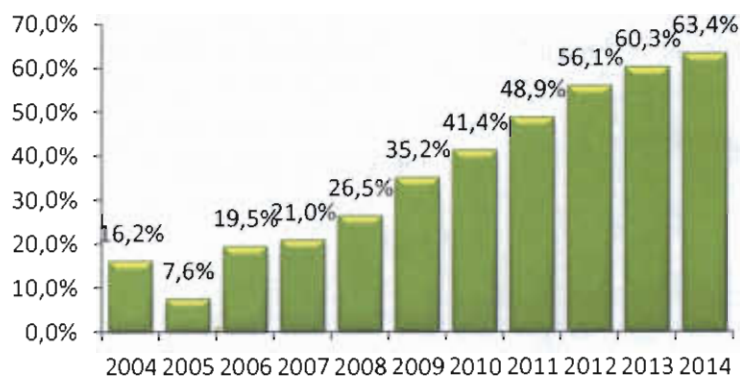
01.01.2015 al 30.11.2015) mostrano come il valore limite (50 µg/m³ da non superare per più di 35 volte per anno civile) in termine di superamenti giornalieri non sia stato rispettato nelle aree di Jesi e Falconara. Migliorata la situazione a San Benedetto (25 superamenti a novembre 2015 rispetto ai 36 del 2014) e ad Ascoli (4 superamenti a novembre 2015 rispetto ai 28 del 2014).

Stazione di monitoraggio	Numero superamenti del limite giornaliero (50 µg/m ³) di PM 10	
	gennaio-novembre 2015	anno 2014
Jesi	39	23
Falconara Scuola	38	31
Fano - Via Monte Grappa	34	26
Pesaro - Via Scarpellini	29	21
San Benedetto	25	36
Chiaravalle/2	20	13
Falconara Alta	8	15
Ancona Cittadella	6	9
Ascoli Piceno Monticelli	4	28
Urbino - Via Neruda	4	7
Civitanova Marche - Ippodromo	3	7
Genga - Parco Gola della Ross	1	3
Macerata - Collevario	1	0
Fabriano	0	4
Montemonaco	0	3
Ripatransone	0	0

Fonte: elaborazioni su dati ARPA Marche

cm

y



La percentuale di raccolta differenziata dal 2013 ha superato il 60% e continua ad avvicinarsi al target del 65% avendo raggiunto nel 2014 il 63,37% (mancano solo 1,63 punti percentuali). Il valore pro capite 2014 di raccolta differenziata è pari a 309 kg/abitante*anno contro i 296 kg/abitante*anno del 2013, con un aumento di 14 kg/abitante*anno.

Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Catasto regionale rifiuti

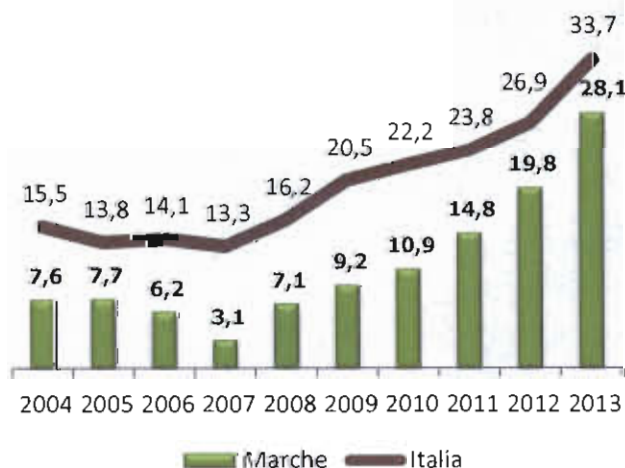
La raccolta differenziata (organico, verde, legno, carta, plastica, vetro, metalli e altre frazioni che comprendono ad esempio i rifiuti ingombranti i rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE), i tessili, gli oli da cucina a recupero, gli inerti a recupero, ecc.) nelle Marche nel 2014 ha raggiunto il 63,37% con una variazione del 3,10% rispetto al 2013. A parte la frazione dei metalli si è assistito dal 2009 al 2014 ad un aumento delle quantità raccolte. La quantità di organico raccolta è più che raddoppiata passando da 64 mila a 147mila tonnellate; quasi raddoppiata è la quantità di raccolta di verde (da quasi 35 mila a oltre 67 mila tonnellate); Seguono la frazione del verde che è quasi raddoppiata, del legno (+77%) del vetro (+31%) e della carta (+23%). Solo la quantità di metalli raccolta è diminuita dell'11%.

Raccolta differenziata nelle Marche (tonnellate)

	Organico	Verde	Legno	Carta	Plastica	Vetro	Metalli	Altro
2009	64.005	34.851	15.641	79.624	16.910	34.055	6.023	36.566
2010	86.215	38.828	19.636	89.124	20.988	36.557	5.731	41.709
2011	108.816	45.423	18.489	94.043	18.885	40.802	5.146	56.100
2012	126.147	58.994	21.317	95.138	22.188	42.555	4.963	65.034
2013	136.514	59.307	22.083	97.884	24.793	43.771	5.328	67.200
2014	147.226	67.323	27.711	97.714	26.112	44.636	5.368	64.422

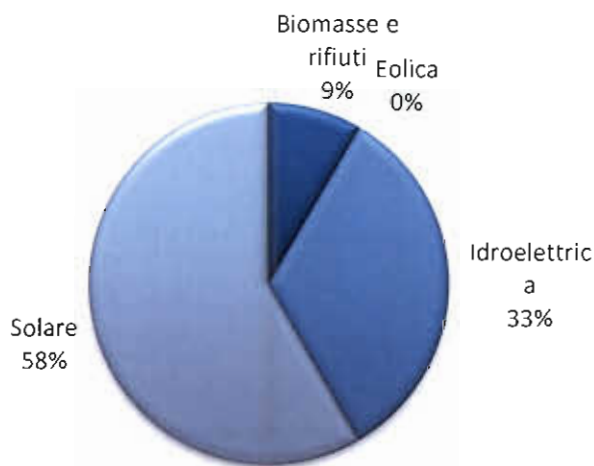
Fonte: elaborazione ufficio di statistica Regione Marche su dati Catasto regionale rifiuti

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili per regione (produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % del consumo interno lordo di energia elettrica)



Nelle Marche nel 2013 il 28,1% di consumo interno lordo di energia elettrica è coperto da fonti rinnovabili. Pur essendo il valore al di sotto di quello nazionale, è importante evidenziare come, a partire dal 2007, quando la quota di consumi coperti da energie rinnovabili si attestava al solo 3,1%, si è assistito ad un suo continuo e cospicuo incremento.

Fonte: elaborazioni su dati TERNA



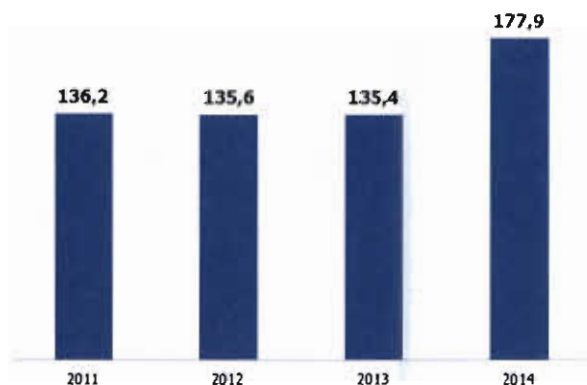
Nel 2013 nelle Marche sono stati prodotti grazie ad energie rinnovabili. 2.080.123.546 di KWH (oltre il 30% in più rispetto all'anno precedente).

Tra le diverse tipologie di fonti prevale sicuramente il solare (58% della produzione rinnovabile complessiva) e, a seguire l'idroelettrica (33%). Il restante 9% è prodotto invece da biomasse e in minima parte da impianti eolici.

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

Turismo

Il turismo è una risorsa importante dell'economia regionale. Nel 2014, nelle Marche, si contano 4.766 esercizi alberghieri. Rispetto al 2013 il numero è in aumento del 6,7%. Con riferimento ai posti letto, 276.114, si registra nel 2014 un aumento del 31,6%.



La capacità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla popolazione residente, rappresenta uno dei principali indicatori di accoglienza. Nel 2014, nelle Marche, è pari a 177,9 posti letto per mille abitanti.

Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

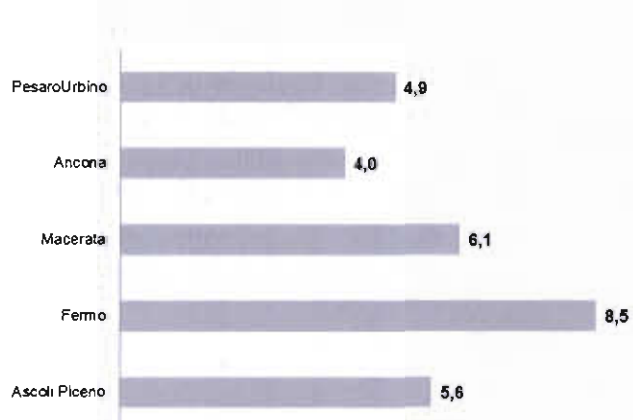
Un altro indicatore di accoglienza è rappresentato dalla densità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla superficie territoriale. Nel 2014, le Marche presentano un valore del 29,4 posti letto per km².

Per quanto riguarda la fruizione delle strutture, nel complesso degli esercizi operanti sul territorio marchigiano, si sono registrati 2.306.662 arrivi di turisti italiani e stranieri (+ 1,2% rispetto al 2013) con 12.112.026 presenze, ovvero numero di notti trascorse dai turisti (+0,9% rispetto al 2013).

La permanenza media (presenze/arrivi) è pari a 5,3 notti per turista. La distribuzione territoriale mostra un maggior valore nella provincia di Fermo (8,5). Un indicatore di turisticità è espresso dalla densità turistica, calcolata come rapporto tra il numero di presenze e la superficie territoriale. Nel 2014, per le Marche il valore è pari a 1.288,4 turisti per km².

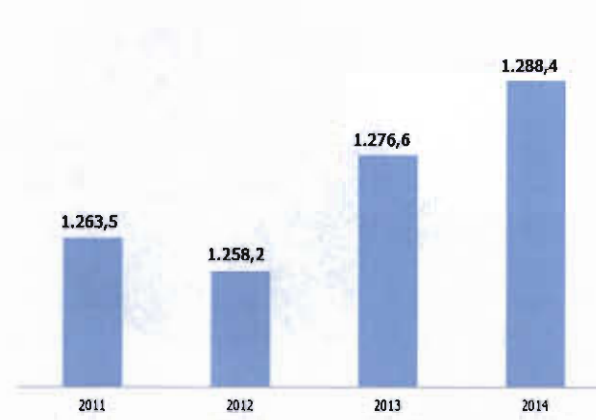
cm

Permanenza media negli esercizi ricettivi nelle Marche per provincia – Anno 2014 (numero notti)



Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

Densità turistica nelle Marche – Anni 2011-2014 (%)



Fonte: Osservatorio Turismo della Regione Marche

2.2 Le Marche e la strategia Europa 2020

L'analisi di contesto si completa con alcuni dati relativi alle Marche e alla strategia Europa 2020 in quanto il programma di governo prevede di pianificare strategicamente i fondi europei, programmando l'integrazione tra misure e obiettivi tematici contenuti nel POR FESR e POR FSE: misure che non devono essere appunto viste come singole e autonome, ma pianificate secondo la pubblicazione di bandi regionali che devono essere programmati in modo integrato tra singoli servizi regionali, per dare risposte concrete alle necessità

Nel marzo del 2010 la Commissione Europea ha approvato la strategia Europa 2020, la cui priorità è agevolare lo sviluppo per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di rilanciare l'economia e consentire all'Europa di uscire dalla crisi e di affrontare le sfide del prossimo decennio.

Tre sono gli assi fondamentali, su cui si basa il progetto di crescita, che sono strettamente interconnessi fra loro e che si rafforzano a vicenda:

1. **CRESCITA INTELLIGENTE** (Smart Growth), per lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. **CRESCITA SOSTENIBILE** (Sustainable Growth), per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. **CRESCITA INCLUSIVA** (Inclusive Growth), con un'economia che abbia alla base un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

I progressi verso tale crescita sono monitorati sulla base di cinque target principali dell'UE, che ciascuno Stato membro ha tradotto in obiettivi e percorsi nazionali, definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza, e comunque rivolti a guidare il processo di convergenza tra i diversi paesi.

I cinque target, che si sintetizzano in otto indicatori statistici, sono monitorati per valutare la crescita complessiva e convergente dell'intera UE e l'adeguatezza dei singoli Programmi Nazionali di Riforma (PNR).

La sottostante tabella permette di monitorare la situazione delle Marche rispetto ai principali obiettivi (per i quali è rappresentato sia il target EU sia quello fissato dal programma nazionale di riforma con degli obiettivi nazionali) e raffrontare la situazione delle Marche con la media italiana e dell'EU28.

cm

y

Questi i 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020:

Obiettivi e Indicatori Strutturali	Obiettivo UE 2020	Obiettivo Pnr Italia 2020	Marche	Italia	UE 28	Confronto Marche Italia	Anno riferim. dati
Obiettivo RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE							
Spesa in R&S in % del Pil	↑ 3%	1,53%	0,8%	1,3%	2,0%	☹	2012
Obiettivo ISTRUZIONE							
% Abbandono scolastico prematura (popolazione 18-24 anni con livello istruzione primaria)	↓ 10%	15-16%	13,9%	17,0%	11,9%	☺	2013
% Giovani 30-34 anni con livello istruzione terziaria (ISCED 5-6)	↑ 40%	26-27%	22,7%	22,4%	37,1%	☺	2013
Obiettivo CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA							
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Var% emissioni dal 1990 al 2008)	↓ -20% (rispetto al 1990 prof. Kyoto)	-13% (rispetto al 2005)	n.d.	-10,3%	-17,9%		2012
Percentuale energia rinnovabile su consumi finali energia	↑ 20%	17%	n.d.	16,7%	15,0%		2013
<i>Attenzione non è lo stesso indicatore, ma per avere idea:</i>							
Consumi di energia elettrico coperti da fonti rinnovabili			28,1%	31,3%	25,4%	☹	2013
Consumo di Energia Primario	↓ -20%	158 Mtep - 20 Mtep/anno	n.d.	-14,1%	-8,3%		2013
Consumo di Energia Finale	↓ -20%	126 Mtep - 15 Mtep/anno	n.d.	-11,8%	-6,9%		2013
Obiettivo OCCUPAZIONE							
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	↑ 75%	67-69%	67,0%	59,9%	69,2%	☺	2014
Obiettivo POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE							
Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale	↓ 20 milioni di poveri in meno	2,2 milioni di poveri in meno	56 mila poveri in meno				
% Popolazione in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale	↓		23,3%	28,4%	24,5%	☺	2013

Analizziamo ora più dettagliatamente i singoli obiettivi:

Obiettivo 1 - Sviluppo, Ricerca e Innovazione

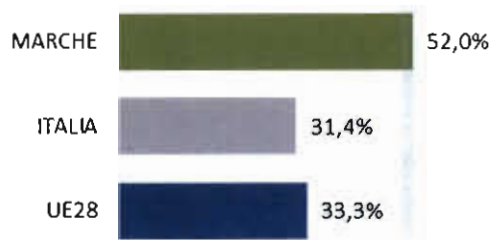
	Spesa in R&S in % del PIL	Target 2020	EU28	3%
			Italia	1,53%

La sfida di portare la spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale del PIL al 3%, è rimasta inalterata rispetto al target fissato dalla strategia di Lisbona. Nel 2013 la media UE28 si attesta intorno al 2%. L'Italia ha fissato come target nazionale da raggiungere nel 2020 l'1,53%. Nel 2013 la spesa in R&S in Italia si attesta sull'1,3% del PIL, sostanzialmente invariata rispetto al 2012. Nelle Marche la spesa in R&S, nel 2012 era pari allo 0,8% del PIL, invariata rispetto all'anno precedente. Nel 2012 sono stati investiti, nelle Marche circa 320 milioni di euro in R&S, di cui il 52% finanziato dalle Imprese, per il 44% dalle Università e per il 4% dalle Istituzioni pubbliche.

Rispetto al 2011 le Marche fanno registrare un incremento della spesa in R&S pari a 3,8%, leggermente sopra l'aumento registrato della media nazionale che si ferma ad un 3,5%. Rispetto al 2005 la variazione percentuale della spesa in R&S è pari al 52%; tale variazione, segna un buon risultato, se confrontato all'incremento registrato dall'Italia (+31,4%) e dall'UE (+33,3%).

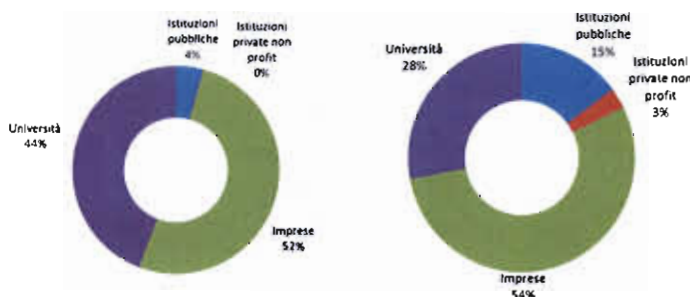
Un

Variazione % della spesa in R&S – Anno 2012/2005



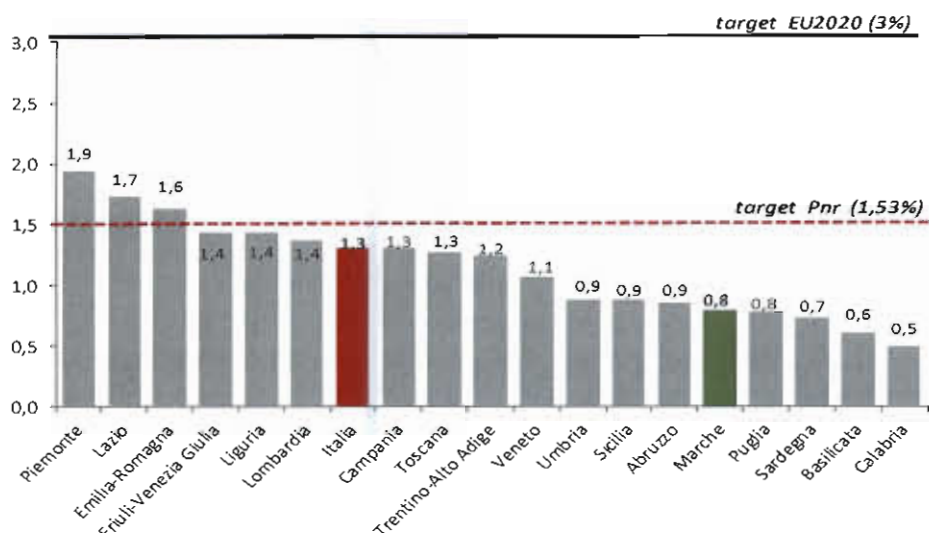
Fonte: Istat

Composizione % per settore istituzionale Marche e Italia – Anno 2012




L'obiettivo EU2020 del 3% è oggettivamente un obiettivo assai lontano dalle possibilità delle diverse regioni italiane ed anche della regione Marche.

Incidenza della spesa in R&S in % del PIL nelle regioni italiane – Anno 2012 (%)



In questo indicatore le Marche distano 2,2 punti percentuali dal target fissato all'Unione Europea e 0,7 punti rispetto all'obiettivo fissato nel PNR.

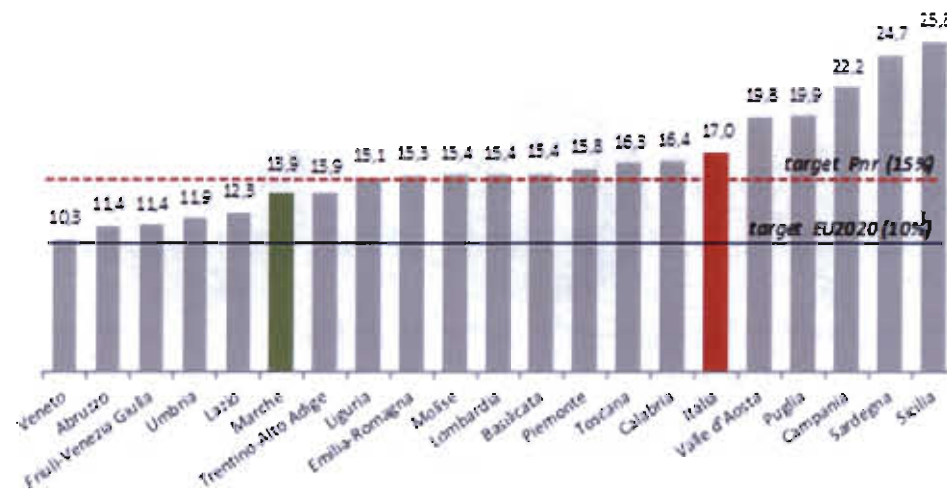
Obiettivo 2 - Istruzione

 Abbandono scolastico prematuro	Target 2020	EU28	10%
		Italia	15-16%

Uno degli obiettivi previsti, per monitorare la qualità dell'istruzione in Europa, è ridurre gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%. Il tasso di abbandono scolastico prematuro (ossia la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che possiede al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) nel 2014 in Italia è pari al 15%, quasi 5 punti percentuali distante dalla media UE28 del 11,1%, ancora piuttosto distante dall'obiettivo EU2020, che la pone, nella graduatoria degli stati membri, tra gli ultimi posti. Tuttavia rispetto al 2013, l'Italia vede diminuire il valore di tale indicatore di ben 2 punti percentuali, passando dal 17% al 15%, raggiungendo quindi nel 2014 almeno l'obiettivo fissato nel PNR.

Handwritten signature and initials

Tasso di abbandono scolastico prematuro nelle regioni italiane – Anno 2013 (%)



Nel 2013 le Marche, con un valore pari a 13,9%, hanno già raggiunto e superato il target nazionale del 15% fissato dal PNR.

Rispetto al 2012, le Marche hanno ridotto di 1,8 punti percentuali il valore di tale indicatore, e

distano 3,9 punti percentuali dal target fissato all'Unione Europa.

Giovani 30-34enni con livello di istruzione terziaria

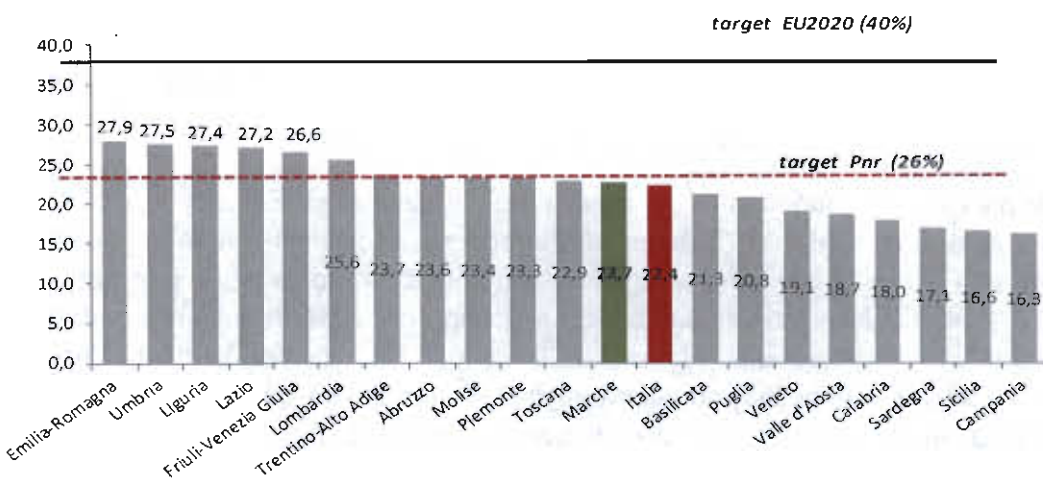
Target 2020

EU28	40%
Italia	26-27%

Il secondo indicatore individuato per monitorare il miglioramento dell'istruzione è il livello di istruzione terziaria superiore (corrispondente al livello europeo ISCED 5-6 della classificazione dei titoli di studio) della popolazione di 30-34 anni. Per il 2020 il target fissato per l'EU28 è raggiungere il 40%. Nel 2014, più della metà dei paesi europei (16 su 28) hanno già raggiunto o superato tale obiettivo. La media dell'UE28 si attesta intorno al 37,9%, mentre l'Italia ha un valore pari a 23,9 con un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2013.

Purtroppo il nostro paese rimane il fanalino di coda, tra gli stati membri collocandosi all'ultimo posto nella graduatoria decrescente tra gli stati. L'Italia ha fissato nel PNR, il limite da raggiungere per il 2020 al 26%. Rispetto al 2005 l'indicatore ha visto un incremento di quasi 7 punti percentuali, passando da 17,1% a 23,9%, tuttavia è ben lontana dal target del 40% fissato dalla strategia EU2020.

Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario nelle regioni italiane – Anno 2013 (%)



Le regioni italiane mostrano valori molto bassi rispetto al target europeo. Nel 2013, la percentuale di giovani 30-34enni con istruzione terziaria nelle Marche era pari al 22,7%,

con un incremento di 0,3 rispetto all'anno precedente e di 3,2 punti percentuali rispetto al 2005.

Obiettivo 3. Cambiamenti Climatici ed Energia



Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Target 2020 EU28 -20%
Italia -13% rispetto al 2005

Il primo degli obiettivi climatici della strategia EU2020 è ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 (se si presentano le condizioni favorevoli anche del 30%). L'Unione Europea annota al 2012 una diminuzione quasi del 18% rispetto al 1990, e si sta avvicinando all'obiettivo della riduzione del 20% nel 2020. Differenti e variegate sono le situazioni dei vari paesi europei. L'Italia ha visto, rispetto al 1990 una diminuzione pari al 10,3% delle emissioni. Tra gli stati membri che hanno raggiunto e superato abbondantemente l'obiettivo del -20%, raggiungendo anche la riduzione di oltre il 50% delle emissioni troviamo la Lituania (-57,1%) e la Lettonia (-55,6%), l'Estonia (-52,6) e la Romania (-52,0%), con una riduzione tra il 30%-40% la Bulgaria (-44,0%), la Slovacchia (-41,6%), l'Ungheria (-36,3%) e la Repubblica Ceca (-32,7%), a seguire troviamo la Germania (-23,5%), la Danimarca (-23,15) e il Regno Unito (-22,5%). Tutti gli altri stati registrano riduzioni sotto il 20% e alcuni addirittura aumenti delle emissioni rispetto al 1990. L'indicatore non è disponibile a livello di dettaglio delle regioni italiane.



% Energia rinnovabile su consumi finali energia

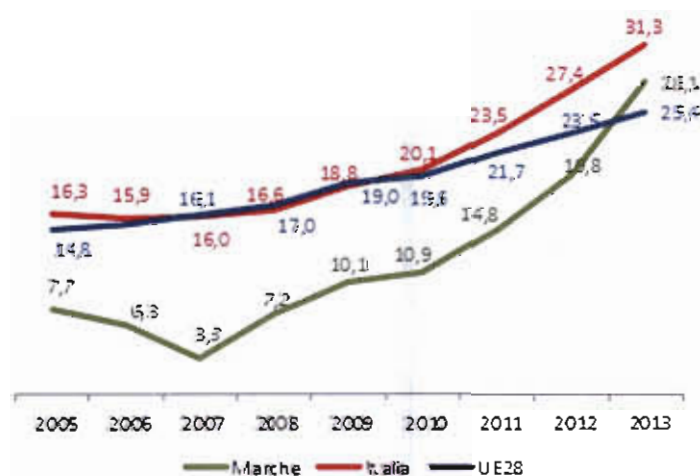
Target 2020 EU28 20%
Italia 17%

Il secondo obiettivo previsto nell'ambito dei cambiamenti climatici ed energia, per la comunità europea, è di coprire il 20% dei consumi finali di energia con energie rinnovabili. Ciascuno stato ha fissato poi una quota obiettivo, per contribuire a incrementare i consumi finali lordi coperti da energie rinnovabili dell'UE; quota che per l'Italia è del 17%. L'ultimo dato disponibile, riferito al 2013, mostra la media europea sul 15%, in Italia, il 16,7% del consumo finale di energia era coperto da fonti rinnovabili.

Rispetto al 2004 il nostro paese ha incrementato di ben 11 punti percentuali la quota coperta da fonti rinnovabili, trend che si è confermato sempre in crescita, di anno in anno e siamo prossimi al raggiungimento dell'obiettivo del 17% fissato dal PNR.

Non disponendo di tale indicatore complessivo a livello regionale, si può analizzare una delle sue componenti principali che è rappresentata dal consumo finale lordo di elettricità coperto da fonti energetiche rinnovabili.

Percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo – serie storica anni 2005-2013



La regione Marche, negli ultimi anni, presenta un notevole incremento nel consumo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili: con ben 20 punti percentuali in più nel 2013 rispetto al 2005, e con un incremento di 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente e in costante aumento rispetto al 2007. Si sta rapidamente avvicinando alla media italiana. In questo contesto, quindi, la Strategia comunitaria si è sicuramente dimostrato il motore principale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore energetico delle energie rinnovabili.

Handwritten signature and mark.



Consumo di energia primaria

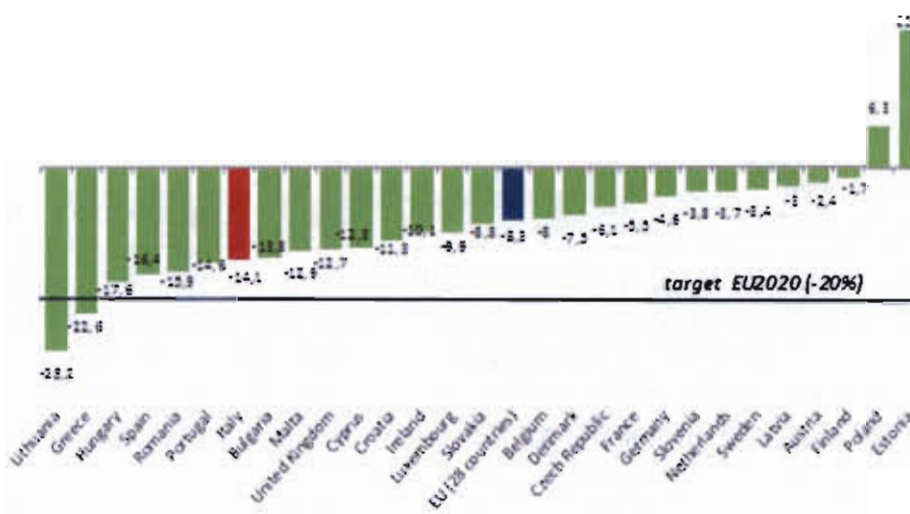
Target 2020

EU28 - 20%

Italia riduz. a 158 Mtep -20 Mtep/anno

Per "consumo di energia primaria" si intende il consumo interno lordo escludendo ogni utilizzo non energetico dei vettori energetici (ad esempio gas naturale non utilizzata per la combustione, ma per la produzione di prodotti chimici). Questa quantità è rilevante per misurare l'effettivo consumo di energia e per confrontarlo con gli obiettivi di Europa 2020. La "percentuale di risparmio" è calcolata utilizzando i valori del 2005 e le sue previsioni per il 2020 nella direttiva 2012/27/EU; l'obiettivo Europa 2020 è considerato raggiunto quando questo valore raggiunge il livello del 20%.

Variatione % del consumo di energia primaria negli stati membri - Anni 2013/2005



L'Italia, nel programma nazionale di riforma, ha fissato come suo target di portare i consumi di energia primaria a 158 Mtep al 2020, e ridurre i consumi di energia primaria di 20 Mtep/anno.

Per l'Italia il consumo di energia primaria, nel 2005, si attestava intorno alle 180 tonnellate di petrolio equivalente, nel 2013

tale valore è sceso a 154. Il nostro paese ha dunque raggiunto e superato l'obiettivo fissato nel PNR. Inoltre la riduzione è abbastanza elevata e pone l'Italia tra i primi paesi, con una variazione percentuale di -14% rispetto al 2005, ben più al alta della media UE28 che si attesta sul -8,3%.



Consumo di energia finale

Target 2020

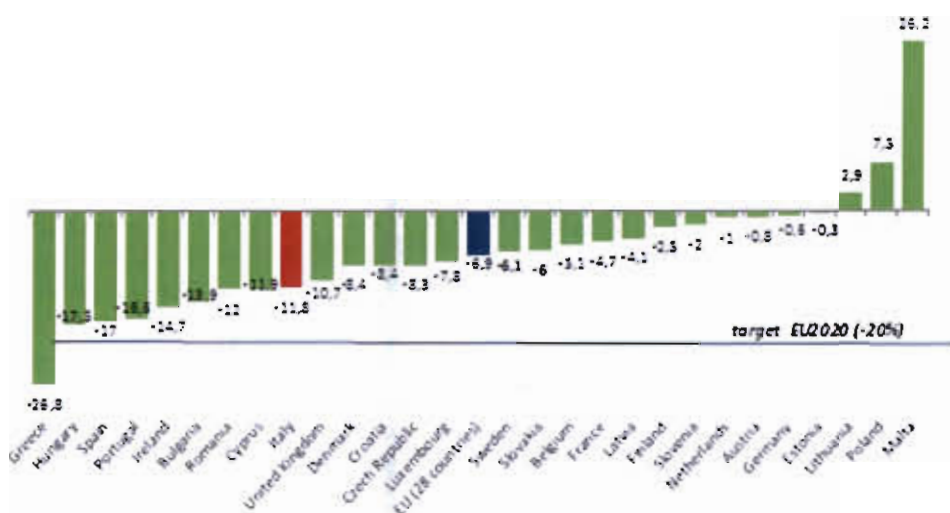
EU28 - 20%

Italia riduzione a 126 Mtep

Per "Consumo di energia finale" si intende tutta l'energia fornita per industria, trasporti, famiglie, dei servizi e dell'agricoltura (esclude le consegne al settore della trasformazione dell'energia e delle stesse industrie energetiche). Questa quantità è rilevante per misurare il consumo di energia al luogo di destinazione finale del consumo di energia e per il confronto agli obiettivi di Europa 2020. La "percentuale di risparmio" è calcolata utilizzando i valori del 2005 e le sue previsioni per il 2020 nella direttiva 2012/27/EU; l'obiettivo Europa 2020 viene raggiunto quando questo valore raggiunge il livello del 20%.

Per l'Italia il consumo di energia finale, nel 2005, si attestava su circa 134 tonnellate di petrolio equivalente, nel 2013 tale valore è sceso a 119. Questa riduzione è piuttosto elevata e pone l'Italia tra i primi paesi, con una variazione percentuale di -11,8% rispetto al 2005, variazione ben più al alta della media UE28 che registra quasi un -7%. Entrambi gli indicatori, sia quello relativo al consumo di energia primaria che quello relativo al consumo di energia finale non sono disponibili a livello di dettaglio regionale.

Variazione % del consumo di energia finale negli stati membri - Anni 2013/2005



Obiettivo 4 Occupazione



Tasso occupazione
20-64 anni

Target 2020 EU28 75%
Italia 67-69%

L'obiettivo occupazione è un obiettivo fondamentale perché strettamente interconnesso con quelli relativi all'istruzione e alla riduzione della povertà. Migliorare l'occupazione contribuisce infatti a ridurre i rischi di povertà e migliori risultati scolastici contribuiscono ad aumentare l'integrazione nel mercato del lavoro. La Strategia EU2020 ha scelto come target chiave per l'obiettivo occupazione, il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra 20-64 anni, fissando come valore da raggiungere il 75%; l'Italia nel PNR, vista la sua situazione di partenza nel 2010 (61,1%) ha fissato come target per il 2020 il 67-69%. Nel 2014 l'indicatore per la media UE28 è pari al 69,2 %, in leggera crescita rispetto al 2013 (68,4%) ma ancora assai distante dall'obiettivo del 75%.

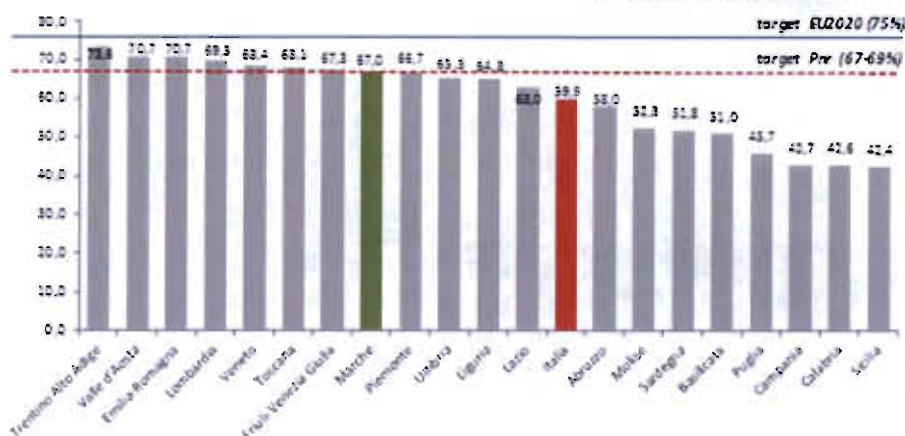
Vi sono ampie disparità tra gli stati membri: solo alcuni paesi quali la Danimarca, la Germania, i Paesi Bassi, la Svezia e il Regno Unito hanno già raggiunto o superato il target 2020, diciannove paesi presentano un tasso tra il 64% e il 75%, e sei paesi hanno un tasso inferiore al 65%, tra questi anche l'Italia (59,9%).

Il nostro paese ha visto aumentare il valore di tale indicatore, dal 2000 al 2008 in linea con la media europea, seppur con valori inferiori, dal 2009 si registra un calo, si passa infatti da 61,6% al 59,7 % del 2013, per poi salire di 0,2 punti percentuali nel 2014 (59,9%). Il gap rispetto al target fissato nel PNR è pari a 7 punti percentuali. Se si osserva la graduatoria decrescente di tale indicatore tra i 28 stati membri, l'Italia è al quart'ultimo posto, seguita solo da Spagna, Croazia e Grecia. Indubbiamente tale indicatore risente della grave crisi economica che ha colpito l'Europa a partire dal 2009.

Se si analizza la situazione a livello regionale, la Regione Marche nel 2014 ha fatto registrare un tasso di occupazione 20-64 anni pari a 67%, collocandosi all'ottavo posto nella graduatoria decrescente tra le regioni italiane e di ben 7 punti percentuali sopra la media italiana.

cm

Tasso occupazione 20-64 anni nelle regioni italiane – Anno 2014 (%)



La situazione tra le regioni italiane mostra, anche in questo caso, un quadro differenziato a livello territoriale. Mentre alcune regioni del Nord e del Centro, tra cui le Marche, hanno già raggiunto e superato il target fissato dal PNR, altre regioni si attestano tra il 66% e il 63%, mentre le regioni meridionali presentano tutte un valore sotto la

media nazionale (59,9%) e fortemente distanti dal target fissato nel PNR e ancor più dal target europeo.

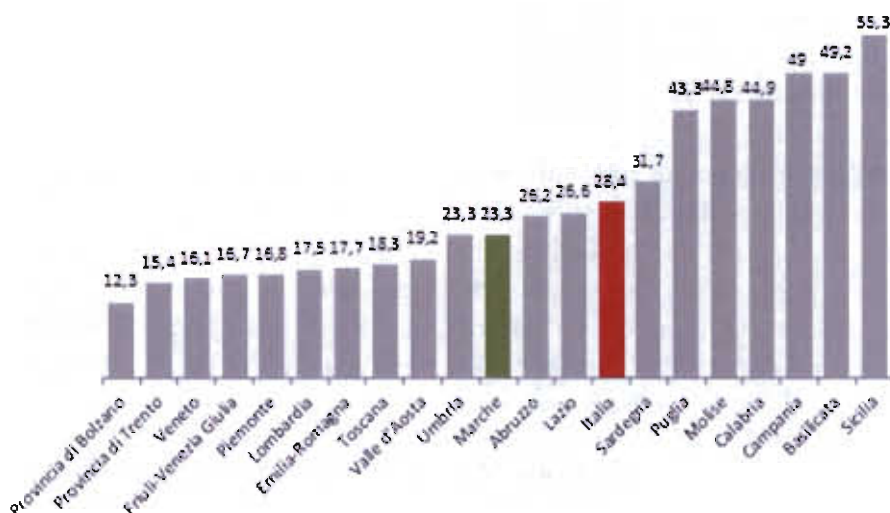
Obiettivo 5 - Povertà' ed inclusione sociale



Il secondo obiettivo relativo alla crescita inclusiva, si propone la riduzione, nell'arco di un decennio, della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale. L'UE ha fissato il suo target nella riduzione, in valore assoluto, a 20 milioni di poveri in meno; mentre l'Italia a 2,2 milioni di poveri in meno. L'indicatore scelto per il monitoraggio di questo obiettivo, che è la sintesi di altri tre indicatori, è la popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione.

Per l'Italia, nel 2013, esso ha un valore pari a 28,4%, di quasi 5 punti percentuali al di sopra della media europea EU28 (24,8%).

Popolazione in famiglie a rischio di povertà e inclusione sociale nelle regioni italiane – Anno 2013 (%)



Nel 2013 la percentuale di popolazione in famiglie a rischio di povertà nella regione Marche è pari al 23,3%, in aumento rispetto al 2012 di 0,4 punti percentuali.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare il report "Le Marche e la strategia Europa 2020" al seguente link:

http://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Pubblicazioni/Generale/Report%20Europa%202020%20aggiornamento%20ago_%202015DEF.pdf

3. Dal Programma di Governo al Piano della performance

3.1 La matrice SWOT della Regione Marche e la mappa strategica delle azioni di governo

La soddisfazione dei bisogni della collettività marchigiana costituisce il punto di riferimento delle politiche regionali. Per la migliore definizione degli obiettivi occorre svolgere l'analisi del contesto in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare, rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica, i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto. Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano il riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da poter monitorare le azioni regionali.

La matrice SWOT (Strength, Weaknesses, Opportunities and Threats) proposta ha lo scopo di offrire un quadro di riferimento per definire e riassumere gli orientamenti strategici.

Essa combina, in maniera schematica, l'analisi del contesto socioeconomico regionale con gli obiettivi espressi dalla relazione programmatica della giunta regionale 2015-2020, riclassificandone gli elementi salienti secondo quattro direttrici: i punti di forza, ovvero i fattori positivi del territorio e le caratteristiche da valorizzare e potenziare, i punti di debolezza da arginare o tentare di eliminare, le opportunità da sfruttare per trarne benefici, le minacce ovvero fattori in mutamento che presentano un futuro rischio, da tenere sotto controllo.

Ad ogni elemento, punto di forza, punto di debolezza, opportunità o minaccia, viene affiancata l'azione di risposta che il programma di governo regionale ha individuato come linee guida per tradurre operativamente le strategie.

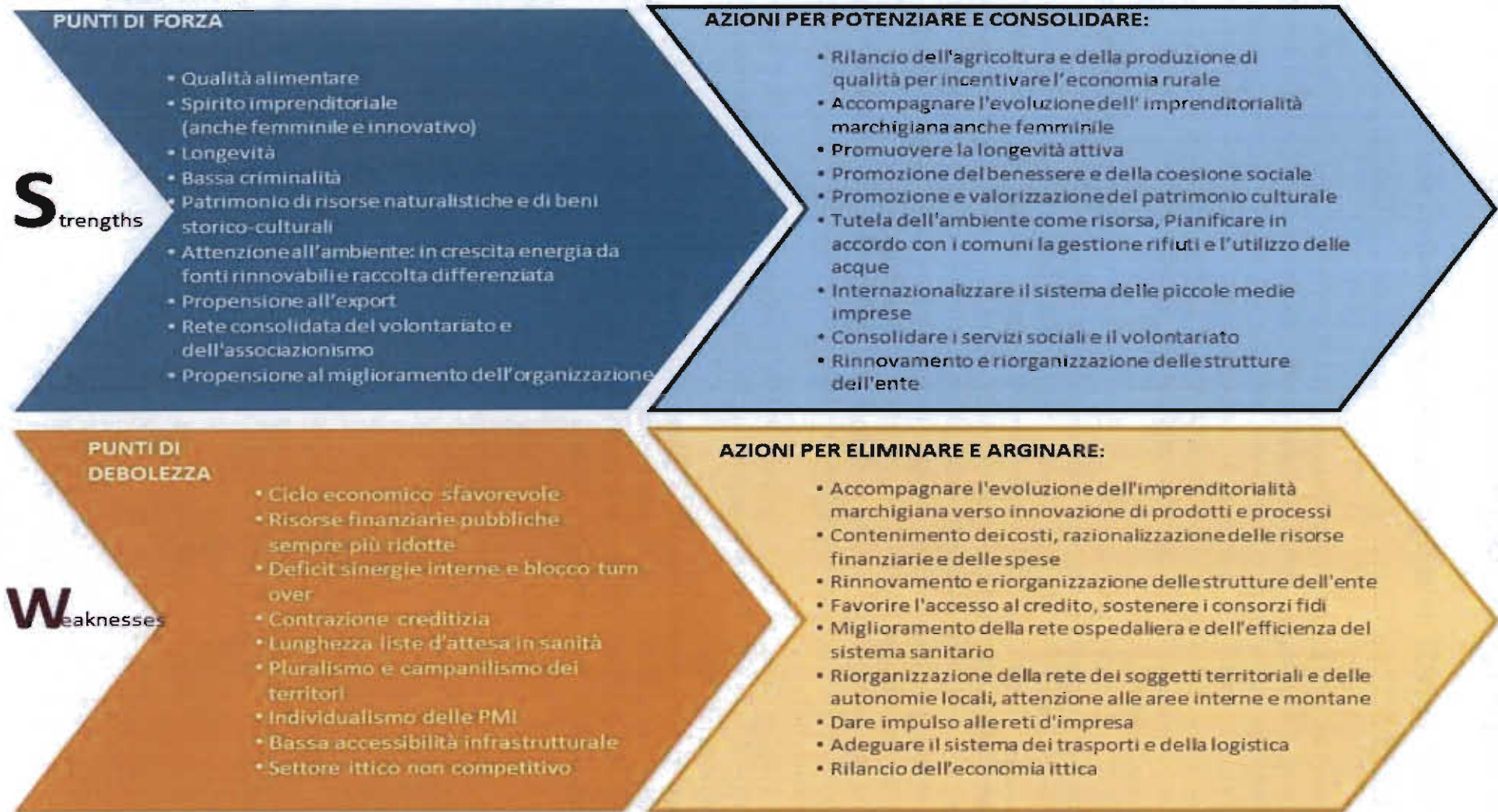
Dettagliando maggiormente tali azioni, secondo le priorità strategiche desunte dal Programma di Governo 2015 – 2020, si è ottenuta la mappa strategica con i seguenti temi di interesse:

- Amministrazione rinnovata
- Competitività del sistema regionale, sviluppo ed occupazione
- La persona al centro: sanità, assistenza, cultura, istruzione e welfare
- Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale
- Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Um

γ

Matrice SWOT della Regione Marche



O Opportunities

OPPORTUNITA'

- Possibilità di integrazione turismo/cultura/agricoltura
- Green-economy
- Riorganizzazione degli enti locali e attuazione della semplificazione amministrativa
- Digitalizzazione dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese
- Programmazione comunitaria e Macro-regione adriatica
- Presenza di aree antropizzate da recuperare
- Risultati sportivi e propensione alla pratica e all'associazionismo sportivo
- Capacità attrattiva degli atenei marchigiani
- Diffusione dell'e-commerce
- Propensione all'accoglienza e all'integrazione multiculturale

AZIONI PER TRARNE BENEFICI:

- Rilanciare di un sistema turistico integrato culturale
- Attuare la semplificazione normativa e procedurale e snellimento della burocrazia
- Implementare e attuare la SmartCity, l'Agenda digitale e la Smart Governance
- Migliorare l'impiego dei fondi europei e sostenere il piano d'azione della Macroregione Adriatica
- Costruire sul costruito e recuperare le aree industriali dismesse
- Promuovere attività sportive ed eventi sportivi
- Strategia condivisa per le università, integrazione della formazione con il mondo del lavoro
- Sviluppare il commercio materiale e digitale
- Favorire l'integrazione e l'inclusione anche attraverso forme associative e di cooperazione

T Threats

MINACCE

- Crisi occupazionale
- Aumento giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
- Dinamica demografica delle imprese negativa
- Invecchiamento della popolazione
- Aumento delle patologie croniche
- Fragilità del territorio dovuta a fenomeni metereologici e geologici
- Crescita disordinata della rete distributiva commerciale
- Desertificazione dei centri storici
- Trasformazione dell'istituzione sociale della famiglia

AZIONI PER MITIGARE I RISCHI:

- Sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- Orientare la formazione e valorizzare il capitale umano
- Sostenere l'innovazione e i centri di imprenditorialità diffusa
- Promozione della salute, prevenzione e assistenza
- Equità e qualità dei servizi sanitari
- Tutela e dell'ambiente come risorsa e strategia normativa a difesa della costa e suolo
- Risanare la rete distributiva del commercio
- Contenimento della grande distribuzione e attività di monitoraggio come strumento per definire una nuova programmazione urbanistica commerciale
- Lavorare ad un Piano integrato delle politiche familiari, rafforzando le reti associative.

Mapa strategica delle azioni di Governo

AMMINISTRAZIONE RINNOVATA	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE SVILUPPO E OCCUPAZIONE	LA PERSONA AL CENTRO: SANITÀ, ASSISTENZA, CULTURA, ISTRUZIONE E WELFARE	INFRASTRUTTURE E RETI DI COMUNICAZIONE	ECONOMIA SOSTENIBILE: AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO, SICUREZZA E EDILIZIA
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione strategica e integrata • Rinnovamento e riorganizzazione delle strutture dell'ente • Riorganizzazione della rete dei soggetti territoriali e delle autonomie locali • Semplificazione normativa e procedurale, snellimento della burocrazia e Trasparenza • Mantenere l'unità anche nella riforma di accorpamento delle regioni • Contenimento dei costi della politica e delle funzioni amministrative • Razionalizzazione delle risorse finanziarie e delle spese • Migliore impiego dei fondi europei e programmazione unitaria • Sostenere il piano d'azione della Macroregione Adriatica e cooperazione allo sviluppo • Agenda digitale, Smart City e Smart Governance 	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare la disoccupazione coniugando domanda e offerta • Rilancio dell'agricoltura e della produzione di qualità per incentivare l'economia rurale • Rilancio dell'economia ittica • Rilancio di un sistema turistico integrato culturale • Strategie integrate per industria, artigianato e PMI: internazionalizzazione, accesso al credito, associazionismo • Sviluppo del commercio materiale e digitale • Accompagnare l'evoluzione dell'imprenditorialità marchigiana verso reti organizzative e innovazione di prodotto e di processi • Strategia di integrazione della formazione con il mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla salute, qualità ed efficienza dei servizi sanitari, prevenzione e assistenza • Miglioramento della rete e delle strutture ospedaliere • Politiche per la famiglia e pari opportunità • Consolidare i servizi sociali e il volontariato • Politiche per l'integrazione e l'inclusione • Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale • Promozione attività sportive e giovanili • Diritto allo studio e valorizzazione del capitale umano 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare il sistema del trasporto ferroviario • Modernizzazione del sistema delle infrastrutture stradali • Logistica portualità • Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale • Aeroporto e altre modalità di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e dell'ambiente come risorsa e protezione naturalistica • Migliorare i servizi pubblici ambientali • Ridare dignità alle aree interne e montane • Pianificazione della produzione di energia • Edilizia residenziale pubblica e edilizia popolare • Nuova strategia normativa a difesa della costa e suolo • Urbanistica e assetto del territorio • Politiche di sicurezza e di protezione civile

3.2 Gli obiettivi trasversali comuni alle strutture

Nel Piano della performance 2016-2018 ci si è sforzati nel tentativo di rendere il più "effettivo" possibile il principio di condivisione degli obiettivi, pur nel rispetto dei ruoli da ciascuno assunti all'interno dell'organizzazione; la condivisione dello scopo permette a tutti i partecipanti di sentirsi coinvolti e motivati e di collaborare moltiplicando gli sforzi.

Un ulteriore elemento di forte aggregazione è rappresentato dalla predisposizione di obiettivi trasversali, che sono assegnati in modo "comune" a tutte le strutture.

Agli obiettivi trasversali viene assegnato complessivamente, per ogni Servizio, un peso pari al 25% del totale.

Il Piano della performance vuole dare un particolare rilievo, per il 2016, alle misure per la trasparenza, la prevenzione della corruzione e la semplificazione in quanto priorità per l'attuale governo regionale. Con riferimento a tali filoni sono stati definiti obiettivi operativi, attribuiti alle strutture che svolgono un ruolo di impulso e di coordinamento per la semplificazione e l'innovazione ed anche obiettivi trasversali, comuni a tutte le strutture della Giunta.

SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI FINALIZZATA ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ED ALLA TRASPARENZA

- **Potenziare le azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità**
- **Implementazione nella banca dati ProcediMarche, della modulistica relativa ai procedimenti regionali (compresi quelli derivanti dal riordino delle Province)**

La legge regionale 16 febbraio 2015, n. 3, fornisce alcuni degli strumenti e traccia il percorso metodologico da seguire, prevedendo misure riconducibili al miglioramento della qualità della normazione, all'implementazione dell'uso della telematica tra PA, cittadini ed imprese ed alla semplificazione amministrativa. Secondo l'art. 24 della norma citata, il progetto va costruito attorno a ProcediMarche, sistema informativo, già realizzato ed operativo che, attraverso la rilevazione omogenea e completa dei procedimenti e dell'attività amministrativa della Regione, consente, tra le altre cose, di raccogliere informazioni utili al cittadino ed alle imprese, analizzare e migliorare i processi di lavoro ed unificare le prassi amministrative di tutte le amministrazioni aderenti utilizzando i dati raccolti sull'attività amministrativa (personale, risorse gestite, fasi del procedimento, altre amministrazioni coinvolte), e monitorare i tempi dei procedimenti. L'efficiente utilizzo di tutte le funzionalità di ProcediMarche passa attraverso l'implementazione di una base dati con tutta la modulistica relativa ai procedimenti di competenza regionale; ma la promozione dell'uniformità delle procedure amministrative sul territorio, mediante l'adozione di una modulistica omogenea e di atti di indirizzo interpretativi ed applicativi della normativa regionale, necessita del censimento dei procedimenti amministrativi di competenza degli enti locali che sono previsti e/o disciplinati dalla legislazione regionale.



In stretta connessione con le misure precedenti, il Piano della performance 2016-2018 pone tra le priorità dell'agire regionale la digitalizzazione dei processi. Tuttavia, per evitare un'innovazione digitale a macchia di leopardo è stato necessario definire anche in questo caso, accanto a obiettivi operativi, attribuiti alle singole strutture, che svolgono un ruolo di impulso e di coordinamento dell'innovazione tecnologica digitale, degli obiettivi trasversali comuni a tutte le strutture a garanzia dell'uniformità nell'applicazione del percorso.

RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI DECRETAZIONE E L'UTILIZZO DELLA FIRMA DIGITALE

- **Utilizzo del sistema OpenAct per il perfezionamento dei decreti dirigenziali**
- **Utilizzo del sistema SmartOffice**

Troppo spesso nella P.A. la digitalizzazione dell'azione amministrativa si è concentrata sui singoli segmenti del procedimento, senza considerare il procedimento amministrativo come un unico processo informatizzato attraverso il quale pervenire al provvedimento/servizio richiesto dall'utente.

Una reale applicazione del Codice di Amministrazione Digitale e della normativa collegata nell'informatizzazione di un procedimento non può limitarsi alla sola trasformazione del processo da manuale ad automatico, ma richiede invece la riorganizzazione dei sistemi di lavoro, la revisione delle relazioni organizzative tra e nelle amministrazioni, la semplificazione dei procedimenti e la ridefinizione dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e i cittadini.

La reingegnerizzazione delle attività lavorative per la revisione del procedimento amministrativo nell'ottica di un unico processo informatizzato e la ridefinizione dell'interazione con i soggetti esterni che partecipano al procedimento digitale, istituzioni pubbliche, cittadini e imprese, perseguono solitamente obiettivi di riduzione dei costi, di condivisione dell'iter procedimentale e/o di processo, di una maggior trasparenza e di miglioramento della modalità di erogazione dei servizi. La loro efficacia deve essere valutata pesando questi fattori. Al fine di supportare questo cambiamento in Regione Marche sono stati sviluppati, nel corso del tempo, sistemi informativi verticali che consentono di trasformare tutti i processi di lavoro che prevedono l'utilizzo di documenti cartacei, con processi che prevedono la formazione e gestione di documenti originali informatici. Tali sistemi mettono a disposizione, infatti, funzionalità per garantire la riservatezza, l'autenticità, l'integrità dei documenti e funzionalità specifiche per la tracciatura e gestione del workflow tra gli utenti coinvolti nei singoli processi.

La comunicazione istituzionale on-line è parte integrante della comunicazione pubblica e rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della relazione tra amministrazione e cittadino grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività. La comunicazione istituzionale on line permette alle istituzioni di dialogare con i cittadini e di rilevare facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione dei servizi.

La Regione Marche si sta attivando per:

UNIFORMARE LA COMUNICAZIONE DIGITALE

- **Riprogettazione del sito istituzionale con l'individuazione dei temi di interesse del territorio e i loro ulteriori focus di dettaglio**
- **Utilizzo dei nuovi sistemi a supporto della comunicazione trasparente ed efficace dei bandi ed in generale delle opportunità per il territorio, di news ed eventi riconducibili ai temi di interesse.**

Il tema è un'aggregazione omogenea informativa corrispondente ad una sottosezione della sezione "Regione Utile" del nuovo portale istituzionale. Il tema è quindi un hub, ovvero un canale tematico di riferimento in cui è possibile raccogliere, aggregare e condividere sinteticamente approfondimenti attraverso parole chiave (nome del focus) relative al tema trattato. I focus rappresentano quindi strumenti veloci di selezione dinamica e facilmente fruibile dell'informazione di interesse.

I focus quale fonte informativa di accesso ai contenuti più rilevanti, devono essere sempre aggiornati, attuali e ben catalogati, in modo da essere subito visibili all'utente e il loro contenuto informativo deve essere fruito e non duplicato dagli eventuali siti di settore. La sezione online dedicata al tema viene arricchita dinamicamente dai contenuti dei bandi, delle opportunità per il territorio, dalle news, dagli eventi e qualunque altra informazione inserita nel sistema e opportunamente caratterizzata dal tag tematico di riferimento.

Il valore aggiunto della metafora di comunicazione tema-focus è la possibilità di offrire in un unico luogo informazioni selezionate e reperite da fonti diverse creando un archivio sempre attuale del sapere specifico.

Si ritiene opportuno che negli obiettivi trasversali dei dirigenti delle strutture di vertice (Servizi o equivalenti) siano introdotti ulteriori elementi per tener conto delle ripercussioni trasversali che l'attività delle strutture operative dell'Amministrazione può determinare sul regolare svolgimento delle funzioni finanziarie dell'Ente, anche alla luce delle profonde innovazioni apportate dal decreto legislativo n. 118/2011.

L'azione delle strutture di vertice deve sempre più convergere verso l'attribuzione, la gestione e la rendicontazione di un budget di natura prioritariamente, anche se non esclusivamente, finanziaria. Diventa quindi prioritaria l'assunzione di consapevolezza da parte delle strutture di vertice della propria situazione finanziaria, sulla base di un attento monitoraggio, consentito dalle informazioni contabili disponibili e dalla individuazione di specifiche figure professionali a supporto della dirigenza.

Nell'esperienza degli ultimi esercizi, si riscontra la tendenza alla richiesta, da parte delle strutture di vertice, di risorse regionali nella competenza finanziaria del bilancio di previsione, a fronte però di moli crescenti di risorse riscritte nonché della creazione di residui attivi e passivi. Tale situazione rappresenta una immobilizzazione di risorse del bilancio regionale, che sottrae di fatto la possibilità di convogliare i fondi disponibili, in forte contrazione a causa dei tagli nei trasferimenti dal livello centrale, verso flussi finanziari effettivi a favore dei beneficiari (amministrazioni locali, imprese, associazioni, privati, ecc.).

La finalità complessiva degli obiettivi proposti, infatti, appare di particolare rilevanza allo scopo di incrementare le risorse finanziarie effettive da destinare alle politiche attive regionali, garantendo risorse per una concreta e tempestiva azione a vantaggio dei beneficiari sul territorio.

Si propongono pertanto i seguenti obiettivi trasversali annuale, rivolti ai dirigenti delle strutture di vertice, i quali adotteranno le misure necessarie affinché tutte le strutture afferenti convergano sugli stessi obiettivi.

ASSICURARE UNA GESTIONE FINANZIARIA EFFICIENTE, TRASPARENTE E TEMPESTIVA

- **Riduzione dello stock dei residui perenti (decreto legislativo n. 118/2011)**
- **Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (decreto legislativo n. 118/2011)**
- **Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo (decreto legislativo n. 118/2011; decreto legge n. 174/2012; leggi regionali n. 40/2012 e n. 14/2015)**
- **Completa e tempestiva alimentazione della banca dati dell'applicativo per la gestione delle fatture elettroniche FATTO (decreto legge n. 35/2013, articolo 7bis)**
- **Programmazione, monitoraggio e gestione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 8)**
- **Rispetto dei limiti per spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio (decreto legge n. 78/2010, articolo 6, commi 7, 8, 12, 13; decreto legge n. 95/2012, articolo 5, comma 2; legge n. 228/2012, articolo 1, comma 141; decreto legge n. 101/2013, articolo 1, comma 5)**

1. Riduzione dello stock dei residui perenti (decreto legislativo n. 118/2011)

Alla luce della piena realizzazione del decreto legislativo n. 118/2011, la corretta e tempestiva realizzazione della spesa a valere sui residui perenti diviene sempre più un ambito di responsabilità delle strutture operative.

Come noto, a partire dall'esercizio 2016 non si verranno più a generare ulteriori flussi di residui che transitano alla cosiddetta perenzione amministrativa. Resta tuttavia lo stock accumulatosi

negli anni passati, la cui riduzione va curata con particolare attenzione dalle singole strutture operative.

Occorre pertanto procedere alla verifica, tramite una approfondita istruttoria degli atti da parte delle strutture operative, della effettiva sussistenza degli elementi che determinano il perfezionamento delle obbligazioni e delle eventuali cause di estinzione delle stesse. Nel caso si rilevi la insussistenza dei residui perenti, occorre procedere alla relativa cancellazione. Ove, invece, si accerti la permanenza della obbligazione validamente assunta, occorre intraprendere le azioni necessarie per il pagamento dei residui perenti.

Indicatore: percentuale di riduzione dello stock dei residui perenti rispetto all'esercizio precedente.

$$\frac{Perenti_{t+1} - Perenti_t}{Perenti_t}$$

Target: -20%

2. Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (decreto legislativo n. 118/2011)

Alla luce della piena attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, la corretta e tempestiva realizzazione dell'entrata a valere sui residui attivi diviene sempre più un ambito di responsabilità delle strutture operative.

A tal fine, dopo aver verificato la permanenza delle obbligazioni validamente assunte che costituiscono il presupposto per i residui attivi, occorre intraprendere le azioni necessarie per la riscossione di tali residui.

Indicatore: indice di smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui / residui attivi iniziali riaccertati)

$$\frac{Riscossioni\ in\ conto\ residui}{Residui\ attivi\ iniziali\ riaccertati}$$

Target: 60%

N.B. l'obiettivo non si applica ai capitoli di entrata del perimetro Sanità.

3. Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo (decreto legislativo n. 118/2011; decreto legge n. 174/2012; leggi regionali n. 40/2012 e n. 14/2015)

L'Ente deve poter disporre di informazioni, di natura trasversale, necessarie sia per la predisposizione dei documenti contabili sia per dare riscontro alle richieste degli organismi di controllo, ai sensi della normativa di seguito indicata:

- Rendiconto (decreto legislativo n. 118/2011, articolo 18, comma 1, lettera b);
- Bilancio di previsione (decreto legislativo n. 118/2011, articolo 18, comma 1, lettera b);
- Istruttoria della Corte dei conti sul bilancio di previsione (decreto legge n. 174/2012, articolo 1, comma 3)
- Istruttoria della Corte dei conti ai fini del giudizio di parifica del Rendiconto (decreto legge n. 174/2012, articolo 1, commi 3, 4, 5);
- Istruttoria della Corte dei conti sulle leggi regionali di spesa (decreto legge n. 174/2012, articolo 1, comma 2);
- Istruttoria della Corte dei conti sul sistema dei controlli interni e sulla regolarità della gestione (decreto legge n. 174/2012, articolo 1, comma 6);
- Parere del Collegio dei revisori dei conti sul Rendiconto (legge regionale n. 40/2012, come modificata dalla legge regionale n. 8/2014, e legge regionale n. 14/2015);

Um

- Parere del Collegio dei revisori dei conti sul Bilancio di previsione (legge regionale n. 40/2012, come modificata dalla legge regionale n. 8/2014, e legge regionale n. 14/2015);
- Eventuali ulteriori richieste da parte della Corte dei conti e del Collegio dei revisori dei conti.

Perciò, nell'interesse di tutta l'Amministrazione, è necessario trasmettere al Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie le necessarie dichiarazioni delle strutture di vertice entro n. 10 giorni dalla richiesta formale, salvo diversa indicazione dello stesso Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie.

Indicatore: invio al Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie delle dichiarazioni entro 10 giorni dalla richiesta formale, salvo diversa disposizione dello stesso Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie su indicazione del Segretario generale.

Target: 100%

4. Completa e tempestiva alimentazione della banca dati dell'applicativo per la gestione delle fatture elettroniche FATTO (decreto legge n. 35/2013, articolo 7bis)

In base alla normativa nazionale (decreto legge n. 35/2013, articolo 7 bis), la Regione sta perfezionando l'implementazione del sistema di gestione della fatturazione elettronica basato sull'applicativo FATTO. Per rispondere agli adempimenti richiesti dalla normativa, dal Ministero dell'Economia e delle finanze, nonché per le finalità informative interne, è indispensabile che i responsabili dei procedimenti alimentino in modo completo e tempestivo la banca dati dell'applicativo FATTO, inserendo tutte le informazioni di loro competenza sull'iter amministrativo e contabile delle fatture elettroniche ricevute in relazione ai procedimenti seguiti.

Indicatori:

- a) se una fattura risulta inserita nel sistema, entro n. 15 giorni deve essere gestita dal responsabile del procedimento (es. accettata, sospesa, rifiutata); la gestione della fattura non deve essere lasciata agli automatismi del sistema;
- b) se una fattura viene pagata, occorre inserire nel sistema gli estremi del decreto di liquidazione entro n. 5 giorni dalla repertorizzazione dello stesso decreto e aggiornare lo stato della fattura (inserire la modalità "pagata");
- c) mensilmente il dirigente della struttura di vertice inserisce un flag per ogni fattura (inserimento massivo) attestante l'avvenuta compilazione dei relativi campi in modo completo e tempestivo.

Target: fatto.

Controlli a cura del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie:

- verifica mensile dell'esistenza del flag per tutte le fatture;
- verifica a campione (random) delle condizioni di cui punti a) e b).

5. Programmazione, monitoraggio e gestione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 8)

L'articolo 6, comma 8, del decreto legge n. 78/2010 stabilisce precisi limiti alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Per garantire il rispetto di tali limiti è necessario accentrare in capo al Segretario generale la programmazione, il monitoraggio e la gestione di tali spese, ad eccezione di quelle finanziate con il Fondo sanitario regionale, che, pur soggette alla programmazione e al monitoraggio del Segretario regionale, continueranno ad essere gestite dal Servizio Sanità.

Indicatore: predisposizione, da parte del Segretario generale, di una relazione annuale entro il 15 febbraio dell'anno successivo circa la programmazione, il monitoraggio e la gestione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Target: fatto.

N.B. l'obiettivo è riferito al Segretario generale.

6. Rispetto dei limiti per spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio (decreto legge n. 78/2010, articolo 6, commi 7, 8, 12, 13; decreto legge n. 95/2012, articolo 5, comma 2; legge n. 228/2012, articolo 1, comma 141; decreto legge n. 101/2013, articolo 1, comma 5)

In fase di predisposizione del bilancio di previsione, delle relative variazioni o dell'assestamento di bilancio, per quanto riguarda le spese soggette a contenimento, le competenti strutture devono richiedere stanziamenti compatibili con i limiti previsti dalla normativa, attestando tale coerenza.

A titolo non esaustivo si individuano le seguenti strutture come referenti per le spese indicate:

Tipologia di spesa	Struttura di riferimento	Riferimento normativo
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Segreteria generale	Decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 8
Studi e consulenze	P.F. Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione	Decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 7 + decreto legge n. 101/2013, articolo 1, comma 5
Missioni	P.F. Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione	Decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 12
Formazione	P.F. Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione	Decreto legge n. 78/2010, articolo 6, comma 13
Manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture	Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	Decreto legge n. 95/2012, articolo 5, comma 2
Mobili e arredi	Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	Legge n. 228/2012, articolo 1, comma 141.

Relativamente alla spesa per studi e consulenze, poiché la stessa viene realizzata attraverso vari capitoli del bilancio regionale, assegnati a diverse strutture, alla PF Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, già detentrici delle informazioni relative a tale tipologia di spesa ai fini degli

obblighi di trasparenza, viene attribuito il compito di verificare che siano rispettati i limiti previsti dalla normativa. A tal fine le strutture che intendono richiedere stanziamenti per spese per studi e consulenze ne danno comunicazione alla PF Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione e ottengono dalla stessa un visto che attesti il rispetto del limite complessivo. Le richieste di stanziamento rivolte alla PF Bilancio devono essere dotate di tale visto.

Indicatore: invio alla P.F. Bilancio di richieste di stanziamento complete dell'attestazione di coerenza con i limiti imposti dalla normativa.

Target: fatto.

N.B. il presente obiettivo è di secondo livello e si applica alle seguenti strutture: Segreteria generale, Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali, P.F. Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, nonché a tutte le altre strutture responsabili della gestione di spese soggette a contenimento.



SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI FINALIZZATA ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ED ALLA TRASPARENZA

5

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi secondo livello

Target: 100%

Potenziare le azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: Rispetto della check list per gli adempimenti di prevenzione della corruzione()*

Target: 100%

Indicatore: Trasmissione alla struttura competente del report di monitoraggio relativo al rispetto annuale dei tempi procedurali

Target: Entro il 31 dicembre 2016

Indicatore: % di raggiungimento del rispetto dei tempi previsti

Target: Raggiungimento di almeno il 70 % del rispetto dei tempi previsti

Implementazione nella banca dati *ProcediMarche* della modulistica relativa ai procedimenti regionali (compresi quelli derivanti dal riordino delle Province)

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: Aggiornamento della banca dati dei procedimenti e caricamento, per la fruibilità generalizzata, della modulistica connessa

Target: Fatto entro il 31 ottobre 2016

RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI DECRETAZIONE E L'UTILIZZO DELLA FIRMA DIGITALE

5

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: Strutture interne al Servizio (n) che utilizzano gli strumenti OpenAct e SmartOffice

Target: almeno (n-1)

Utilizzo del sistema OpenAct per il perfezionamento dei decreti dirigenziali

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: Completo utilizzo del software per i decreti emessi dalla struttura

Target: fatto entro 6 mesi dall'approvazione della DGR

Utilizzo del sistema SmartOffice

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: % di protocolli digitali della struttura rispetto ai protocolli totali al 30 giugno

Target: 30%

Indicatore: % di protocolli digitali della struttura rispetto ai protocolli totali al 31 dicembre

Target: 80%

(*) la check list con gli adempimenti e le relative scadenze sarà realizzato a cura della PF Relazioni con gli Enti locali e semplificazione

UNIFORMARE LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE ONLINE NEL SITO ISTITUZIONALE

5

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Utilizzo dei nuovi sistemi a supporto della comunicazione trasparente ed efficace

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: % di bandi inseriti nel Sistema Bandi Trasparenti rispetto al totale dei relativi atti adottati.

Target: 90%

Indicatore: % di "Opportunità per il territorio" segnalate rispetto al totale dei relativi atti adottati.

Target: 60%

Individuazione dei focus tematici e relativo aggiornamento su sito istituzionale

Tutte le Posizioni di Funzione, Progetto e Staff

Indicatore: indicazione del focus tematico di appartenenza e contenuti da inserire

Target: fatto entro il 31 marzo 2016

Indicatore: implementazione ed aggiornamento

Target: fatto entro il 31 dicembre 2016

ASSICURARE UNA GESTIONE FINANZIARIA EFFICIENTE, TRASPARENTE E TEMPESTIVA

10

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello.

Target: 100%

Riduzione dello stock dei residui perenti (decreto legislativo n. 118/2011)

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: percentuale di riduzione dello stock dei residui perenti rispetto all'esercizio precedente.

$$\frac{\text{Perenti}_{t+1} - \text{Perenti}_t}{\text{Perenti}_t}$$

Target: -20%

Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (Decreto Legislativo n. 118/2011)

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: indice di smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui / residui attivi iniziali riaccertati)

$$\frac{\text{Riscossioni in conto residui}}{\text{Residui attivi iniziali riaccertati}}$$

Target: 60%

N.B. l'obiettivo non si applica ai capitoli di entrata del perimetro Sanità.

Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo (decreto legislativo n. 118/2011; decreto legge n. 174/2012; leggi regionali n. 40/2012 e n. 14/2015)

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatore: invio al Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie delle dichiarazioni entro 10 giorni dalla richiesta formale, salvo diversa disposizione dello stesso Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie su indicazione del Segretario generale.

Target: 100%

Completa e tempestiva alimentazione della banca dati dell'applicativo per la gestione delle fatture elettroniche FATTO (decreto legge n. 35/2013, articolo 7bis)

Tutte le Strutture di vertice: Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale e Servizi

Indicatori:

- a) se una fattura risulta inserita nel sistema, entro n. 15 giorni deve essere gestita dal responsabile del procedimento (es. accettata, sospesa, rifiutata); la gestione della fattura non deve essere lasciata agli automatismi del sistema;*
- b) se una fattura viene pagata, occorre inserire nel sistema gli estremi del decreto di liquidazione entro n. 5 giorni dalla repertoriatura dello stesso decreto e aggiornare lo stato della fattura (inserire la modalità "pagata");*
- c) mensilmente il dirigente della struttura di vertice inserisce un flag per ogni fattura (inserimento massivo) attestante l'avvenuta compilazione dei relativi campi in modo completo e tempestivo.*

Target: Fatto.

Controlli a cura del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie:

- verifica mensile dell'esistenza del flag per tutte le fatture;*
- verifica a campione (random) delle condizioni di cui punti a) e b).*

Programmazione, monitoraggio e gestione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (Decreto Legge n. 78/2010, articolo 6, comma 8)

Segretario generale

Indicatore: predisposizione, da parte del Segretario generale, di una relazione annuale entro il 15 febbraio dell'anno successivo circa programmazione, monitoraggio e gestione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Target: Fatto.

Rispetto dei limiti per spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio (decreto legge n. 78/2010, articolo 6, commi 7, 8, 12, 13; decreto legge n. 95/2012, articolo 5, comma 2; legge n. 228/2012, articolo 1, comma 141; decreto legge n. 101/2013, articolo 1, comma 5)

Segreteria generale, Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali, P.F. Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, nonché a tutte le altre strutture responsabili della gestione di spese soggette a contenimento

Indicatore: invio alla P.F. Bilancio di richieste di stanziamento complete dell'attestazione di coerenza con i limiti imposti dalla normativa.

Target: Fatto.

3.3 Obiettivi strategici e obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici e le principali azioni per il triennio 2016-2018 sono individuati nella matrice SWOT e relativa mappa strategica, nonché nel documento di programmazione finanziaria (DEFR).

In merito agli obiettivi operativi di seguito si esplicitano i criteri di definizione, l'articolazione e gli indicatori e i target da raggiungere.

L'individuazione degli obiettivi operativi è stata effettuata in conformità ai seguenti criteri:

- rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della comunità regionale, alla missione istituzionale della Regione e alle relative priorità politiche e strategie;
- conformità al documento di programmazione finanziaria - DEFR;
- specificità e misurabilità in termini concreti e chiari;
- determinazione di un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibilità ad un arco temporale annuale;
- commisurazione ai valori di riferimento derivanti da standard predefiniti, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabilità con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento a periodi precedenti;
- correlazione con la quantità e la qualità delle risorse disponibili.

In relazione a mutamenti del contesto o dell'indirizzo politico, nonché a modifiche normative, gli obiettivi operativi potranno essere oggetto di revisione.

Gli obiettivi operativi sono articolati in due livelli. Gli obiettivi di primo livello, evidenziati graficamente dal neretto, sono assegnati a dirigenti delle strutture di vertice. Quelli di secondo livello, evidenziati graficamente dalla sottolineatura, sono assegnati generalmente ai dirigenti delle Posizioni di funzione o di progetto e, in casi limitati, ai dirigenti delle strutture di vertice.

Alcuni obiettivi operativi, poi, sono specifici delle singole strutture. Altri, in quanto a carattere trasversale, sono comuni a più strutture.

Per ciascun obiettivo di primo e secondo livello sono definiti l'indicatore e il target da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico, che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a 100.

Gli indicatori sono generalmente espressi in termini di impatto. Per alcuni obiettivi, invece, l'indicatore è espresso in termini di processo (fatto/non fatto).

Salvo diversa precisazione, riguardo all'indicatore fatto/non fatto, il termine è il 31 dicembre 2016.

Sempre salvo diversa precisazione, l'anno di riferimento, per le variazioni in aumento o in riduzione, è il 2015.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti, secondo quanto previsto dall'apposito sistema (deliberazione della Giunta regionale n. 1232/2012).

Obiettivi operativi del Gabinetto del Presidente

SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DELLA P.A. TERRITORIALE

15

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Progettazione sportello per la semplificazione amministrativa ex art.8 comma 2 L.R. n. 3/2015

Dirigente - Posizione di funzione – Relazioni con gli Enti locali e semplificazione

Indicatore: Approvazione del progetto con DGR

Target: Fatto entro il 31/12/2016

Definire il riordino delle funzioni delle province

Dirigente - Posizione di funzione – Relazioni con gli Enti locali e semplificazione

Indicatore: Approvazione della DGR ex art.3, L.R. 13/2015 per il passaggio delle funzioni provinciali alla Regione

Target: Fatto entro il 30 giugno 2016

SEMPLIFICAZIONE DELLE AZIONI NELL'AMBITO DI UN PIANO DI COORDINAMENTO E DI GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE

5

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Coordinamento conferenze stampa sulla intranet ad uso della redazione giornalistica

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Predisporre prototipo di agenda informatica

Target: Fatto entro marzo 2016

Indicatore: Rilascio della versione definitiva dopo un test

Target: Fatto entro aprile 2016

Predisposizione del regolamento per le spese di rappresentanza

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Approvazione DGR

Target: Fatto entro ottobre 2016

DIGITALIZZAZIONE PROCEDIMENTI E LINEE DI ATTIVITA' GABINETTO DEL PRESIDENTE – OPEN DATA GABINETTO DEL PRESIDENTE

15

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Open data per i rapporti istituzionali della Giunta con l'Assemblea Legislativa (atti di indirizzo e controllo)

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: implementazione pagina web

Target: Fatto entro il 30 settembre

Redazione del giornale marche on line

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Incremento della percentuale di utenti

Target: +5 %

Indicatore: N. Aggiornamenti trimestrali

Target:3

Indicatore: pubblicazione numero 0 giornale on line

Target: entro il febbraio 2016

Indicatore: Risparmio di spese

Target- 60 mila euro

Monitoraggio dei procedimenti di nomina e designazione, adesione contributi e patrocinio

Dirigente - Posizione di funzione – Affari generali

Indicatore: implementazione del data base dal 2010 al 2015

Target: Fatto entro maggio 2016

Indicatore: report di monitoraggio annuale

Target: Fatto entro dicembre 2016

Predisposizione sistema on line per le domande di contributo e patrocinio

Dirigente - Posizione di funzione – Affari generali

Indicatore: Attivazione del prototipo per la presentazione on line delle istanze

Target: Fatto entro novembre 2016

**SVILUPPO STRUMENTI INFORMATIVI E DI MONITORAGGIO E PROCEDURE
COORDINATE DI INTERVENTO**

15

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Media degli obiettivi di secondo livello

Target:100%

Ammodernamento e riorganizzazione della rete di telecomunicazione regionale satellitare di emergenza

Dirigente – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

Indicatore: Conclusione gara MEPA per acquisizione e sostituzione apparati

Target: entro il 31marzo 2016

Indicatore: Fornitura e collaudo

Target: entro il 31 dicembre 2016

Elaborazione di un modello di scheda informativa relativa ai comuni della regione e compilazione della scheda per ciascun comune

Dirigente – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

Indicatore: Compilazione di una scheda per ciascun Comune

Target: Almeno il 50% dei Comuni per ciascuna Provincia

Indicatore: Realizzazione del modello di scheda informativa

Target: Modello perfezionato entro il 31 marzo

Implementazione di modelli innovativi organizzativi alla luce delle nuove competenze, anche in termini di protezione civile, riassunte dalla regione in attuazione della L.R. n. 13/2015.

Dirigente – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile

Indicatore: Approvazione atti amministrativi degli schemi di Convenzione

Target: entro il 31 dicembre 2016

POTENZIAMENTO ARCHIVI E STRUMENTI INFORMATIVO-STATISTICI A SUPPORTO DEL PROCESSO DECISIONALE

15

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Media degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Implementazione di un decision support system per la governance regionale

Dirigente - Posizione di funzione – Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Indicatore: N. moduli su tematiche di interesse della governance

Target: 3

Migliorare l'analisi statistica sul patrimonio informativo gestionale dell'ente

Dirigente - Posizione di funzione – Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Indicatore: n. archivi gestionali da sottoporre ad analisi

Target: 2

Indicatore: Predisposizione di un documento contenente le linee guida

Target: Fatto entro aprile 2016

SUPPORTARE LA GOVERNANCE NELLA STRATEGIA DELLA MACROREGIONE ADRIATICO IONICA E NEL PROGRAMMA INTERREG MEDITERRANEAN 2014-2020

10

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: Media degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Implementazione delle azioni per l'avvio del segretariato permanente integrato per la strategia della Macroregione Adriatico Ionica

Dirigente - Posizione di funzione – Strategia Macroregione Adriatico-Ionica e cooperazione territoriale europea

Indicatore: Realizzazione Local Event dedicato alla presentazione della stakeholders platform della strategia EUSAIR (a valere sul progetto 4 PILLARS) / Easy Connecting

Target: fatto entro settembre 2016

Indicatore: Aggiornamento del questionario per la presentazione dei progetti EUSAIR per la partecipazione della Regione Marche al Meeting del Comitato delle Regioni 11 ottobre 2016

Target: presentazione questionario entro settembre 2016

Indicatore: Procedura per la presentazione di candidatura alla carica di Presidente della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM)

Target: trasmissione proposta di DGR per la presentazione della candidatura entro 3 settembre 2016

Avvio del progetto "Sviluppare la consapevolezza delle problematiche/questioni relative al tema dei diritti umani nella Macroregione Adriatico Ionica"

Dirigente - Posizione di funzione – Strategia Macroregione Adriatico-Ionica e cooperazione territoriale europea

Indicatore: Approvazione accordo di collaborazione con Ombudsman della Regione Marche, Autorità per la Garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini, Segretariato IAI e Consiglio regionale per la definizione delle attività correlate alla promozione dei diritti umani nella Macroregione Adriatico Ionica

Target: approvazione DGR entro dicembre 2016

Designazione della Regione Marche quale CC Country Coordinator dell'Axis 4 – Enhancing Mediterranean Governance del Programma Interreg Mediterranean 2014-2020”

Dirigente - Posizione di funzione – Strategia Macroregione Adriatico-Ionica e cooperazione territoriale europea

Indicatore: Deliberazione della Giunta regionale di autorizzazione ad assumere l'incarico di CC

Target: approvazione entro dicembre 2016



Obiettivi operativi della Segreteria generale

RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

30

Segretario generale

Indicatore: Media degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Ampliare la conoscenza ed il dialogo tra amministrazione e cittadini

Dirigente - Posizione di funzione - Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: n. 1 comunicatore formato per struttura

Target: Fatto entro il 31 dicembre 2016

Indicatore: Produzione di un format di comunicazione on line univoco

Target: Fatto entro il 31 dicembre 2016

Riduzione del fenomeno del precariato in sanità

Dirigente - Posizione di funzione - Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: Definizione per gli enti del SSR di linee guida attuative del DPCM 6 marzo 2015

Target: Fatto entro maggio 2016

Indicatore: Elaborazione di report semestrali di monitoraggio dello stato di attuazione

Target: 1

REVISIONE E ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA REGIONALE, IN BASE ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA E ALLE LINEE STRATEGICHE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE

45

Segretario generale

Indicatore: Proposta di riorganizzazione

Target: presentazione alla giunta entro il 31/12/2016

Adeguamento al decreto legislativo n. 118/2011 dei modelli delle proposte di deliberazione della giunta regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale *Indicatore: Numero modelli*

Target: 3

Obiettivi operativi del Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

25

INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali
Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello
Target: 100

Gestione del contenzioso proveniente dalle amministrazioni provinciali

Dirigente - Posizione di funzione - Coordinamento dell'avvocatura regionale
Indicatore: compilazione completa delle schede del database relative ai procedimenti provenienti dalle province
Target: entro 6 mesi dalla presa in carico del contenzioso in oggetto

Redigere la nuova strategia ultra banda larga (NGN Marche)

Dirigente - Posizione di funzione - Sistemi informativi e telematici
Indicatore: Rilascio della prima versione del nuovo Piano Telematico
Target: Fatto entro il 31/03/2016
Indicatore: Approvazione da parte della Giunta e trasmissione all'Assemblea Legislativa Regionale
Target: Fatto entro il 30/9/2016
Indicatore: Avvio attuativo del Piano, condizionato dai tempi dell'Assemblea Legislativa Regionale
Target: Fatto entro il 31/12/2016

Avviare la modalità completamente digitale per la predisposizione e firma dei decreti dirigenziali di tutte le strutture regionali

Dirigente - Posizione di funzione - Sistemi informativi e telematici
Indicatore: Percentuale delle strutture avviate
Target: almeno il 50% entro il 30/06/2016 e il 100% entro il 31/12/2016

Attuare agenda digitale marche con interventi POR FESR 2014-2020 a favore dei comuni

Dirigente - Posizione di funzione - Sistemi informativi e telematici
Indicatore: Emissione primo bando di incentivi ai Comuni
Target: Fatto entro il 30/06/2016
Indicatore: Nomina della Commissione e quantificazione delle domande ricevute e dei contributi richiesti
Target: Fatto entro il 31/12/2016
Indicatore: Verifica del rispetto della scadenza presentazione delle domande e dei progetti da parte dei Comuni al 31/10/2016
Target: Fatto

SEMPLIFICARE I PROCEDIMENTI

25

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali
Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello
Target: 100

Razionalizzare e ridefinire i criteri e le modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali
Indicatore: predisposizione completa dell'atto
Target: entro ottobre 2016



Razionalizzare la dotazione di strumentazione tecnologica in uso presso l'amministrazione regionale

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: Predisposizione regolamenti

Target: 2

Sviluppare un sistema di analisi di impatto della regolamentazione

Dirigente - Posizione di funzione - Attività normativa

Indicatore: Presentazione progetto operativo

Target: fatto entro il 31/12/2016

Predisposizione P.d.L. di semplificazione della normativa regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Attività normativa

Indicatore: Presentazione P.d.L.

Target: fatto entro il 31/12/2016

Divulgare all'interno delle strutture regionali i recenti orientamenti della corte costituzionale

Dirigente - Posizione di funzione - Consulenza e Bollettino ufficiale della Regione

Indicatore: numero di materie e funzioni relazionate

Target: 3

Semplificazione del procedimento di costituzione in giudizio nelle cause relative a fauna selvatica

Dirigente - Posizione di funzione - Coordinamento dell'avvocatura regionale

Indicatore: adozione della D.G.R. di autorizzazione

Target: entro aprile 2016

Semplificazione delle procedure istruttorie prodromiche alla costituzione in giudizio

Dirigente - Posizione di funzione - Supporto dell'Avvocatura Regionale 3

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi di acquisizione dell'istruttoria dalle strutture competenti. Se si tratta di sospensiva o di altro provvedimento cautelare da 16 giorni lavorativi, riduzione 25% = 12 giorni lavorativi; altri contenziosi con termini ordinari da 48 giorni lavorativi, riduzione 25% = 36 giorni lavorativi

Target: almeno il 25%

Fornire supporto consulenziale legale alle strutture regionali

Dirigente - Posizione di funzione - Supporto dell'Avvocatura Regionale 3

Indicatore: numero pratiche evase

Target: almeno il 95%

Ridurre le irregolarità formali da parte dei beneficiari dei fondi comunitari tramite la predisposizione di schede/vademecum di supporto per la corretta modalità di realizzazione degli interventi in funzione del controllo

Dirigente - Posizione di funzione - Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari

Indicatore: predisposizione schede per tipologie di interventi

Target: 3

CONTENERE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100

Ridurre le spese per le locazioni passive

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: Percentuale di riduzione della spesa

Target: diminuzione della spesa di almeno il 10% rispetto l'anno precedente

Ridurre le spese per i servizi postali

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: Percentuale di riduzione della spesa

Target: riduzione della spesa almeno dell'8%

Ridurre le spese per i servizi di vigilanza

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: riduzione della spesa di almeno il 20%

Ridurre le spese per i servizi di pulizia

Dirigente - Servizio - Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: Percentuale di riduzione della spesa

Target: riduzione della spesa di almeno il 5%

Gestione delle procedure contrattuali previste dal DPCM ex art. 9, comma 3, del dl n. 66/2014

Dirigente - Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM)

Indicatore: Percentuale delle procedure gestite per le quali sono pervenuti i progetti da parte degli enti interessati

Target: 100%

Archiviazione fascicoli relativi al contenzioso concluso e senza più rilevanza ai fini giuridici e/o amministrativi

Dirigente - Posizione di funzione - Coordinamento dell'avvocatura regionale

Indicatore: compilazione dei moduli di scarico con conseguente eliminazione dei fascicoli obsoleti

Target: entro dicembre 2016

Obiettivi operativi del Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

PREDISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E ATTIVITA' CONNESSE

15

Dirigente - Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: Media degli indicatori di II livello

Target: 100%

Predisposizione degli atti obbligatori derivanti dall'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011 con particolare riferimento all'articolo 3, comma 12 – affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria

Dirigente - Posizione di funzione - Bilancio

Indicatore: Implementazione di un sistema di contabilità economico patrimoniale

Target: Fatto

Ricognizione della normativa regionale di spesa al fine del coordinamento con le disposizioni dell'articolo 17 della L.196/2009 e della normativa in materia di finanza pubblica: nuova struttura delle disposizioni finanziarie, relazione tecnica obbligatoria, scheda economico finanziaria della proposta di legge

Dirigente - Posizione di funzione – Bilancio

Indicatore: Percentuale di realizzazione

Target: 100%

Riduzione della quota dei residui perenti al 31/12/2015 del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013

Dirigente - Posizione di funzione - Fondo per lo sviluppo e la coesione e marche +20

Indicatore: Percentuale di riduzione

Target: 20%

Monitoraggio e analisi finanziaria, fisica e di impatto degli interventi con fonte di finanziamento europea, statale e regionale per le strutture ricettive turistiche

Dirigente - Posizione di funzione - Fondo per lo sviluppo e la coesione e marche +20

Indicatore: Percentuale di realizzazione del monitoraggio

Target: 100%

PREDISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI NECESSARI PER LA GESTIONE FONDI FESR E FSE 2014/2020

15

Dirigente - Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media degli indicatori di II livello

Target: 100%

Redazione della programmazione integrata tra i fondi strutturali

Dirigente - Posizione di funzione - Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Indicatore: adozione del documento da parte della Giunta regionale

Target: fatto entro il 30 aprile



Semplificazione dei bandi per i fondi FESR ed FSE con inserimento della check list dei controlli ed eliminazione delle procedure a sportello

Dirigente - Posizione di funzione - Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Indicatore: adozione dei bandi semplificati comprensivi di check list

Target: fatto entro il 30 marzo

Indicatore: somme distribuite con procedure allo sportello emanate dal 1 gennaio 2016

Target: 0

Digitalizzazione completa delle procedure, dall'invio dei bandi alla ricezione delle domande con garanzia di assistenza on line alla compilazione delle domande

Dirigente - Posizione di funzione - Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Indicatore: disponibilità della procedura completamente digitalizzata

Target: fatto entro il 30 settembre

Indicatore: percentuale di richieste on line prese in carico dalla struttura entro 24 ore

Target: 100%

Istituzione cabina di regia per agevolare l'accesso ai fondi diretti

Dirigente - Posizione di funzione - Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Indicatore: struttura operativa

Target: fatto entro il 30 giugno

RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

20

Dirigente - Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: espletamento procedure

Target: 100 %

GESTIONE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE

25

Dirigente - Servizio - Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media del raggiungimento degli indicatori di II livello

Target: 100

Espletamento gli adempimenti di carattere economico ai fini della quota premiale del fondo sanitario nazionale

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione economico-finanziaria del servizio sanitario regionale e ragioneria

Indicatore: superamento degli adempimenti economici

Target: fatto/non fatto

Obiettivi operativi del Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

25

FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO EL'OCCUPAZIONE

Dirigente - Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: Media del raggiungimento degli indicatori di secondo livello

Target: 100

Predisporre il piano strategico regionale dello sviluppo economico e del lavoro 2016/2020

Dirigente - Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: Predisposizione Piano Strategico

Target: Fatto entro 6 mesi dall'approvazione del relativo articolo di legge

Valorizzare il settore dell'artigianato artistico tipico e tradizionale anche attraverso la digitalizzazione e lo sviluppo delle vendite on line

Dirigente - Posizione di funzione - Liberalizzazione e semplificazione delle attività di impresa

Indicatore: Definire la delibera di approvazione del bando Bottega Scuola 2016

Target: 30 novembre

Indicatore: Emanazione bando per la vendita on line

Target: Fatto entro il 30 giugno 2016

Modifica della Legge regionale 5/2003 sulla cooperazione

Dirigente - Posizione di funzione - Liberalizzazione e semplificazione delle attività d'impresa

Indicatore: Presentazione della DGR alla Giunta regionale

Target: Fatto entro il 30 giugno 2016

Sostenere il piccolo commercio nei centri storici

Dirigente - Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: Numero di imprese incentivate

Target: 40

Potenziare le informazioni e la consulenza a favore degli utenti consumatori

Dirigente - Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: Sportelli informativi da incentivare

Target: 80% degli sportelli

Rafforzare la capacità di progettazione europea

Dirigente - Posizione di funzione - Cooperazione allo sviluppo

Indicatore: N bandi individuati

Target: 10

Indicatore: N. progetti presentati

Target: 3

Realizzazione del SUAP regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Liberalizzazione e semplificazione delle attività di impresa

Indicatore: predisposizione di una proposta di legge regionale

Target: Fatto entro il 31/12/2016

Promuovere gli investimenti in ricerca e innovazione

Dirigente - Posizione di funzione - Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

Indicatore: Investimenti in ricerca e innovazione attivati

Target: almeno 65 milioni di euro

Favorire l'occupazione qualificata e il trasferimento di conoscenze nei processi produttivi

Dirigente - Posizione di funzione - Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

Indicatore: Numero ricercatori, laureati e diplomati tecnici assunti nelle imprese

Target: almeno 50

Agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese regionali

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione integrata, attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

Indicatore: Crediti concessi per garanzie di secondo grado

Target: almeno 33 milioni di euro di nuovi finanziamenti garantiti a fronte dello stanziamento di almeno 1.200.000 euro di risorse regionali

Incrementare i livelli occupazionali nelle aree di crisi produttiva

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione integrata, attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

Indicatore: Nuovi occupati

Target: Almeno 50 nuove unità a tempo indeterminato

Avviare la realizzazione di progetti strategici in Iran e Russia per l'internazionalizzazione delle PMI

Dirigente - Posizione di funzione – Cultura e Internazionalizzazione

Indicatore: N. progetti avviati

Target: N. 60 imprese beneficiarie

Promuovere l'internazionalizzazione diretta delle PMI

Dirigente - Posizione di funzione – Cultura e Internazionalizzazione

Indicatore: Definizione dei bandi di finanziamento

Target: Almeno 2

Predisporre il piano triennale per l'internazionalizzazione

Dirigente - Posizione di funzione – Cultura e Internazionalizzazione

Indicatore: Predisposizione Piano

Target: Fatto entro il 31 marzo 2016

CONSOLIDARE L'OFFERTA TURISTICA DELLE MARCHE

Dirigente - Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: Percentuale degli arrivi e delle presenze turistiche

Target: Tra lo 0 e l'1% rispetto all'anno precedente

20

Potenziare le attività promozionali sui mercati di interesse nazionale ed internazionale

Dirigente - Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: Numero eventi promozionali

Target: almeno 20 eventi

Potenziare la conoscenza delle Marche attraverso web e social media

Dirigente - Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: Incremento degli accessi al sito e ai social media

Target: almeno il 5% rispetto all'anno precedente

Formare personale per professioni turistiche e gestori strutture ricettive

Dirigente - Posizione di funzione - Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: N. corsi organizzati

Target: 4

Indicatore: Unità formate

Target: almeno 40

PROMUOVERE LA CULTURA COME MOTORE DI SVILUPPO

15

Dirigente - Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: Posizionamento, in uno dei primi tre posti, rispetto alle regioni italiane, per l'incidenza del valore aggiunto culturale sull'economia regionale

Target: Posizionamento nei primi tre posti

Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione

Dirigente - Posizione di funzione - Cultura e Internazionalizzazione

Indicatore: N. imprese culturali e creative incentivate

Target: 30 imprese

Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale della regione anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio

Dirigente - Posizione di funzione - Cultura e Internazionalizzazione

Indicatore: Procedure di selezione di 5 aree di attrazione di rilevanza strategica nelle quali investire

Target: Fatto entro il 30 giugno 2016

ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE

15

Dirigente - Servizio - Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100

Attivare borse di studio per giovani marchigiani laureati in specifiche discipline

Dirigente - Posizione di funzione - Lavoro e formazione

Indicatore: Numero di borse di studio approvate

Target: Almeno 15

Attuare il progetto finanziato dal fondo nazionale politiche attive del lavoro

Dirigente - Posizione di funzione - Lavoro e formazione

Indicatore: Inserimento di soggetti nel progetto

Target: Almeno il 20% soggetti inseriti nel progetto

Attuare il programma europeo garanzia giovani

Dirigente - Posizione di funzione - Lavoro e formazione

Indicatore: Liquidare almeno il 60% delle risorse assegnate

Target: Almeno il 60%

Attivazione di borse lavoro over 30

Dirigente - Posizione di funzione - PF Presidio formazione e servizi per l'impiego Pesaro-Urbino e Ancona

Indicatore: Istruttoria delle richieste di borse lavoro ammissibili e valutazione

Target: Almeno il 70% di richieste istruite

Attivazione di borse lavoro over 30

Dirigente - Posizione di funzione - Presidio formazione e servizi per l'impiego Fermo, Macerata ed Ascoli Piceno

Indicatore: Istruttoria delle richieste di borse lavoro ammissibili e valutazione

Target: Almeno il 70% di richieste istruite



Obiettivi operativi del Servizio - Ambiente e agricoltura

45

GESTIRE GLI AIUTI ALLO SVILUPPO RURALE E ALLA POLITICA MARITTIMA E DELLA PESCA

Dirigente - Servizio - Ambiente e agricoltura

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Semplificare i bandi del PSR 2014-2020

Dirigente - Servizio - Ambiente e agricoltura

Indicatore: Numero dei bandi semplificati pubblicati entro il 15/09

Target: 15

Concedere contributi a 90 gg dalla chiusura dei bandi delle misure 4.1 – 6.1 – 6.4 con riferimento alle istruttorie svolte per il territorio della provincia di Pesaro e Urbino

Dirigente - Servizio - Ambiente e agricoltura

Indicatore: approvazione graduatoria entro 90 gg dalla scadenza del bando

Target: fatto

Promuovere uno strumento utile ai cittadini e alle istituzioni per il monitoraggio del fenomeno della perdita di biodiversità e dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: App completata e pronta per essere resa disponibile negli Store

Target: Giugno 2016

Elaborare un modello transfrontaliero innovativo di gestione sostenibile delle risorse ittiche in adriatico

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: Costruzione del modello

Target: Fatto entro il 31/10/2016

Produrre i documenti attuativi del fondo europeo della pesca ed affari marittimi (FEAMP)

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: Definizione dei criteri di selezione

Target: Fatto entro il 31/12/2016

Indicatore: Definizione delle spese ammissibili

Target: Fatto entro il 31/12/2016

Indicatore: Definizione di un sistema di gestione e controllo

Target: Fatto entro il 31/12/2016

Indicatore: Numero bandi approvati

Target: 3

Razionalizzare i punti di sbarco dei molluschi bivalvi all'interno dei compartimenti marittimi regionali

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: predisposizione di una relazione

Target: fatto entro il 30/04/2016

Indicatore: predisposizione di un atto di proposta

Target: fatto entro il 31/12/2016

Valutazione ed adeguamento delle aree in affidamento ai Consorzi di gestione dei molluschi bivalvi

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: predisposizione di una relazione sulla distribuzione dello stato della risorsa, individuazione delle criticità e possibili azioni correttive

Target: fatto entro il 30/06/2016

Indicatore: proposta di modifica del regolamento sulla gestione e tutela dei molluschi bivalvi

Target: fatto entro il 31/12/2016

Promuovere il partenariato tra le Regioni Marche, Abruzzo e Molise il competente Ministero alla realizzazione del distretto del Medio-Adriatico

Dirigente - Posizione di funzione - Caccia e pesca

Indicatore: predisposizione, unitamente ai soggetti interessati, di una proposta di intesa

Target: fatto entro il 31/12/2016

Concedere contributi a 90 gg dalla chiusura dei bandi delle misure 4.1 – 6.1 – 6.4 con riferimento alle istruttorie svolte per il territorio della provincia di Ancona

Dirigente - Posizione di funzione - Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione

Indicatore: approvazione graduatoria entro 90 gg dalla scadenza del bando

Target: fatto

Concedere contributi a 90 gg dalla chiusura dei bandi delle misure 4.1 – 6.1 – 6.4 con riferimento alle istruttorie svolte per il territorio della provincia di Macerata

Dirigente - Posizione di funzione - Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata

Indicatore: approvazione graduatoria entro 90 gg dalla scadenza del bando

Target: fatto

Concedere contributi a 90 gg dalla chiusura dei bandi della sottomisura 8.3, azioni 1 e 3, sottomisura 8.5 e sottomisura 16.8

Dirigente - Posizione di funzione - Forestazione

Indicatore: approvazione graduatoria entro 90 gg dalla scadenza del bando

Target: fatto

Concedere contributi a 90 gg dalla chiusura dei bandi delle misure 4.1 – 6.1 – 6.4 con riferimento alle istruttorie svolte per il territorio della provincia di Fermo e Ascoli Piceno

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno - Fermo

Indicatore: approvazione graduatoria entro 90 gg dalla scadenza del bando

Target: fatto

PROGRAMMARE E GESTIRE LA TUTELA AMBIENTALE

Dirigente - Servizio - Ambiente e agricoltura

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Completare la bonifica a titolarità regionale (madonna della neve) e approvare le linee guida per la bonifica dell'area ex SIN BBC Chienti

Dirigente - Posizione di funzione - Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali, e rischio industriale

Indicatore: decreto di certificazione di fine lavori

Target: entro il 31/12/2016

Indicatore: presentazione della proposta di DGR contenente le Linee guida per la bonifica dell'area ex SIN BBC Chienti

Target: entro il 31/12/2016

Valutazione periodica della qualità dell'aria

Dirigente - Posizione di funzione - Tutela delle risorse ambientali

Indicatore: Trasmissione formale delle relazioni valutative all'Assessore competente e al Dirigente del Servizio ed eventuale proposizione di DGR o DPGR

Target: 30/06/2016 e 30/11/2016

Elaborare il piano quinquennale aree protette (PQAP) (L.R. n. 15/94)

Dirigente - Posizione di funzione - Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale

Indicatore: Presentazione della proposta di DGR per l'adozione del PQAP

Target: Fatto

Predisporre a cura dell'osservatorio sulla biodiversità lo studio di fattibilità preliminare all'attivazione degli accordi agroambientali d'area per la tutela del suolo e la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico

Dirigente - Posizione di funzione - Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

Indicatore: Trasmissione formale dello studio di fattibilità all'Autorità di Gestione del PSR

Target: entro il 30/11/2016

Obiettivi operativi del Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

25

TUTELARE IL TERRITORIO

Dirigente - Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Aggiornare il piano di gestione integrata delle aree costiere

Dirigente - Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: Approvazione dello schema di piano con Deliberazione di Giunta Regionale

Target: SI

Individuare il sito pilota per realizzare intervento di recupero ambientale

Dirigente - Posizione di funzione - Cave e miniere

Indicatore: Approvazione con atto regionale del sito pilota

Target: 31 dicembre

Approvare la proposta di aggiornamento del piano di assetto idrogeologico

Dirigente - Posizione di funzione - Difesa del suolo e autorità di bacino

Indicatore: Approvazione della delibera in Giunta Regionale

Target: SI

Approvare il piano energetico ambientale regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi

Indicatore: Approvazione in Assemblea Legislativa Regionale

Target: SI

Approvare il piano regolatore degli acquedotti

Dirigente - Posizione di funzione - Tutela delle acque

Indicatore: Approvazione in Consiglio Regionale

Target: SI

Finanziare gli investimenti in materia di tutela delle acque

Dirigente - Posizione di funzione - Tutela delle acque

Indicatore: risorse riprogrammate / risorse statali disponibili

Target: 100

Aggiornare il piano paesistico regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Urbanistica, paesaggio e informazioni territoriali

Indicatore: Elaborazione dello schema delle norme tecniche d'attuazione della variante al PPAR e trasmissione al MIBACT

Target: Fatto

Approvare la proposta di modifica della legge per il "governo del territorio"

Dirigente - Posizione di funzione - Urbanistica, paesaggio e informazioni territoriali

Indicatore: Approvazione Delibera in Giunta Regionale

Target: SI

Elaborazione di un progetto generale di gestione dei corsi d'acqua

Dirigente - Posizione di funzione - Presidio territoriale ex Genio civile Pesaro-Urbino e Ancona

Indicatore: n. di piani approvati

Target: 1

Elaborazione di un progetto generale di gestione dei corsi d'acqua

Dirigente - Posizione di funzione - Presidio territoriale ex Genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno

Indicatore: n. di piani approvati

Target: 1

SEMPLIFICARE I PROCEDIMENTI

15

Dirigente - Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Ridurre i tempi dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale

Dirigente - Posizione di funzione - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: -10%

Garantire il rilascio o il riesame delle aia sulle installazioni industriali

Dirigente - Posizione di funzione - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Indicatore: numero di procedimenti conclusi

Target: 20

Aggiornare il prezzario regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Consulenza tecnica in materia di edilizia

Indicatore: % delle voci aggiornate tramite analisi di mercato

Target: 25%

Garantire l'assistenza agli enti locali nell'interpretazione delle normative in materia di urbanistica ed edilizia

Dirigente - Posizione di funzione - Consulenza giuridica in materia di edilizia urbanistica

Indicatore: Percentuale di pareri rilasciati rispetto alle richieste pervenute

Target: 100%

Approvazione della nuova modulistica per le attività relative agli ex geni civili in collaborazione con la PF "Presidi territoriali ex genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno"

Dirigente - Posizione di funzione - Presidio territoriale ex Genio civile Pesaro-Urbino e Ancona

Indicatore: approvazione della Deliberazione in Giunta regionale

Target: si

Approvazione della nuova modulistica per le attività relative agli ex geni civili in collaborazione con la PF "Presidi territoriali ex genio civile Pesaro-Urbino e Ancona"

Dirigente - Posizione di funzione - Presidio territoriale ex Genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno

Indicatore: approvazione della Deliberazione in Giunta regionale

Target: si

PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E SCOLASTICA

15

Dirigente - Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di ERP

Dirigente - Posizione di funzione - Edilizia ed espropriazione

Indicatore: Risorse impegnate / Risorse disponibili

Target: 100%

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici

Dirigente - Posizione di funzione - Edilizia ed espropriazione

Indicatore: Risorse impegnate / Risorse disponibili entro il 30/06

Target: 50%

Indicatore: Risorse impegnate / Risorse disponibili entro il 31/12

Target: 100%

PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

20

Dirigente - Servizio - Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Implementare il sistema trasportistico regionale ciclo-viario con lo sviluppo di azioni a favore della mobilità sostenibile: elaborazione di un bando coordinato per gli interventi POR FESR 2014/2020

Dirigente - Posizione di funzione - Viabilità regionale e gestione del trasporto

Indicatore: pubblicazione bando entro fine 2016

Target: SI

Razionalizzare i procedimenti delle gare per la selezione dei futuri gestori del trasporto pubblico regionale su gomma

Dirigente - Posizione di funzione - Viabilità regionale e gestione del trasporto

Indicatore: Adozione da parte della Giunta regionale degli schemi dei documenti di gara per il TPL rivisti anche alla luce della deliberazione n. 49 dell'Autorità di regolazione dei trasporti

Target: SI

Obiettivi operativi del Servizio – Sanità

PREDISPOSIZIONE AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA

35

Dirigente - Servizio - Sanità

Indicatore: Report quadrimestrali all'Assessore redatti in sede di GOR TDA sulla verifica attuativa sulle diverse azioni previste dalla delibera 808/2015 con evidenza delle situazioni critiche e proposte per le azioni correttive. Assegnazioni specifici obiettivi di budget alla aziende e verifica dell'utilizzo dello stesso

Target: 3

REVISIONE DISCIPLINA ACCREDITAMENTO E SERVIZIO ATTIVITÀ ISPETTIVA

15

Dirigente - Servizio - Sanità

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Supporto giuridico amministrativo nel processo di regolamentazione della legge in corso di approvazione per il nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.

Dirigente - Posizione di funzione - Accreditamenti

Indicatore: elaborazione atti regolamentari con definizione di procedure operative e di modalità di raccordo servizio sanità servizi sociali e ARS

Target: 2

Elaborazione di una proposta organizzativa propedeutica al riavvio dell'attività ispettiva

Dirigente - Posizione di funzione - Controllo degli atti ed attività ispettiva

Indicatore: predisposizione e presentazione della proposta al dirigente di servizio e al Segretario generale

Target: trasmissione formale entro il 30 settembre

RAFFORZARE IL RUOLO CENTRALE DELLA REGIONE RISPETTO A PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO, GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E SANITARIA

25

Dirigente - Servizio - Sanità

Indicatore: media raggiungimento obiettivi secondo livello

Target: 100%

"Manutenzione" dell'atto di fabbisogno (DGR 289/15) dopo il primo anno di applicazione, come previsto dalla stessa DGR

Dirigente - Servizio - Sanità

Indicatore: Predisposizione atto sintetico di programmazione socio-sanitaria (DGR per la modifica ed integrazione della DGR 289/2015) per l'aggiornamento del fabbisogno socio-sanitario

Target: 1

Attuazione della DGR 110/15 sull'unità operativa sociale e sanitaria (U.O. SeS) e della DGR 111/15 sul governo della domanda socio- sanitaria: azioni di coordinamento per la realizzazione, monitoraggio degli interventi ed eventuali correzioni.

Dirigente - Servizio – Sanità

Indicatore: N. report

Target: almeno 3



Obiettivi operativi del Servizio - Politiche sociali e sport

POTENZIARE IL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI SULLA BASE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE CONCERNENTI LE STRUTTURE REGIONALI

50

Dirigente - Servizio - Politiche sociali e sport

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target: 100%

Garantire almeno la qualifica triennale a tutti i giovani

Dirigente - Posizione di funzione - Istruzione e diritto allo studio

Indicatore: Numero di giovani qualificati

Target: Almeno 1.800

Garantire l'istruzione tecnica superiore (ITS e IFTS)

Dirigente - Posizione di funzione - Istruzione e diritto allo studio

Indicatore: Numero dei giovani in formazione

Target: Almeno 380

Attivare nuovi dottorati di ricerca eureka

Dirigente - Posizione di funzione - Istruzione e diritto allo studio

Indicatore: Numero dei giovani in alta formazione

Target: Numero 30

Erogare contributi ad imprese facilitanti la conciliazione tempi di vita -tempi di lavoro per il completamento del progetto "Maternità come opportunità"

Dirigente - Posizione di funzione - Pari opportunità, adozione e affidamento familiare

Indicatore: Predisposizione Format

Target: Fatto entro luglio 2016

Promuovere l'aggregazione giovanile e le attività sportive

Dirigente - Posizione di funzione - Sport e politiche giovanili

Indicatore: N. Progetti finanziati

Target: Almeno 10 progetti

Sostegno al sistema dei servizi sociali attraverso la programmazione POR/FSE 2014/2020.

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione sociale

Indicatore: Numero di ATS che presentano progetti

Target: Almeno 20 ATS

Consolidamento dei PUA su tutto il territorio regionale a seguito della presentazione dei progetti su bando POR/FSE

Dirigente - Posizione di funzione - Programmazione sociale

Indicatore: Incremento della dotazione organica dei PUA

Target: Almeno 12

**RIORDINO DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE
DELLE PERSONE DISABILI ALLA LUCE DELLE NUOVE MODALITÀ DI
FINANZIAMENTO**

25

Dirigente - Servizio - Politiche sociali e sport

Indicatore: Adeguamento del sistema informativo secondo il cronoprogramma

Target: Fatto

Obiettivi operativi dell'ARS - Agenzia Sanitaria Regionale

INCREMENTARE L'INTEGRAZIONE OSPEDALE-TERRITORIO

15

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target: 100%

Implementazione della rete dei servizi sanitari regionali all'interno degli istituti penitenziari della regione marche copertura della medicina di base presso tutti gli istituti penitenziari.

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza territoriale

Indicatore: Presenza del servizio di medicina generale e copertura h12 presso ciascun Istituto

Target: 100% Istituti

Monitoraggio del graduale adeguamento del modello organizzativo delle case della salute di tipo c (ex DGR 735/2013) a quello degli ospedali di comunità ai sensi del dm 70/2015 e della relativa DGR di recepimento n. 541/2015

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza territoriale

Indicatore: % di pl convertiti in pl di Cure Intermedie dai pl delle Case delle Salute di tipo C

Target: 50 % dei pl complessivi da convertire

Realizzazione del nuovo complesso ospedaliero area metropolitana ancona sud

Dirigente - Posizione di funzione - Edilizia sanitaria ed ospedaliera

Indicatore: % di realizzazione delle opere sull'importo contrattualizzato

Target: > = 45%

Realizzazione della nuova struttura ospedaliera in loc. Campiglione di Fermo

Dirigente - Posizione di funzione - Edilizia sanitaria ed ospedaliera

Indicatore: % aggiudicazione appalto integrato progettazione esecutiva e lavori

Target: 100%

MIGLIORARE LA PREVENZIONE COLLETTIVA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

19

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target: 100%

Attuazione del piano regionale di prevenzione (DGR 540/2015)

Dirigente - Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro

Indicatore: certificazione da parte del Ministero del superamento dei criteri indicati nell'Accordo Stato Regioni 56/CSR del 23.05.2015 relativi all'anno 2016

Target: 100% dei criteri

Prima implementazione della rete delle "scuole che promuovono salute" in collaborazione con USR

Dirigente - Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro

Indicatore: Numero di adesioni al sito web USR/ARS degli Istituti scolastici partecipanti alla rete regionale

Target: Almeno 12 istituti (pari al 50% del target previsto per l'anno 2018)

Miglioramento screening neonatali uditivo ed oculare

Dirigente - Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro

Indicatore: % copertura dei nuovi nati sottoposti a screening neonatale uditivo ed oculare

Target:95%

Azioni correlate alla realizzazione del programma di audit dell'autorità competente regionale sull'autorità competente locale

Dirigente - Posizione di funzione - Veterinaria e sicurezza alimentare

Indicatore: Numero di audit eseguiti

Target: almeno 1 per area vasta

Azioni correlate alla implementazione operativa e integrata dei flussi informativi tra DWH-SIVA e SIGLA (sistema informativo dell'IZS- UM)

Dirigente - Posizione di funzione - Veterinaria e sicurezza alimentare

Indicatore: Numero di automatismi tra i flussi informativi implementati

Target: Implementazione di almeno tre automatismi tra i flussi informativi SIVA-SIGLA

CONSOLIDARE I SERVIZI FARMACEUTICI

8

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target:100

Riordinare l'attività di controllo dell'appropriatezza prescrittiva e di governo della spesa farmaceutica

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza farmaceutica

Indicatore: Numero di aggiornamenti (trimestrali) del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR)

Target:4

Indicatore: Numero di analisi/report predisposti nel corso dell'anno 2016

Target:6

RAFFORZARE L'IMPLEMENTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

8

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target:100

Rimodulazione dell'offerta dei servizi sociali e sanitari per l'aggiornamento dell'atto di fabbisogno (DGR 289/2015), a supporto del servizio sanità.

Dirigente - Posizione di funzione - Osservatorio socio-sanitario e servizio civile volontario

Indicatore: Numero di tabelle della rimodulazione dell'offerta dei servizi sociali e sanitari

Target: Almeno 28 tabelle" (dato dal numero delle "tipologie" delle tabelle - 4 - per il numero delle "categorie di destinatari" - 7 -)

Consolidamento della formazione del servizio civile volontario

Dirigente - Posizione di funzione - Osservatorio socio-sanitario e servizio civile volontario

Indicatore: Numero totale di giornate di formazione generale per i giovani del Servizio civile

Target: almeno 1 per provincia

MIGLIORARE IL MONITORAGGIO DEL SSR

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

7

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target: 100%

Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della salute della popolazione

Dirigente - Posizione di funzione - Sistema di governo del Servizio sanitario regionale

Indicatore: Codifica nel registro tumori dei casi dei residenti per Area vasta per l'ultimo anno di dati disponibili

Target: 5 Aree vaste

Garantire qualità e completezza dei flussi informativi per il monitoraggio del SSR attraverso il DWH

Dirigente - Posizione di funzione - Sistema di governo del Servizio sanitario regionale

Indicatore: disponibilità di report di Area Vasta, per strutture di produzione e per residenti, su attività di: ospedale, specialistica, farmaceutica

Target: Fatto

MIGLIORARE L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

11

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di II livello

Target: 100%

Garantire le azioni necessarie per l'avvio del numero unico emergenza 112 regionale

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza, ricerca e formazione

Indicatore: predisposizione di un progetto preliminare per l'avvio del NUE 112 regionale, relativamente all'area emergenza-urgenza di competenza, in collaborazione con la Protezione civile

Target: Fatto

Implementazione delle "strategie per l'invecchiamento attivo della popolazione e per la prevenzione delle patologie croniche"

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza, ricerca e formazione

Indicatore: Numero di progetti a valenza europei o nazionali attivati

Target: almeno 1

Ridurre l'inappropriatezza diagnostica e terapeutica

Dirigente - Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza, ricerca e formazione

Indicatore: PDTA per ridurre l'inappropriatezza

Target: Fatto

OTTIMIZZARE LE MODALITÀ DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI NECESSARI ALLE AZIENDE SANITARIE

7

Dirigente - Agenzia Sanitaria Regionale

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Predisporre, a supporto del servizio sanità, il piano triennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti SSR mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM/soggetto aggregatore e/o dagli enti SSR

Dirigente - Posizione di funzione - Affari generali, tecnologie sanitarie e trasporto sanitario

Indicatore: approvazione del piano degli acquisti

Target: Fatto

Gestire, a supporto del servizio sanità, la fase di approvazione dei progetti redatti dal SSR per la successiva trasmissione alla SUAM al fine dell'espletamento della procedura contrattuale

Dirigente - Posizione di funzione - Affari generali, tecnologie sanitarie e trasporto sanitario

Indicatore: percentuale dei progetti approvati

Target: 100%



Obiettivi operativi dell'ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche

ASSICURARE L'EFFICIENZA NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE COMUNITARIE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE INNOVATIVA RELATIVA A G.O., BIODIVERSITÀ, "SMART SPECIALIZATION" (PSR 2014-2020, ALTRI FONDI)

40

Dirigente - ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche

Indicatore: Percentuale di pagamenti su risorse assegnate

Target: 90%

REALIZZAZIONE DEI MONITORAGGI SUGLI ORGANISMI NOCIVI DEI VEGETALI FINANZIATI CON FONDI EUROPEI

35

Dirigente - ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche

Indicatore: Ettari di superficie ispezionata per Xylella fastidiosa

Target: 200

Indicatore: Ettari di superficie ispezionati in campo Flavescenza dorata della vite

Target: 100

Indicatore: N. di ispezioni in campo per Str. Longipennis

Target: 80

Indicatore: N. di siti ispezionati Monochamus

Target: 3

Indicatore: N. ispezioni in campo Anoplophora glabripennis

Target: 500

Indicatore: N. ispezioni in campo su Anoplophora chinensis

Target: 500

Obiettivi operativi dell'ARPAM - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Marche

REGOLAMENTO SUL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DELLA DIRIGENZA E DEL COMPARTO

30

Direttore generale - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Marche

Indicatore: proposta di revisione del Regolamento di valutazione da sottoporre alle OO.SS.

Target: trasmissione della proposta di revisione del Regolamento alle OO.SS. entro il 31/12/2016

REVISIONE REGOLAMENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI DELL'AGENZIA, ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA DEI DIRIGENTI SANITARI ED ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEI DIRIGENTI DEI RUOLI P.T.A, SERVIZI AGGIUNTIVI AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE N. 449/97

70

Direttore generale - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Marche

Indicatore: presentazione della proposta di revisione dei Regolamenti alle OO.SS.

Target: proposte di Regolamento trasmesse alle OO.SS. per il confronto entro il 31/12/2016

All'ARPAM non vengono assegnati per l'anno 2016 gli obiettivi trasversali